QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-948 al 43-049

LA STAMPA [redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-029, 56-990; 65-681 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 430 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea [redacted] Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/27170): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. [redacted]

Democrazia in ribasso

Nella crisi del governo regionale siciliano, e nel conflitto sorto fra il nuovo governo e la direzione democristiana, c'è un aspetto puramente interno, sia del partito, sia della regione, su cui il giudizio non spetta agli estranei, che non ne avrebbero neppure la possibilità. Si può soltanto dire che, al punto a cui erano giunte le cose, la condanna centrale dei «ribelli» locali era divenuta inevitabile, quali che fossero le responsabilità reciproche precedenti. Si deve aggiungere l'augurio, che, ove si sia formato uno squilibrio fra le due esigenze, ugualmente legittime, della ragionevole autonomia e della necessaria disciplina, allo squilibrio si rimedi, a opera di tutti, con chiaroveggenza e buona volontà.

Vi è, dopo ciò, un aspetto della crisi regionale siciliana, e della soluzione Milazzo, che va al di là, sia del partito, sia della regione. Si sostiene, dai membri del nuovo governo regionale e dai loro fautori, che l'integralismo qualunquista del governo Milazzo — dai missini ai comunisti — abbia carattere puramente amministrativo-regionale; e che pertanto su di esso nulla abbiano da dire i non siciliani, compresi fra questi i dirigenti dei partiti nazionali.

A una simile impostazione tutti gli italiani, di qua e di là dal faro, hanno il diritto e il dovere di contraddire. E' un dato di fatto, ormai talmente consolidato da rendere accademica ogni discussione teorica, la penetrazione della politica nelle elezioni amministrative, e nelle susseguenti formazioni municipali e provinciali. Si può invocare una mitigazione di codesto indirizzo, ma non pretendere, di punto in bianco, un cambiamento radicale; e tanto meno nei centri locali maggiori, o addirittura nel governo di una regione a regime speciale autonomo. Quanto più i seguaci di Milazzo insistono nella esaltazione della regione «Sicilia», tanto più danno risalto all'importanza nazionale della medesima, e rendono assurda la pretesa che essa si sottragga alle esigenze fondamentali della politica nazionale, alle regole basilari della vita politica e costituzionale della nazione.

Di queste esigenze, di queste regole fa parte il criterio — morale prima ancora che politico — di un minimo di omogeneità e coerenza fra i costituenti una amministrazione, e tanto più — ripetiamo — una grande amministrazione, di portata non solo cittadina, ma regionale. Negazione estrema, assurda, di un tale criterio è la composizione del governo regionale Milazzo. Se Milazzo ed i suoi si rifiutano a qualsiasi intervento, anzi a qualsiasi giudizio in proposito, delle direzioni nazionali dei partiti, essi fanno atto, inconsapevolmente (vogliamo credere così), non di regionalismo, ma di separatismo. Si passa inevitabilmente dal terreno della lotta fra partiti, o all'interno di singoli partiti, a quello della lotta di regime. C'è qualcuno che intenda sostenere la trasformazione dell'Italia da Stato unitario in federale? Se c'è, si faccia avanti.

Se ciò vale per la giunta Milazzo, a maggior ragione vale per le direzioni centrali dei partiti nazionali. Non sarà mai abbastanza severo il giudizio per quelle fra esse, che, invece di condannare la posizione virtualmente separatistica della giunta Milazzo, accendono quotidiani fuochi di gioia in suo onore, e in vituperio della direzione democristiana e del governo Fanfani. Nè possono andare esenti di una parte di tale biasimo quei maggiorenti della d. c. che hanno colto l'occasione per formulare allo stesso indirizzo aspre critiche, le quali, a parte ogni apprezzamento intrinseco, concorrono di fatto a favorire la posizione Milazzo. E anche intempestivo e antipolitico è il prospettare, proprio adesso, formule governative diverse dall'attuale: tanto più quando si sia accettato il governo di centro-sinistra, e si faccia parte del medesimo.

* *

Il punto di vista nazionale, e costituzionale-democratico, appare fortemente in ribasso, in questo momento, nei partiti italiani. Abbiamo visto le prove di ciò all'interno della democrazia cristiana, e fin sulle cime. Ora è il caso di ripetere il detto di Orazio: «Si pecca dentro le mura di Troia, e al di fuori di esse». Fra le direzioni di partito che hanno mancato al loro dovere nazionale nel caso Milazzo, c'è quella del p.s.i., cioè del partito che si pone ogni giorno quale campione e duce della «alternativa democratica». Se leggete la relazione Vecchietti per il prossimo congresso del p.s.i. — la quale notoriamente rappresenta il pensiero dell'«apparato», e aspira a conseguire la maggioranza — non vi troverete traccia di una prospettiva, di una coscienza autenticamente nazionale, e democratica: tale, cioè, che consideri la democrazia non solo «via al socialismo», ma sostanza del medesimo. Tutto è esposto da un punto di vista di classismo marxistico ottocentesco, che farebbe sorridere per il suo anacronismo, se non facesse invece fremere per la involuzione disastrosa di tanta parte del socialismo italiano. Tutto è visto in termini di lotta unitaria di classe (cioè, strettamente avvinghiata al p.c.i.): all'interno, contro democrazia cristiana e socialdemocrazia; all'estero, contro l'«imperialismo», in solidarietà con l'Urss.

Una coscienza democratica e nazionale risulta indubbiamente dalla relazione Nenni; ma come si concilia, questa, con l'ostracismo puro e semplice dato al p.s.d.i., che, insomma, è sempre l'unico partito rappresentante apertamente in Italia il socialismo democratico? Pesa ancora su Nenni, e su altri vecchi e giovani seguaci del p.s.i., un complesso d'inferiorità rispetto al comunismo: complesso da cui non vanno immuni neppure la sinistra del p.s.d.i. e certi democratici indipendenti, prodighi di latte e miele per il p.c.i., di assenzio e fiele per i partiti democratici italiani.

Luigi Salvatorelli

Ferma reazione alla nuova manovra di Mosca

Gli occidentali respingono le richieste russe di sgomberare le truppe alleate da Berlino

Il Dipartimento di Stato dichiara che le tre Potenze considerano un attacco alla città come un'aggressione alle loro stesse forze - Intense consultazioni tra le capitali per concordare un comune atteggiamento nel caso che l'Urss trasferisca i suoi poteri al governo comunista tedesco

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 novembre.

La richiesta russa agli occidentali di «sgomberare» Berlino viene respinta recisamente da Washington. Ma perchè il Primo Ministro l'ha fatta? Questo è l'interrogativo cui tentano invano di dare una risposta gli osservatori politici. Kruscev non poteva ignorare le dichiarazioni fatte ancora il 27 scorso dal Segretario di Stato durante la sua conferenza stampa. A chi gli chiedeva cosa pensasse delle allusioni fatte da Ulbricht a Berlino e presunti diritti del governo comunista sull'intera città, Dulles aveva risposto confermando che gli Stati Uniti avrebbero difeso i settori occidentali dell'ex-capitale tedesca «anche a costo di usare la forza». Nulla perciò poteva suggerire a Kruscev anche solo il lontano sospetto che gli occidentali avrebbero considerato seriamente una proposta di «sgombero».

Evidentemente — si pensa a Washington — il Primo Ministro russo ha giocato a freddo per mettere gli alleati in difficoltà nel delicato scacchiere europeo mentre si vanno affievolendo i colpi dei cinocomunisti sulle Quemoy. Egli intende richiamare l'attenzione delle cancellerie occidentali sul complesso problema tedesco per provocare reazioni e trarne da queste il maggior vantaggio. Un utile propagandistico potrebbe derivare al partito comunista di Berlino occidentale nelle prossime competizioni elettorali. Ma il gioco è forse più vasto e mira ad un rilancio della politica russa messa temporaneamente in ombra dalle iniziative di Mao Tse-tung.

Qualunque possa essere il motivo vero dell'improvvisa iniziativa russa, è certo che gli occidentali rimarranno fermi nelle loro posizioni. Già ieri notte, appena conosciuto il testo del discorso di Kruscev, il Dipartimento di Stato ha precisato l'atteggiamento americano.

In una dichiarazione letta alla stampa il portavoce ha detto: «La posizione delle quattro Potenze a Berlino, isolata dalla Germania occidentale dal territorio comunista, è una conseguenza della resa totale del regime nazista. Nessuna delle quattro Potenze può rinunciare unilateralmente alle proprie responsabilità e gli Stati Uniti non hanno certo l'intenzione di farlo.

«Il Segretario di Stato ed i ministri degli Esteri della Gran Bretagna e della Francia hanno ripetutamente posto in rilievo l'importanza della loro posizione nella libera Berlino. La sicurezza e il benessere di Berlino nonchè il mantenimento in quella città delle posizioni del mondo libero sono considerate dalle tre Potenze come elementi essenziali della pace del mondo nell'attuale situazione internazionale. Le tre Potenze considereranno un attacco contro Berlino, da qualunque parte esso venga, come un attacco contro le loro forze».

E' attesa come imminente una dichiarazione comune dei governi britannico, americano e francese in cui essi riaffermano il loro rispetto per gli accordi di Potsdam e respingono l'idea di una possibile abolizione del controllo quadripartito a Berlino.

Sono in corso consultazioni tra le tre capitali anche sulle misure da prendere nel caso in cui la Russia traducesse in pratica l'annunciata intenzione di trasferire al governo della Germania orientale i suoi poteri amministrativi nella ex-capitale tedesca. Un simile passo metterebbe in grave difficoltà i governi occidentali, perchè li porrebbe di fronte alla prospettiva di dover trattare direttamente con il governo comunista tedesco, ignorato finora dagli alleati. E' evidente che l'Urss, della sua mossa, attende anche questo implicito riconoscimento del satellite tedesco da parte degli occidentali.

In un'intervista con il noto giornalista americano Walter Lippman, Kruscev ha detto che vuole creare tante difficoltà al mondo libero. E mantiene la parola.

Questa sera una nota diplomatica russa consegnata all'ambasciatore americano a Mosca afferma che la conferenza di Ginevra per la prevenzione degli attacchi di sorpresa sarà «inutile» se non verrà collegata con provvedimenti in materia di disarmo. Poichè Mosca non accetta il principio dei controlli, la richiesta potrebbe significare il fallimento della conferenza.

Gino Tomajuoli



Kruscev mentre pronuncia, al Palazzo dello Sport a Mosca, il discorso con il quale ha chiesto agli Occidentali di lasciare Berlino alla Germania comunista (Telef.)

Nuovo incarico alle sinistre nel governo regionale siciliano

Milazzo nomina vice-presidente un assessore del partito comunista

I tre "ribelli,, espulsi dalla d. c. preparano un "appello,, alle popolazioni dell'isola - Un deputato monarchico dichiara: "Non possiamo fare niente; abbiamo le mani legate dall'alleanza con il p.c.i.,,

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 11 novembre.

La gradualità adottata dalla direzione centrale della d.c. nel giudizio contro i cinque deputati siciliani dissidenti (tre espulsi, un deplorato, uno assolto) ha creato un senso di perplessità negli ambienti politici palermitani, i quali vedono nella decisione dell'organo centrale democristiano una sottile tattica temporeggiatrice per rompere il fronte dei «ribelli».

Oggi è stato impossibile rintracciare gli on.li Di Benedetto e Signorino, i due parlamentari cui sono stati condonati i peccati scissionistici. Si sono resi irreperibili, ma, prima di scomparire, hanno rilasciato dichiarazioni ambivalenti, che possono, cioè, essere interpretate dai milazziani come atto di adesione alla Giunta regionale in cui, come è noto, confluiscono le forze politiche più eterogenee, dai neofascisti ai comunisti attraverso cattolici e monarchici, e, nello stesso tempo, possono essere considerate come un ripensamento e un ritorno nei ranghi della d.c. Il giornale paracomunista L'Ora le interpreta nel primo senso; l'organo regionale della d.c. nel secondo.

I tre deputati espulsi, dopo aver discusso per tutta la giornata la loro situazione, hanno dichiarato a tarda sera, per bocca dell'on. Corrao: «Abbiamo preso atto della ribadita adesione degli on.li Di Benedetto e Signorino al governo Milazzo. Restiamo al nostro posto al servizio della Sicilia e svilupperemo certamente in un prossimo appello alle popolazioni siciliane i motivi del nostro gesto che scaturiscono da complessi temi spirituali e politici. Ci sentiamo confortati dai risultati delle elezioni amministrative di domenica, soprattutto nel comune di Castellammare del Golfo».

Il presidente della Regione, on. Milazzo, ha dichiarato di non credere alla possibilità di costituire un secondo partito cattolico in Sicilia e si è espresso con una certa amarezza sull'espulsione dei suoi tre compagni di governo, considerata punizione esagerata e formalmente nulla perchè il solo organo competente a prendere decisioni così gravi è, a suo giudizio, il collegio dei probiviri.

Come di consueto, egli ha insistito sul carattere amministrativo della Giunta di governo, trasformatasi in fatto politico, ha detto, per erronea interpretazione degli uomini e della realtà siciliani fatta a Roma. Questa frase serviva come introduzione al primo fondamentale atto di governo che egli prenderà domani, la delega dei poteri presidenziali ad un assessore che, di fatto, diventa vice-presidente anche se tale carica non esiste. Per consuetudine, la carica veniva concessa all'assessore alle Finanze; se la tradizione fosse stata rispettata, questa volta doveva essere il monarchico on. Bianco a sostituire il presidente in caso di assenza o di temporanea impossibilità. Invece l'on. Milazzo ha riversato sull'on. D'Antoni parte della sua carica.

L'on. D'Antoni è stato eletto come indipendente nella lista del partito comunista, e ciò è sufficiente a dargli una patina marxistica che nessun ragionamento sottile riesce a scalfire. L'on. Milazzo ha detto che si tratta di un uomo di provata esperienza amministrativa, eletto un tempo nelle liste democristiane ed ora più vicino al partito repubblicano che non a quello comunista. Egli teneva a dimostrare che tale scelta non gli è stata imposta dai comunisti, con i voti dei quali è stato eletto presidente, ma per libera scelta dettata dal desiderio di mettere l'uomo più adatto ad un posto di tanta responsabilità.

Queste polemiche, però, sono le ultime faville di quello che era sembrato un grande incendio; ora che il tempo ha decantato alcune posizioni, si si avvede che il fenomeno siciliano rimane un'avventura isolata, senza possibilità di sviluppi. Gli stessi protagonisti della vicenda hanno perduto l'iniziale veemenza polemica.

Un giovane, elegante, ironico assessore monarchico ci diceva oggi: «Volevamo fare la rivoluzione e non possiamo; qualsiasi gesto sarebbe considerato come strappateci dai comunisti, e siccome noi siamo anticomunisti pur rimanendo al governo con i loro voti, resteremo fermi. Abbiamo le mani legate».

Francesco Rosso

Soddisfazione di Fanfani per le elezioni di domenica

Roma, 11 novembre.

Nelle elezioni comunali di domenica scorsa si sono avuti i seguenti voti di lista nei Comuni con oltre 10.000 abitanti (tra parentesi i risultati delle precedenti «amministrative»):

DC	99.577	(86.903)
PSDI	10.736	(9.503)
PRI	4.127	(4.724)
PLI	2.671	(2.367)
PCI	52.083	(46.826)
PSI	36.838	(36.688)
PCI-PSI	746	(10.083)
PNM	[illegible]	(6.000)
PMP	[illegible]	([illegible])
MSI	12.207	(13.980)
Liste di destra	7.065	(6.918)
Altre liste	659	(3.564)

Nei Comuni sino a 10 mila abitanti; i voti di lista sono stati i seguenti (tra parentesi i risultati delle «amministrative» precedenti):

dc e alleati 79.418 seggi 1265 (72.644 e 1132);

centro e centro-sinistra 6307 seggi 141 (6819 e 137);

socialcomunisti 47.080 seggi 476 (52.170 e 498);

destra 716 seggi 5 (3704 e 34);

miste, indipendenti ed altri 14.374 seggi 563 (14.606 e 301).

Nei 41 Comuni siciliani i risultati sono stati i seguenti (tra parentesi i dati delle elezioni precedenti):

dc e alleati 63.100 seggi 406 (56.853 e 408);

liste di centro 4180 seggi 36 (5213 e 51);

liste di centro-sinistra 1820 seggi 16 (4897 e 27);

socialcomunisti 39.974 seggi 184 (33.618 e 206);

destra 706 (nessun seggio) (9466 e 85);

liste miste 36.840 seggi 179 (9321 e 76);

altre liste 1764 seggi 30 (4017 e 24).

L'on. Fanfani ha ripetuto oggi ai giornalisti che la d.c. considera con soddisfazione i risultati ottenuti domenica scorsa nelle elezioni amministrative svoltesi in 136 comuni. La prima dichiarazione era stata fatta ieri sera, ufficialmente, dalla direzione del partito, e stamane Fanfani ha confermato: «Abbiamo avuto un aumento di voti, di percentuali, di amministrazioni e di seggi; ne siamo quindi confortati a continuare il nostro lavoro di partito e di governo secondo una linea che evidentemente l'elettorato approva».

E' soddisfatto anche Saragat, per i socialdemocratici: «Dove il partito ha osservato una linea coerente, conforme ai deliberati del congresso, ha ottenuto notevole successo».

A sinistra, per contro, date le perdite avute nei Comuni con oltre 10 mila abitanti, si tende a considerare quasi esclusivamente i risultati forniti dalla Sicilia, che sono relativamente migliori per socialisti e comunisti.

L'agenzia Ari osserva che le elezioni svoltesi in 41 comuni siciliani vedono la d.c. progredire in 25 di essi; diminuire in 8 e rimanere stazionaria in 2, mentre per gli altri cinque è impossibile il calcolo: «Tutto sommato — conclude l'agenzia — si giudica che il caso Milazzo, quanto a ripercussioni nell'interno della d.c. siciliana, resterà circoscritto ad un fatto assolutamente personale».

Un ampio esame ne verrà, comunque, compiuto in occasione dei lavori del Consiglio nazionale della d. c., convocato per i giorni di sabato 15 e domenica 16 p. v. Dopo una relazione di Fanfani sulla situazione politica generale, è previsto, difatti, che gli on.li Rumor e Magri riferiscano sulla situazione siciliana. Il Consiglio dovrà inoltre deliberare sulla scelta del tema, della sede e della data del VII Congresso nazionale del partito. Quanto al tema, si pensa a riaffermare la difesa delle libertà democratiche e l'esigenza di un ulteriore avanzamento sociale. Per la sede, sarebbe preferita una città meridionale: scartate Napoli e Palermo, si punterà quasi certamente su Bari.

Lo Scià di Persia a Roma verso la fine di novembre

Roma, 11 novembre.

(*e.f.*). La visita dello Scià di Persia, rinviata per la morte di Pio XII, si svolgerà quasi sicuramente dal 27 al 29 novembre. Si attende in proposito un comunicato ufficiale congiunto. Dopo questa visita si dovrebbe svolgere quella di Fanfani al Cairo, ma di essa ancora non si parla ed è probabile che si preferisca non parlarne per poterla tacitamente rinviare a tempo indefinito.

Il Consiglio dei ministri definirà domattina la posizione italiana sulle trattative in corso sull'istituzione della cosiddetta «Zona di libero scambio», che costituisce in questo momento uno dei problemi più acuti della politica europea. Il ministro del Commercio Estero, Colombo, che rappresenterà il nostro Paese alle riunioni del «Comitato Maudling» che si terranno giovedì e venerdì prossimo a Parigi, ha oggi messo a punto con gli altri funzionari dei due ministeri interessati la sua linea di condotta, e della questione si è parlato anche in un incontro fra Fanfani e Saragat.

L'istituzione della Zona ha provocato, com'è noto, un attrito fra la Francia e l'Inghilterra. Gli inglesi insistono per una rapida conclusione delle trattative (sulla base del progetto presentato dal loro ministro Maudling) e minacciano di abbandonare l'Unione Europea dei Pagamenti se l'accordo non verrà raggiunto prima della fine dell'anno, vale a dire alla vigilia dell'entrata in vigore del Mercato Comune Europeo. I francesi, poco convinti del progetto inglese, che potrebbe risolversi in una trappola economica per i Paesi del Mec, tendono, invece, a mandare per le lunghe le trattative.

I socialdemocratici italiani si sono dichiarati sostanzialmente solidali con i francesi. «L'adesione della proposta inglese — scriveva stamane il loro giornale — determinerebbe una situazione di cui soprattutto l'Italia farebbe le spese». Questo è, tuttavia, un atteggiamento a «livello di partito». Al livello di governo ci si mostra più cauti e soprattutto desiderosi di raggiungere un compromesso fra le due posizioni estreme. E' indispensabile — dice Colombo — che il Mec possa svolgere una politica autarchica, e la ricerca di una qualche forma di associazione con gli altri Paesi europei è indispensabile. Si tratta di trovare un sistema di garanzie accettabili dai sei Paesi del Mec e dagli altri undici Paesi dell'Oece. La «Zona di libero scambio» deve essere un complemento del Mercato Comune, non una neutralizzazione del Mercato Comune. La soluzione, naturalmente, è tutt'altro che facile.

Bonn non crede che i sovietici denunceranno il trattato di Potsdam

"Mosca sbaglia se crede di poter costringere la Repubblica federale a negoziare con il regime comunista di Ulbricht,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 novembre.

(*m. c.*). La presente mossa sovietica nella questione di Berlino, riproposta all'attenzione mondiale dal minaccioso discorso di Kruscev, sarà forse il richiamo del comandante militare russo Sacharov dalla ex capitale, che cederebbe le sue funzioni al governo comunista tedesco. L'ipotesi è fondata su qualche indiscrezione raccolta oggi nei circoli diplomatici di Berlino Est e probabilmente fatta trapelare ad arte dagli stessi sovietici.

Il trasferimento dei poteri di Sacharov al governo della «Repubblica democratica tedesca» potrebbe determinare una situazione del tutto nuova e, si ammette in questi ambienti, piuttosto imbarazzante per le potenze alleate, che sarebbero poste così di fronte alla necessità di trattare d'ora innanzi le questioni inerenti Berlino direttamente con i comunisti tedeschi; in altri termini, a prendere atto ufficialmente dell'esistenza del regime di Pankow.

Il richiamo di Sacharov però non comporterebbe necessariamente il ritiro delle unità sovietiche, che continuerebbero, almeno per un certo tempo, a presidiare la capitale.

Come reagiranno gli occidentali di fronte alla possibile manovra russa? Come potranno mai rafforzare in futuro le questioni concernenti la loro presenza a Berlino (a cominciare dal corridoio aereo che collega l'ex capitale con la Germania occidentale) se non rivolgendosi direttamente alle autorità di Pankow?

Questi problemi, che apparentemente non presentano facili soluzioni se non quella desiderata dai russi, saranno oggetto nei prossimi giorni di consultazione fra Bonn e le tre capitali alleate.

Imprevedibili sono gli sviluppi, Ernest Lemmer, ministro tedesco per la riunificazione, giunto oggi a Berlino, ha espresso il parere che il discorso di Kruscev sia il punto di partenza di una manovra della diplomazia russa che si svilupperebbe nei prossimi mesi. Secondo l'interpretazione del ministro, l'annunciato proposito sovietico di denunciare il trattato di Potsdam e l'accordo quadripartito per Berlino deve essere visto in funzione della conferenza fra le quattro potenze prevista per i primi mesi del 1959. Il Cremlino starebbe cioè preparando le sue posizioni con la prospettiva di possibili negoziati sul trattato di pace con la Germania.

Lemmer non crede che i russi «correranno il rischio di denunciare l'accordo di Potsdam»: i trattati sono e restano validi, ha dichiarato il ministro, e io ritengo che le tre potenze occidentali non riconosceranno Pankow nè accetteranno il controllo sul corridoio aereo. D'altra parte, ha aggiunto, i sovietici sbagliano se credono di poter costringere Bonn a negoziare col regime di Ulbricht.

Una risposta al discorso di Kruscev che permetterà forse anche di valutare la posizione degli occidentali sarà data, seppure con un certo ritardo, dal cancelliere Adenauer il 5 dicembre prossimo, durante un discorso elettorale a Berlino. A Bonn i portavoci ufficiali della Cancelleria hanno espresso oggi vivo compiacimento per «la pronta e chiara reazione» delle potenze occidentali al discorso di Kruscev.

Ricevuto da Gromyko l'ambasciatore tedesco

Mosca, 11 novembre.

L'ambasciatore della Germania Occidentale, Hans Kroll, ha conferito oggi con il ministro degli Esteri dell'Urss Andrei Gromyko per ottenere chiarificazioni sulla minaccia da parte sovietica di denunciare il trattato di Potsdam che fissa i diritti delle quattro grandi Potenze sull'occupazione di Berlino. Il colloquio è durato un'ora e al suo termine l'ambasciata tedesca si è rifiutata di fornire commenti. L'unica ammissione fatta da un portavoce dell'ambasciata è stata la seguente: «L'odierno colloquio ha avuto come principale argomento questioni che interessano il nostro Paese e l'Unione Sovietica».

La visita di Kroll al ministero degli Esteri sovietico era già stata fissata parecchi giorni or sono dopo il suo ritorno a Mosca da Bonn dove egli si era recato per discutere problemi connessi con le relazioni fra i due Paesi.

Il commento di Parigi

«Abbiamo il diritto di rimanere a Berlino»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 novembre.

A proposito della minaccia di Kruscev, il Quai d'Orsay ha ricordato gli impegni presi e confermati a più riprese fra i Quattro Grandi per il rispetto dello statuto di Berlino. La diplomazia francese non sembra troppo allarmata dall'improvvisa presa di posizione sovietica e mostra anzi di credere che le parole, specie se pronunciate, come in questo caso, a pochi giorni dalle elezioni nella Germania orientale, difficilmente corrispondono ai fatti.

Si osserva d'altronde che Kruscev è poco informato sulla questione, perchè la presenza delle forze francesi a Berlino non è dovuta agli accordi di Potsdam, ma agli accordi a quattro firmati il 5 giugno 1945. Il diritto di libero accesso alla vecchia capitale del Reich è stato formalmente riconosciuto agli alleati occidentali dall'Unione Sovietica a conclusione della conferenza dei ministri degli Esteri tenuta a Parigi nel maggio 1949, dopo la crisi provocata dal blocco di Berlino. Dopo quella data, Mosca ha tentato a più riprese di rimettere in discussione tale diritto, però non c'è mai riuscita.

Il Quai d'Orsay crede tuttavia che sia ancora troppo presto per valutare l'esatta portata delle parole di Kruscev.

Il testo del discorso pronunciato allo Stadio Lenin è arrivato, d'altronde, a Parigi quando il generale De Gaulle era già partito per la sua villa di Colombey-les-deux-Eglises e mentre ogni attività politica era paralizzata dalla ricorrenza dell'11 novembre, che oggi è stata festeggiata con grande solennità in tutta la Francia.

Ci sono state riviste militari e celebrazioni che hanno interrotto per ventiquattr'ore le polemiche relative alla campagna elettorale in pieno sviluppo. La cerimonia più importante è stata alla Rotonda della foresta di Compiègne, dove quaranta anni fa, l'11 novembre 1918, venne firmato l'armistizio con la Germania. Il Presidente della Repubblica vi ha pronunciato un discorso pieno di appassionata fiducia nell'avvenire del Paese.

«Intendetemi bene — ha detto René Coty —, intendete bene il vecchio che oggi vi parla senza dubbio per l'ultima volta: francesi, unitevi».

Queste parole, pronunciate con voce commossa, sono state interpretate come l'annuncio che egli non ripresenterà la propria candidatura all'elezione per il nuovo Presidente della Repubblica.

Indirettamente, viene così confermato che a Presidente della Quinta Repubblica verrà eletto Charles De Gaulle.

a. v.

Tormentata storia di una capitale

Non è facile stabilire con precisione a che cosa abbia mirato Kruscev riaprendo improvvisamente il problema di Berlino; la prima impressione è che egli abbia voluto riattizzare questo focolaio della guerra fredda, ormai sopito dal maggio del 1949, quando cessò con un clamoroso insuccesso il blocco posto dai sovietici a Berlino Ovest nel marzo del 1948. Visto nel quadro generale del conflitto tra Occidente e Oriente, il problema di Berlino sarebbe ora sfruttato dai sovietici come in migliori momenti lo furono quelli del Medio e dell'Estremo Oriente, cioè per tenere sempre desta la tensione e costringere quindi gli occidentali a fronteggiare una nuova emergenza appena la precedente si è smorzata.

Vi sono tuttavia dei motivi speciali nella scelta di Berlino come nuovo centro di frizione. La proposta di Kruscev anzitutto mira chiaramente a ridare fiato alla Germania orientale, il più mortificato dei satelliti, riprendendo in pieno l'impostazione data da Ulbricht al problema di Berlino nel discorso del 27 scorso. Inoltre è assai probabile che Kruscev abbia avuto in mente anche le elezioni che il 7 dicembre si terranno a Berlino Ovest per il rinnovo del Senato cittadino; a queste elezioni infatti partecipa per la prima volta pure il partito comunista, che a Berlino Ovest non è vietato, per lo



speciale regime che regge la città.

Se crede di influenzare in questo modo i berlinesi, Kruscev sbaglia di grosso; tutta la tormentata storia di Berlino in questo dopoguerra è lì per dimostrare come i berlinesi occidentali siano pronti a qualsiasi sacrificio pur di non cadere sotto la dominazione comunista. Le macerie della guerra ingombravano ancora la città, quando sopravvenne il blocco sovietico; cessato questo, i berlinesi, aiutati da Bonn e dagli Stati Uniti, hanno lavorato strenuamente per ricostruire la città e darle una ragione di vita. E non era facile, per una città isolata nell'interno della Germania comunista; una città che è poi solo una frazione di città (481 chilometri quadrati contro 403 di Berlino Est), col confine per le strade e le piazze, con una popolazione in rapido aumento (oggi quasi due milioni e mezzo di abitanti di contro a un milione e mezzo circa di Berlino Est); con un'economia artificiosa. Berlino Ovest deve essere infatti rifornita di tutti i generi di prima necessità dalla Germania occidentale, mentre deve dare occupazione a 900 mila unità lavorative e deve poi collocare i prodotti della sua industria (elettrotecnica, macchinari pesanti).

Si aggiunga ancora il flusso dei profughi, che fuggendo verso la Germania occidentale trovano a Berlino il primo centro di smistamento e di sosta, spesso non breve. Dopo dieci anni i problemi sono stati risolti, Berlino vive, sia pure in una situazione che rende necessario il costante aiuto della Germania occidentale. La disoccupazione comunque è praticamente scomparsa, Berlino ha fornito nel 1957 merci per cinque miliardi di marchi a Bonn e all'estero, è divenuta inoltre il centro di un cospicuo commercio fra le due Germanie. E' dunque evidente che Bonn e l'Occidente in genere non possono abbandonare i berlinesi e lasciar chiudere l'unica finestra da cui gli orientali guardano sul mondo occidentale. Del resto, si invochino gli accordi di Potsdam o il diritto di occupazione, la posizione occidentale è ineccepibile; solo un accordo liberamente negoziato fra le quattro Potenze può modificarla.

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

Il problema del latte al Consiglio comunale

L'assessore all'Igiene ammette lo scandalo delle manipolazioni

Quanto ha denunciato "La Stampa„ corrisponde alla pura verità - "Nei centri di raccolta esistono le scrematrici vietate dalla legge„ - "Il Comune ha sempre chiesto di distribuire ai cittadini latte intero„ - I margini della Centrale da 16,10 a 48 lire per ogni litro

Il Consiglio Comunale ha affrontato ieri sera con ampiezza e profondità il problema del latte sollevato nei giorni scorsi da *La Stampa*.

Il nostro giornale ha denunciato le manipolazioni che avvengono nei centri di raccolta, in aperta violazione della legge, e i margini della Centrale che vanno dalle lire 16,10 al litro per il latte pastorizzato alle 48 lire sui due mezzi litri di latte magro «Torino».

La campagna de *La Stampa* perché si giunga a fornire ai torinesi latte intero e genuino ha dato origine a tre interrogazioni: la prima dei socialisti Lamberto e Paonni, la seconda del democristiano Cellarino, la terza dei comunisti D'Amico e Garbagnati.

Ha preso per primo la parola l'assessore all'Igiene prof. Delorenzi, che nella sua qualità di medico ha trattato il problema dal punto di vista igienico. Egli ha premesso che la Centrale assicura ai cittadini latte igienicamente puro. Dalla sua esposizione però il Consiglio ha appreso dati allarmanti: «*Su 1465 bovine controllate il 76,44 per cento sono risultate affette da tubercolosi; in 37 su 83 allevamenti vi erano mucche malate di brucellosi; il 48,19% delle bovine sono state riscontrate affette da mastite streptococcica*».

E ha proseguito: in un solo centimetro cubo di latte prelevato da una qualsiasi partita sono stati accertati 2 milioni e 840 mila germi «*la Centrale del latte è necessaria. Noi diamo ai torinesi un latte perfetto dal punto di vista batteriologico e qualitativo*». A questo contribuisce (come *La Stampa* ha messo a suo tempo in rilievo) l'opera di controllo esercitato dalla commissione di vigilanza comunale, di cui fanno parte un chimico, un batteriologo un veterinario e 4 delegati sanitari.

L'assessore ha poi negato quanto noi abbiamo [illegible] con i nostri occhi e che si è stato del resto confermato dai produttori: che nel latte, a scopo conservativo, siano introdotte quantità minime di acqua ossigenata.

Ed eccoci alla questione del grasso. Ha detto il prof. Delorenzi: «*Il nostro regolamento d'igiene prescrive che il latte abbia un titolo di grasso almeno del 3,5%, nonostante la legge italiana imponga appena il 3%. Accertamenti condotti a più riprese nelle nostre stalle hanno dimostrato che il latte piemontese ha un tenore di grasso sempre molto alto, per questo noi abbiamo imposto questo livello*».

Il controllo a tale proposito è incessante e serrato: anche quest'anno il Comune ha presentato 44 denunce alla Magistratura. «*Non sempre giungono ad effetto* — ha proseguito il prof. Delorenzi — *per la situazione esistente nelle nostre campagne dove le stalle sono migliaia, i bidoni del latte non vengono piombati*» e le denunce colpiscono insieme produttori e raccoglitori, senza possibilità di distinzione.

L'elevato numero delle stalle rende impossibile alla Centrale la raccolta diretta del latte. Per questo si sono formati i «centri» di raccolta. «*Ecco dove possono avvenire e avvengono le manipolazioni* — ha ammesso francamente il prof. Delorenzi — *cioè le scremature*». E' questo il punto denunciato da *La Stampa*.

E ha proseguito: «*Noi ci siamo sempre opposti alla richiesta di riduzione del titolo di grasso del latte, più volte avanzata dai produttori perché abbiamo potuto accertare che se nel periodo invernale il latte è al 3,5%, nel periodo estivo sale al 3,7% e in certe stalle al 4,10% e persino al 4,20%, ma non si abbassa mai sotto il 3,20%*».

Nei centri di raccolta esistono le scrematrici, che la legge vieta: esistono nelle vicinanze anche locali in cui si lavora il latte industrialmente «*tutto ciò è contro la legge, lo sappiamo, ma non c'era altro sistema che questo dei centri di raccolta per assicurare il rifornimento del latte alla Centrale*». Ammissioni molto gravi, tanto più che l'assessore ha dichiarato di non aver alcun mezzo a disposizione per controllare i raccoglitori. «*Da anni l'Amministrazione va chiedendo la trasformazione dei centri di raccolta, da anni chiediamo che il latte sia consegnato integro alla Centrale perché, se del caso, sia la Centrale stessa (come ha sostenuto La Stampa) ad aggiungere panna quando il titolo di grasso non è quello voluto*».

Chi dunque impedisce che avvenga quanto abbiamo chiesto in nome dei consumatori? L'assessore risponde: il Comitato Prezzi, che non permette di pagare il latte secondo il titolo di grasso, la carica batterica, il coefficiente di sudiciume. Così non s'invogliano i contadini a rimodernare le stalle e implicitamente il prezzo unico è un incitamento alle manipolazioni. «*Ben vengano i consorzi di produttori, e siano loro a portare direttamente il latte alla Centrale. E ci sia consentito di distribuirlo intero a chi vuol comprarlo. Per i malati ci sarà sempre il latte magro*».

Il vice-presidente della Centrale, Cellarino (dc), rispondendo alle domande poste da *La Stampa*, ha assunto la difesa d'ufficio della Centrale dichiarando che «*il regolamento non è stato modificato perché il Prefetto non ha acconsentito a variare il prezzo del latte al minuto*». Ha difeso i margini della Centrale, dichiarando che sono legittimi, in quanto autorizzati dal Comitato Prezzi. Sulla questione degli ammortamenti ha ammesso «*che si è andati un po' troppo rapidamente, ma le leggi dello Stato autorizzano simili criteri*». Ha riconosciuto che la Centrale ha creato succursali in Liguria, a Varazze, ad Alassio. Altri ne sorgeranno.

«*Da tutto quanto è stato detto qui* — ha detto a sua volta il prof. Lamberto — *è risultato una cosa sola. Che La Stampa aveva ragione. Le manipolazioni avvengono, e questo era noto al sindaco il quale nel suo discorso programmatico diceva: ciò che conta è che la cittadinanza riceva il miglior prodotto al minor prezzo. E' necessario il controllo dalla stalla al consumo, è necessario vietare le manipolazioni*».

Queste promesse, ha proseguito, non sono state mantenute. La cittadinanza esige che il comune, [illegible] della sua responsabilità, riveda tutto il sistema della Centrale. Il latte deve essere fornito intero, ma a prezzo equo. Nella Centrale ci sono troppi interessi che contrastano con quelli del consumatore. Interessi di persone singole, non di categorie. E sono i consumatori torinesi a pagarli, insieme con gli investimenti che avvengono fuori città.

Della stessa opinione si è dichiarato Paonni (psi) il quale ha aggiunto: «*Abbiamo sentito qui delle dichiarazioni di impotenza a perseguire i violatori della legge, i manipolatori. Noi lasciamo che sia un giornale a difendere gli interessi dei consumatori e non suggeriamo nemmeno i rimedi. Ci si parli qui, in seduta, apertamente, dei guadagni eccessivi della Centrale, del sapore cattivo del latte*».

Ha concluso il consigliere D'Amico che come gli altri ha chiesto che l'intera questione sia chiarita e trattata nei suoi punti più delicati.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,9
MINIMA +7,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +8,6; pressione 737,3; umidità 90%; pioggia mm. 9. Cielo coperto. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +9; minima +5,5; media +6.

Consumatori difendete il vostro piccolo bilancio!

Al mercato all'ingrosso i cittadini non devono accontentarsi del primo prezzo: controllare le quotazioni e contrattare è un mezzo per ottenere migliori condizioni

Così si è comprato ai Mercati generali

Coste	L.	26	Spinaci ricci	L.	110
Cardi	»	70	Zucche	»	35
Carote	»	40	Caki riviera	»	47
Cavolfiori nostrani	»	55	Castagne	»	60
Cavoli verza	»	35	Fichi d'India	»	82
Cicoria catalogna	»	30	Mele delizia	»	85
Lattuga	»	125	Mele renetta 1ª qual.	»	65
Insalata mista	»	250	Mele comuni	»	55
Insalata belga	»	180	Pere abate Fetel	»	110
Cipolline	»	75	Pere Butirre	»	70
Cipolle gialle	»	30	Pere Kaiser	»	120
Fagiolini fini	»	180	Pere William	»	65
Finocchi	»	40	Pere comuni	»	55
Patate 1ª qualità	»	20	Uva Regina	»	160
Peperoni gialli e rossi	»	70	Uva nera Lacrima Christi	»	82
Pomidori riviera	»	55			
Porri	»	50	Arance di Sicilia	»	216

Questi sono i prezzi prevalenti, in lire per chilo, al netto di tara, dei principali generi di frutta e verdura venduti ieri ai Mercati generali. I consumatori possono comprare quantità anche piccole ogni giorno dalle 10 alle 12.

La presenza del pubblico al Mercato all'ingrosso è divenuta ormai abituale. Ieri pioveva, il maltempo però non ha scoraggiato gli acquirenti che sono affluiti, come di consueto, molto numerosi. Il decreto per la liberalizzazione del mercato ha tra l'altro lo scopo di fornire ai consumatori un mezzo pratico per difendere i loro piccoli bilanci.

Dall'inizio della settimana, poco prima che si aprano i cancelli al pubblico, la direzione del Mercato fa affiggere a destra dell'ingresso principale un tabellone con i prezzi della giornata. Sono le quotazioni alle quali hanno acquistato i dettaglianti e che vengono praticate anche per le vendite dirette ai consumatori. Gli stessi prezzi «La Stampa» riporta giornalmente nel tabellino perché servano di riferimento e di controllo a tutti i cittadini.

La tecnica del Mercato all'ingrosso [illegible] è più complessa. Esistono quotazioni minime e massime tra cui il consumatore deve saper scegliere. Ritenere già un «affare» le mele a 50 lire il chilo perché fuori si pagano il doppio ed anche il triplo è un errore. Ai Mercati generali non bisogna mai fermarsi al primo stand o al primo prezzo.

Chi gira e si abitua a contrattare scoprirà di poter ottenere prezzi a volte molto inferiori. Controllare le quotazioni e contrattare è un modo doveroso per difendere i propri interessi. Chi non [illegible] recarsi al Mercato generale [illegible] conto dei prezzi che pubb[illegible] e il confronti con quelli dei negozi e delle bancarelle. Per evitare errate interpretazioni avvertiamo che si tratta di prezzi medi, al netto della tara, cioè già aumentati di quanto il negoziante paga per la cassetta. A questi prezzi si deve aggiungere soltanto l'equo compenso per il servizio che il negoziante rende al consumatore portandogli la merce «alla porta di casa».

Il decreto di liberalizzazione del mercato ha suscitato le proteste dei commercianti al minuto. Il sistema, è già stato detto, non è ancora perfetto, il monopolio del grossista non è ancora stato rotto con la libera concorrenza dei produttori. L'essenziale, per ora, è di aiutare tutti gli sforzi per aiutare i cittadini a difendere i loro piccoli bilanci familiari dagli improvvisi e ingiustificati sbalzi di prezzo.

Tra le proteste che non hanno ragione di essere ne citiamo una. Si vorrebbe impedire ai consumatori di organizzarsi per effettuare acquisti collettivi. Si parla di commercio clandestino. Ma se gli inquilini di una casa incaricano il portinaio o una persona di fiducia, si reca per conto di tutti gli altri al mercato all'ingrosso e compera due o tre ceste di frutta e verdura da dividere fra loro, che male c'è? Ogni cittadino è libero di rifornirsi da chi vuole. E la concorrenza è il solo mezzo per garantire una effettiva riduzione dei prezzi.

I negozianti minacciano uno sciopero di protesta

La decisione rinviata alla assemblea di domenica al «Lux»

In segno di protesta contro le [illegible] dei consumatori nei mercati generali i commercianti al minuto minacciano lo sciopero. La decisione spetterà all'assemblea che si svolgerà domenica mattina al cinema Lux, alla quale parteciperanno i negozianti e le tre unioni dei venditori ambulanti. Questa proposta è stata avanzata ieri pomeriggio, nel corso di una riunione degli esercenti di ortofrutticoli presso la sede dell'Associazione Commercianti.

I negozianti precisano che non intendono chiudere le botteghe per non violare la legge: terranno aperto, ma si limiteranno a non rifornirsi presso i mercati generali, in modo da lasciar vuote vetrine e scanzie, e dimostrare ai clienti l'«insostituibile funzione distributiva» del commercio al minuto. Nessuno nega l'importanza e l'utilità dei commercianti. Si discute solo sulla misura del prezzo che essi richiedono per questo servizio.

L'assemblea di ieri si è iniziata con una relazione del direttore dell'associazione dott. Bottinelli, il quale ha sostenuto che il governo, accusando i commercianti cerca un «diversivo» per nascondere i dannosi risultati della politica economica, soprattutto in campo agrario. Di tutte le disposizioni del decreto sui mercati, l'unica accetta ai negozianti è quella che affida il controllo della gestione agli operatori economici, cioè commercianti, grossisti e produttori, sottraendolo al Municipio. Merita rilevare che proprio contro questa norma si battono i Comuni.

Tra i vari interventi vi è stato quello di un negoziante che si è dichiarato disposto a lasciar «statalizzare» la sua bottega in cambio di uno stipendio di 30 mila lire mensili, con mutua, pensione, ferie e tredicesima. «Guadagnerei di più — ha detto — che facendo il commerciante per mio conto al minuto».

Il consigliere comunale Pini (pci), a nome degli ambulanti, ha messo in rilievo «l'incessante ed attiva opera dei socialcomunisti contro il decreto sui mercati». «Noi respingiamo l'accusa di corporativismo — egli ha detto — anche se è in parte vero perché siamo convinti di agire nell'interesse stesso dei consumatori». Sempre secondo il consigliere Pini, la principale ragione degli alti prezzi di Torino sta nella «consuetudine di lasciar toccare e scegliere la merce ai clienti, in contrasto con il regolamento di igiene».

Il presidente degli alimentaristi, Signetti, ha poi annunciato che oggi l'Associazione denuncerà alla Procura della Repubblica le autorità comunali, rea di consentire l'ingresso dei consumatori ai mercati.

Anche l'Unione Commercianti di via Bogino ha minacciato una azione di protesta contro la nuova legge, formando un «comitato di agitazione» che dovrebbe proclamare la serrata ad oltranza dei negozi.

Inchiesta della "Federazione della strada„

Limitato l'uso dell'auto dalla soprattassa di Suez

Due anni fa ogni automobilista percorreva in media 17 mila chilometri all'anno, ora ne percorre 14 mila

Anche ieri il numero dei visitatori del Salone dell'Automobile è stato elevato. Nell'ambito della rassegna si sono aperti al mattino i lavori della I Giornata della strada con una riunione, presso la sede dell'Anfia, di una trentina di soci, consiglieri ed esperti della Federazione Italiana della Strada.

Nel pomeriggio il presidente della F.I.S., ing. Tocchetti, ha tenuto una conferenza stampa sulla situazione della viabilità e della circolazione in Italia. La F.I.S. ha constatato con compiacimento che in questi ultimi tempi qualcosa è stato fatto per risolvere l'annoso problema. Si sta lavorando su cento autostrade che hanno uno sviluppo complessivo di [illegible] chilometri; il Comitato dei ministri ha approvato uno schema di legge per destinare [illegible] miliardi in dieci anni per la sistemazione di [illegible] chilometri di strade internazionali e l'ammodernamento di [illegible] mila chilometri di altre strade statali.

Anche nel settore della viabilità ordinaria è stato fatto qualcosa: la legge sulla classificazione, varata nel febbraio scorso, prevede il passaggio di 35-40 mila chilometri di strade comunali in strade provinciali per migliorarne le condizioni; con uno stanziamento di 180 miliardi per contributi statali in 5 anni. Ma resta il problema della manutenzione: lo Stato fornisce all'Anas per le sue strade scarsissimi mezzi; Province e Comuni, da parte loro, non stanno meglio dell'Anas.

Gli esperti della F.I.S. hanno rilevato le gravi lacune del nuovo codice della strada. Una nuova norma minaccia di mettere in crisi il settore dei costruttori e dei proprietari di pullman e l'onere fiscale è talmente pesante da comprimere il naturale incremento della motorizzazione. Lo dimostra il consumo della benzina che non aumenta più con il ritmo di un tempo; due anni fa la percorrenza media annua di ogni auto in circolazione era di 17 mila chilometri, ora è scesa a 14 mila.

La Fiat «1100-103» in palio fra i visitatori di ieri è stata vinta dal biglietto GE [illegible] (secondo estratto GE [illegible]), intestato al sig. Mario Caldara, Milano, v. S. Michele al Carso 7). Oggi verrà sorteggiata una «Giulietta».

Il nuovo progetto del teatro «Regio»

Il Comitato per la ricostruzione del «Regio» si è riunito ieri in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco. I progettisti, arch. Morbelli e Morozzo della Rocca, hanno presentato il nuovo plastico del teatro, elaborato in base alle direttive del Consiglio e della Commissione tecnico-edilizia.

Nel complesso, l'opera non si distacca molto dalla prima stesura; caratteristica nuova, il ripristino dell'«atrio delle carrozze». La sala avrà oltre 2400 posti a sedere, con 27 palchi di platea e [illegible] di balconata. Il boccascena sarà largo [illegible] metri (quello della «Scala» ne misura solo 16).

La «fossa orchestrale» potrà ospitare 120 esecutori, dalla cabina delle luci i tecnici potranno controllare l'intero palcoscenico. Il *foyer*, largo 14 metri, si stenderà lungo tutta la facciata verso piazza Castello.

Nel sotterraneo sarà allestito un teatro più piccolo, destinato alle prove sceniche e di orchestra. Potrà ospitare anche spettacoli di prosa, concerti, manifestazioni culturali. Disporrà di 300 posti. La spesa per la costruzione del nuovo «Regio» è stata preventivata, dagli arch. Morbelli e Morozzo della Rocca, in un miliardo e [illegible] milioni.

Dopo un ampio dibattito sulla relazione dei progettisti, il Comitato li ha invitati a preparare un piano più dettagliato da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Il Sindaco ha espresso la speranza che il nuovo «Regio» possa essere pronto per il 1961.

Nuova sciagura al passaggio a livello di via Fossata

Un giovane passa sotto le sbarre un treno lo travolge e lo uccide

Un apprendista di 14 anni: si recava al lavoro in ciclomotore - Trascinato per 40 metri, poi scagliato nel fosso - Rimasto sconosciuto per dieci ore - Altro incidente: un'auto irrompe in una mandria e uccide una contadina

Al passaggio a livello di via della Fossata, tristemente noto come «il cancello della morte», è accaduta ieri una nuova sciagura: un convoglio ha travolto e ucciso un giovane di 14 anni che si stava recando al lavoro. La sua identificazione è stata possibile soltanto dieci ore dopo la sua morte.

L'incidente è accaduto alle 12,45 al passaggio di un treno che era partito pochi minuti prima dalla stazione di Porta Susa e che era diretto ad Aosta. Tra i passanti che si trovavano davanti alle sbarre, in attesa di andare verso la Madonna di Campagna, c'era un ragazzo con un ciclomotore Itom 48. Vestiva pantaloni di flanella color avana a scacchi, giacca a vento, maglione blu. Sembrava impaziente.

Dopo avere atteso qualche minuto, decideva di attraversare i binari. Sulla sua destra a una cinquantina di metri, c'era un merci che faceva manovra. Il ragazzo calcolava di poter passare con sicurezza: si chinava, passava sotto le sbarre e, sempre tenendo d'occhio il merci incominciava ad attraversare i binari. La sua preoccupazione per il convoglio che era a destra gli impediva di accorgersi che da sinistra, diretto verso Chivasso, sopraggiungeva ad 80 chilometri all'ora un altro treno, il direttissimo per Aosta.

Quando le grida dei presenti facevano voltare il ragazzo, era troppo tardi: già si trovava sul binario di corsa e l'improvviso terrore gli toglieva la forza di compiere un balzo in avanti o indietro. Il macchinista azionava i freni, ma la distanza era minima. Lo sventurato ragazzo, colpito in pieno, era ucciso all'istante: agganciato a un respingente, veniva spinto in avanti per una quarantina di metri e scagliato poi nel fosso.



Nino Bozzalla con la madre rimasta vedova un anno fa

Accorreva il personale del treno, ma tutti si rendevano conto che non si poteva più fare nulla per salvarlo. Veniva pertanto informata la polizia. Sul luogo dell'incidente si portava il maresciallo Bertinatti del Commissariato Madonna di Campagna, il quale iniziava le indagini. Addosso allo sventurato giovane non veniva rinvenuto alcun documento.

Alle 21 si recava al Commissariato Barriera di Milano una signora. Diceva che il suo unico figlio, Nino Bozzalla di 14 anni, abitante in via Montanaro 44, apprendista elettricista, occupato da pochi giorni in un cantiere edile di via Chiesa della Salute, era uscito di casa dopo pranzo, verso le 12,30, per tornare sul posto di lavoro e non aveva più fatto ritorno. Il commissario, che era informato della sciagura accaduta in territorio del Commissariato Madonna di Campagna, accompagnava la donna in quell'ufficio dove alla [illegible] veniva comunicato che un ragazzo era finito sotto al treno. La donna — che ha 34 anni, e che è rimasta vedova un anno fa — non ha avuto animo per recarsi all'Istituto di Medicina Legale per il riconoscimento della salma. Vi è andato, verso le 22, un suo cognato, il quale ha constatato che la vittima era effettivamente Nino.

— Verso le 8,30 stava dirigendosi verso la nostra città, lungo la strada Leini-Torino, una carovana di contadini con carri, masserizie e bestiame. La mandria, di una trentina di capi, era sorvegliata dalla contadina Anna Bergero di 57 anni e dai figli Giuseppe e Carlo.

Mentre un'auto, una «1300», condotta dal commerciante di Volpiano Oreste Cerutti, stava superando la mandria, sopraggiungeva nella stessa direzione un'altra macchina, un'«Appia», su cui viaggiava l'ing. Manfredo Botto, industriale, abitante a Cuorgnè. Il Botto si trovava la strada sbarrata e frenava bruscamente.

L'auto sbandava, investiva con violenza la Bergero, travolgeva tre mucche, urtava contro la «1300» e finiva rovesciata nel fossato. Il Botto usciva illeso dalla sua auto e si precipitava in soccorso della donna, ch'era stata scaraventata in un campo. La Bergero era rantolante; caricata sulla «1300» del Cerutti veniva portata a tutta velocità verso un'ospedale torinese, ma moriva durante il tragitto.

Per una fuga del gas liquido

Mette in moto l'automobile e fa esplodere il «garage»

Una violenta esplosione ha gettato l'allarme fra gli abitanti di via Moncalvo e delle case adiacenti. Centinaia di vetri sono andati in frantumi, molte persone hanno telefonato ai vigili del fuoco immaginando che fosse accaduto chissà quale disastro. Le cose per fortuna erano assai meno gravi.

Alle otto di mattina Remo Gasperini, rappresentante di elettrodomestici, scendeva nel cortile di via Moncalvo 38 per prendere la macchina dalla rimessa. La sua auto è alimentata a gas liquido. Nella notte una notevole quantità di gas era sfuggita da una bombola e aveva saturato l'ambiente formando una miscela esplosiva.

Quando il Gasperini faceva per avviare il motore, una scintilla emanata dall'impianto elettrico provocava il fragoroso scoppio. Una vampata usciva dalla porta della rimessa, mentre crollavano le pareti laterali del locale. Il Gasperini, proiettato fuori dell'auto, riusciva a trascinarsi intontito fin nel cortile. Soccorso e accompagnato al Maria Adelaide, è stato medicato per ustioni al viso e alle braccia e ricoverato con prognosi di 20 giorni. I danni sono sensibili: il crollo della parete divisoria del "garage" ha schiacciato anche una «600» che si trovava nel locale attiguo.

Specchio dei tempi

Meno cimiteri e gli stessi confini? - Non vanno a scuola per protestare contro Montgomery - Nel commercio vi è una mentalità da rifare - "Ho sempre dato, senza un sospiro, senza un rimpianto„ - Il duro mestiere dell'ambulante - Operai italiani in Francia

Una lettrice ci scrive:

«Sono una di quelle donnette che considerano gli uomini tanto più civili quanto meno amano la guerra ed ogni bersaglio che non sia il cartoncino del tiro a segno al Luna Park. Siamo di famiglia: mia nonna si sdraiò sui binari per impedire la partenza del treno che portava i nostri soldati destinati in Africa. Perciò non mi sono affatto sentita offesa sentendo dire dal Montgomery che gli italiani avevano poca voglia di combattere. Quasi certamente l'inglese ha torto, ma a me piacerebbe tanto credere che i miei compatrioti, mandati al macello senza altro conforto che la magniloquente propaganda bellicista, nella piena consapevolezza di servire una causa persa in partenza e per di più ingiusta, non si siano messi a gareggiare coi i bellicosi teutoni.

«Speriamo che almeno al Montgomery credano quegli avventurieri che ogni tanto spuntano anche tra noi, [illegible], ai quali non parrebbe vero di trovare altra carne da cannone così docile e pronta a farsi scannare senza generi di conforto e senza scarpe. Vedete, sono una di quelle ignoranti che continuano a credere che senza colonie e dando retta a quei galantuomini che non ne volevano sapere neanche della prima guerra mondiale noi ci troveremmo con meno cimiteri, ma con i medesimi confini e molte belle case nel Sud. Come la povera Svizzera e la povera Svezia. Che miracolo la pace! Ma queste lettere non si pubblicano».

Rosa Ripoli

Un gruppo di lettori ci scrive da Cuneo:

«Siamo gli studenti della classe IV B dell'Istituto Tecnico F. A. Bonelli di Cuneo. In seguito alle denigrazioni che il "signor" Montgomery si è permesso di fare circa il comportamento dei nostri soldati, ci siamo sentiti in dovere, in qualità di cittadini italiani ed in special modo a nome dei nostri compagni, figli di Caduti ad El Alamein, di chiedere il permesso di poterci astenere da un'ora di lezione di lingua inglese per protestare contro quel cittadino britannico che fu denominato "15 a 1".

«Essendoci stato negato il permesso di fare questa tacita, ma pur sempre sentita manifestazione, abbiamo deciso di astenerci ugualmente da detta lezione, ben sapendo che il nostro atto, ritenuto ingiustamente di indisciplina, sarà sicuramente punito con alcuni giorni di sospensione».

Seguono centotto firme

Un lettore ci scrive:

«I giornali hanno annunziato, come un avvenimento eccezionale, il fatto che in determinate ore del giorno i consumatori sono stati ammessi a comprare direttamente ai mercati all'ingrosso. Chi è vecchio ricorda che prima del fascismo tutti erano ammessi a comprare, in qualunque ora del giorno, dal produttore o dal grossista. Il fascismo ha tolto tutte le libertà ed anche quella della libera contrattazione, facendo erigere muri, steccati, per impedire ai consumatori di comprare a più buon prezzo.

«Quello che più sorprende è il fatto che sindaci comunisti e socialisti, che pretendono di avere il monopolio della difesa dei lavoratori, come tanti babbei, abbiano continuato la tirannia del fascismo. Ma lasciamo andare. In certe città, rette da liberi indipendenti non sono stati tirati su i muri, oppure messi gli steccati; si è sempre continuato a comprare dal grossista e dal produttore. In queste città si è veramente difeso la paga del lavoratore. I negozianti non sono morti di fame, ma solo [illegible] a guadagnare di meno per ogni chilo; in compenso hanno venduto di più, perchè la massa comprava quello che trova più conveniente per il prezzo.

«Vi è tutta una mentalità da rifare. I commercianti devono tenere presente che è finito il periodo in cui la merce si vendeva al doppio, triplo ed anche più».

Un consumatore

Una lettrice ci scrive:

«Adelfi sei grande! Grazie. Tutto l'articolo "Pensione alle casalinghe" è così vero, così vivo, così vissuto... Sono una piccola donnetta con i capelli bianchi, che ha sempre dato e continua a dare, per i suoi cari, senza un sospiro e senza rimpianti. Ho fatto la cuoca, cameriera, infermiera, lavandaia, pantalonaia, camiciaia, sguattera, tutto per la mia casa e per i miei.

«La necessità aguzza l'ingegno; e mi arrabattevo soddisfatta di farcela... Ma le mie mani affaticate, stanche, non hanno nulla... i figli se ne vanno, appena possono, sorridendo, e le amarezze, i sacrifici, le pene delle donne di casa, non sono riconosciute...

«Non è sempre stato così? La donna non si è sempre prodigata a dare, dare, senza nulla ricevere? Dateci questa soddisfazione prima di morire. Riconosceteci come "pilastri della famiglia". Stiamo scomparendo. Oggi le nuove generazioni non si adattano ai lavori grossolani, preferiscono un impiego e gli elettro-domestici in casa... Fanno bene!

«"Specchio dei tempi", non buttarmi via, ti prego».

Luisa Gallo

Una lettrice ci scrive:

«Sono profuga giuliana e dopo tanti sacrifici sono riuscita nella vostra Torino a rifarmi la casa, che per rimanere italiana ho lasciato oltre il confine. Ho avuto la licenza di vendita di frutta e verdura e vendo in un mercato rionale. Seguendo la legge emessa adesso, ti devo dire che al Mercato generale pago le patate 20 lire al kg. e le vendo a 40. Dunque non è noi che guadagnamo; ce le danno a meno e noi le vendiamo meno. I fagioli li ho pagati 155 lire al kg. e la tara di ogni cassetta li ha portati a L. 45 al kg. in più.

«Non è poi che ci dovete tagliare il pane, perchè questa è la verità dei prezzi; ma dovete con la legge fare in maniera che si venda a più buon mercato a noi. Perchè la nostra giornata è di 10-12 ore al vento, al freddo e al sole, e non so se tanti che ci gettano la croce addosso farebbero questa vita per guadagnare poche lire al giorno».

Una ambulante che vive [illegible]

Un lettore ci scrive da Ventimiglia:

«Faccio parte di un gruppo di operai che ogni mattina attende l'arrivo dell'autofurgoncino de *La Stampa*, alla stazione di Ventimiglia, per poi recarsi col nostro affezionato giornale, al lavoro nel vicino Principato di Monaco.

«Nei giorni scorsi abbiamo letto gli articoli di Giuseppe Faraci sulla vita dei lavoratori italiani in Francia. Dobbiamo purtroppo ammettere che egli ha messo il dito sulla piaga, specie quando suggerisce ai governanti italiani l'istituzione di corsi integrali di alcune norme elementari di vita civile.

«Vorrei invitare il sig. Faraci ad assistere all'arrivo e alla partenza dei due mila e più operai che ogni giorno si recano al lavoro nel vicino Principato e di fare eventualmente un viaggio assieme a noi. Sicuramente troverà materia (purtroppo) per altri articoli».

Federico Caromella

Tre anni con il condono all'industriale Benotto

Si è discusso ieri alla terza sezione del Tribunale il processo contro l'industriale Antonio Giacinto Benotto di anni 51, già dimorante in via Caprie 18 e da tempo emigrato al Messico. Doveva rispondere di bancarotta fraudolenta perchè, come presidente del Consiglio di amministrazione della società «Biciclette Benotto» (sorta a Torino nel 1946 e fallita il 19 novembre '55) aveva distratto attività in danno della massa dei creditori per 36 milioni. Gli si faceva pure carico di non aver tenuto i prescritti libri contabili.

Il curatore è riuscito a calcolare il passivo nella somma di 150 milioni, di cui un terzo rappresentato da crediti privilegiati, contro un attivo di 25 milioni. Il Tribunale (pres. Jannibelli, P. M. [illegible], canc. Castelli) ha condannato in contumacia il Benotto — difeso dall'avv. Salza — a 3 anni di carcere, pena coperta dal condono. E' stato quindi revocato il mandato di cattura emesso contro il Benotto all'epoca del dissesto.

Furti d'auto — L'A.C. segnala il furto d'una «500 C» TO [illegible] e il ritrovamento dell'«Alfa Romeo 1900 Super» PT 113.767.

La corrente autonomista di Nenni in lotta con i "morandiani„ torinesi

Fermento nel p.s.i. per il congresso provinciale - Si svolgono le assemblee di 150 sezioni che raggruppano 6500 iscritti - L'on. Nenni sabato a Torino per una riunione dei suoi seguaci

Il congresso provinciale dei socialisti del p.s.i. si terrà il 27-28 dicembre. Vi parteciperanno 360 delegati che verranno eletti nella prossima settimana durante le riunioni delle sezioni che in città e negli altri centri sono 150 e raccolgono 6500 iscritti. L'assemblea provinciale designerà sei rappresentanti al congresso nazionale, poi nominerà gli organi direttivi della federazione.

I dirigenti, gli attivisti e gli iscritti di base sono in pieno fermento elettorale. Alcune riunioni sono state tenute nei giorni scorsi ed altre seguiranno. Le correnti principali sono tre: le due che si ispirano agli on. Basso e Nenni e quella dei «morandiani». L'on. Basso lunedì ha già presieduto qui a Torino nella sezione Valli un'assemblea dei suoi seguaci. E' la corrente meno numerosa: la figura di maggior rilievo è il segretario provinciale della Fiom, sindacato metallurgico, Annibale Carli.

Verso la fine della settimana è quasi certo che giungerà a Torino l'on. Nenni per una riunione di esponenti autonomisti di tutto il Piemonte, ai quali illustrerà i punti programmatici della relazione che presenterà al congresso nazionale. Il pensiero di Nenni è noto: «Si tratta di confermare e ripudiare l'autonomia del partito che dovrà concretizzarsi nell'opposizione alla d.c., al centrismo, all'involuzione conservatrice dei socialdemocratici nella solidarietà ai lavoratori nella loro lotta di classe».

I nenniani mantengono un atteggiamento di estrema riservatezza, anche perchè alcuni dopo essersi schierati apertamente con Nenni hanno dovuto constatare un improvviso raffreddamento dei rapporti con i comunisti in enti e aziende. Tra gli autonomisti «sicuri» si possono tuttavia ricordare il segretario della Camera del Lavoro Paonni, il senatore Giua, l'amministratore della Camera del Lavoro Montermini, il segretario provinciale dei poligrafici Borgogno, i consiglieri comunali prof. Montalenti e professor Lamberto, il prof. Vernetti, l'ing. Musso. Conterebbero inoltre sull'appoggio di ex-comandanti partigiani, esponenti del mondo culturale, organizzatori sindacali e molti membri di commissioni interne. Come le altre correnti i nenniani hanno costituito un comitato che raccoglie le adesioni e coordina la propaganda nel partito.

La terza corrente è quella dei funzionari dell'apparato e «morandiani» che svolgono la loro propaganda in modo capillare mettendo a profitto le posizioni che hanno all'interno del partito. In questo «lavoro individuale» — si dice — i «morandiani» sono appoggiati dai comunisti.

A Torino sono capeggiati dal segretario della federazione Filippa, dai vice-segretari Alasia, [illegible] e Clerico, dal consigliere comunale Piero Passoni e da altri esponenti. Una certa sorpresa ha suscitato negli ambienti del partito l'adesione dell'on. Foa che altre volte aveva assunto atteggiamenti di autonomia.

Fare previsioni sull'esito del congresso provinciale è prematuro. I «morandiani» sembrano avvantaggiati in quanto dispongono di quasi tutte le leve di comando. I «nenniani» contano molto sulla forza delle loro idee e sullo spirito tendenzialmente autonomista degli operai socialisti.

Nell'ultimo congresso provinciale furono eletti tre delegati «nenniani» (Paonni, Musso, [illegible]) e quattro «morandiani» (Conti, Risso, Dina, on. Castagno).

Una ragazza di 16 anni affronta il rapinatore armato di pistola

L'episodio in un bar di via Po - La giovane afferra per la canna l'arma del bandito e dà l'allarme - La cattura del giovane: un immigrato

L'altra sera, poco dopo le 22, entrò nel bar «Emilia», in via Po 30, un giovane in abiti dimessi. Sotto il braccio reggeva una borsa di cuoio sdrucita. Con accento meridionale ordinò una bottiglia di vino bianco e delle paste.

Il suo modo di fare mise in sospetto la proprietaria del bar, signora Giorsa. Decise pertanto di non perdere di vista il cliente, che si era seduto ad un tavolo in fondo al locale. Dopo circa un'ora, la donna salì nell'alloggio soprastante. Ad accudire ai clienti rimase solo il marito, Biagio Giorsa di 45 anni, e la figlia sedicenne, Angela.

Mentre il Giorsa si trovava nella saletta attigua, il giovane cliente rivelò le sue vere intenzioni: si alzò come se volesse andarsene, si avvicinò alla cassa dove stava seduta la figlia dei proprietari e con gesto fulmineo estrasse dalla borsa una grossa rivoltella. Puntandola contro la ragazza, intimò sottovoce: «Stai zitta, e il denaro». La signorina Angela non si lasciò intimorire; afferrò l'arma tentando di strappargliela dalla mano del rapinatore. Nello stesso tempo lanciò un grido di allarme.

L'aggressore, sorpreso dalla inattesa reazione della vittima, con uno strattone si liberò e si diresse verso la porta. Il padre di Angela gli corse dietro, lo raggiunse mentre svoltava in via Montebello. Il malvivente, che appariva sconvolto e terrorizzato, si lasciò catturare senza resistere. Pochi minuti dopo dal vicino Commissariato «Castello» due agenti si recavano a prelevarlo. Il giovane veniva identificato per Alberto Prete di 19 anni, immigrato qualche giorno fa da Brindisi, meccanico disoccupato.

Ha confessato il tentativo di rapina, attribuendolo alla mancanza di mezzi. Più tardi si è saputo che era ricercato perchè condannato dal Tribunale di Brindisi a un anno e mezzo di carcere per furto.

Ieri mattina il Prete è stato trasferito alle «Nuove». La rivoltella conteneva un solo proiettile, che era stato inserito nella canna: sarebbe bastata una lieve pressione sul grilletto, durante il tentativo della ragazza di disarmare il bandito, per provocare una tragedia.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. [illegible] e C., via Po 4, piano 1° tel. 49-118. Quarantesimo anniversario della fondazione della Galleria.* Da domani, giovedì 13 corrente, a tutto lunedì 17, dalle 10-12 e 14-19, esposizione della Raccolta d'arte che andrà dispersa all'asta a partire da martedì prossimo, 18 novembre. Compongono questa Raccolta: l'arredamento completo di una grande villa, proveniente dalla Valle di Aosta, il lussuoso complesso di un ricco appartamento proveniente dal Lungo Po, e molte e moltissime altre proprietà esclusivamente pure esse provenienti da proprietà diverse. Alternati a mobili del puro Seicento e Settecento anche il XIX secolo compare colle sue caratteristiche affermazioni in maniera del tutto sorprendente, non disgiunte da quello che è stato il profumo, la solidità e la serena pace di quel secolo che ben a ragione potrebbe essere additato quale esempio di ebanisteria di quei tempi. Servizi per tavola, in porcellane pregiate, un eccezionale servizio di posate in argento per 12 persone completate da altre in vermeille per dessert, entremets di arte francese, cristalli, ceramiche, argenterie varie, orologi, lampadari, tappeti, soprammobili, servizi di cristalleria, caraffe, statuine, ecc. ecc. Tutti ben sanno di quali e quante ricchezze disponessero queste vecchie dimore, quali ne fossero le cure in modo da destare ancor ora tanta sorpresa per la perfetta conservazione. I dipinti di schietta verità non sofisticati da tante facili ripetizioni, rispecchiano tutta l'onestà dei tempi passati, ed annoverano nella loro schiera pittori cari ai nostri cuori molti dei quali ebbimo la gioia di conoscere: [illegible], Ghedussi, Brianta, La Volpe, Bussolino, Ferraudi, Scaglia, Bo, Omegna, Fratelli A. Postiglione, Irolli, [illegible], Vertunni, [illegible], Dalleani, De [illegible], Tavernier, Piana, [illegible], Cortese, Ravier, Cesare Maggi, Milone, Spazzapan, De Chirico, ecc. ecc. Dire di tutti e di tutte dettagliatamente potrebbe parere eccessiva pubblicità, ripeteremo solo che ogni collezione proviene da Raccolte private. Dirige la vendita il rag. Angelo Prato. La vendita, che per motivi diversi non ha potuto osservare quest'anno la tradizionale data del 4 novembre, è stata come sempre allestita con la massima cura, però per la grande quantità del materiale non tutti gli oggetti e mobili (per quanto elencati in catalogo) hanno trovato posto nei saloni. Si prega quindi la Clientela di rivolgersi alla Direzione della Galleria che si mette a completa disposizione per fornire tutti i necessari utili ragguagli.

STATO CIVILE

[illegible] Maria m. [illegible], a. 56, nata a Front Can., abitante in c. Reg. Margherita 76; Notario Angela m. [illegible], a. 85, Torino, v. Aosta 41; Vota Lodovico, a. 81, Rivarolo C.se, v. Agliè 3; [illegible] Vita, a. 62, Somma Vesuviana, via Arquata 31; Ferrero Vittorio, a. 71, Torino, v. Caboto 36; Scagliose Enrico, a. 48, Torino, via Martiniana 29; Brivonese Matteo, a. 61, Rovigno di Istria, v. dei Pioppi 46; [illegible] Maria, a. 77, [illegible], v. Curtatone 17; Rosso Giuseppe, a. 75, [illegible], c. Palermo 106.

Deceduti in ospedale: Mayocchi Arnaldo, a. 61, Mondovì; [illegible] Carola ved. Salivetto, a. 74, Pianezza; [illegible] Margherita ved. Birocco, a. 75, Torino; Garoppo Minerva ved. Righini, a. 77, Villa San Secondo; Bonometti Caterina, a. 34, Castel Mella; D'Agostini Giov. Battista, a. 17, [illegible]; Sanino Giuseppe, a. 62, Settimo Tor.; Viale Luigina m. [illegible], a. 34, [illegible]; Battaglia Aurelio, a. 45, Pontecchio; Devalle Angela, g. 20, Torino; Gramegna Flavio, anni 1, Torino; Santiano Petronilla, anni 70, [illegible]; Pelina Antonio, a. 48, Morta; Aghemo Francesco, a. 33, Moretta; Rochis Licinia ved. Sambelione, a. 70, [illegible] Tor.; Bevolenta Carolina m. Pregnolato, a. 77, Cantoira; Rossetti Irma m. Milano, a. 63, Torino.

Morti [illegible] - Nati 46 - Matrimoni [illegible]

Voltaire e gli inglesi

Delle *Lettres anglaises* di Voltaire, uscite nel 1734 e subito condannate dal Parlamento di Parigi a esser bruciate per mano del boia, Condorcet ebbe a dire, mezzo secolo dopo, che avevan segnato, in Francia, «l'époque d'une révolution». E, infatti, è ormai giudizio comune che con esse s'iniziò veramente, in forma esplicita e consapevole, quella rivoluzione intellettuale che aprì la strada alla rivoluzione politica e sociale dell'Ottantanove. Donde il loro interesse storico: ravvivato e avvalorato dai loro pregi intrinseci. Ché, tra gl'innumeri scritti di Voltaire, esse si distinguono, oltre che per la misura, l'equilibrio, i felici «aperçus» storici, per una freschezza d'ispirazione quale non sempre si ritrova in quelli posteriori.

Il Murel — che ne ha dato ora una nuova pregevole traduzione per un'«Enciclopedia di autori classici» intrapresa da un giovine editore torinese, P. Boringhieri, e diretta da G. Colli — ha serbato loro il titolo originario, a preferenza di quello, poi prevalso, di *Lettres philosophiques*. E, in realtà, esse hanno per oggetto la vita politica, religiosa, culturale dell'Inghilterra del tempo, messa polemicamente a raffronto con quella della Francia. Mentre di filosofia vi si parla solo di scorcio, e su un piano più pubblicistico che scientifico.

Ma non bisogna lasciarsi fuorviare dalle apparenze. Ché ciò che al Voltaire delle *Lettres anglaises* stava propriamente a cuore non era la descrizione o l'analisi della società inglese, quanto (come ha ribadito di recente il Luporini) la polemica contro l'«ancien régime» francese e le forme ideologiche che gli servivan di puntello. E, se in esse di filosofia nel senso specifico del termine non si parla un gran che, il loro assunto generale resta nondimeno filosofico: almeno nel senso che si diede a questa parola nel secolo XVIII. Esse furono anzi il manifesto della nuova filosofia delle «lumières»: d'una filosofia in cui la considerazione delle istituzioni e dei problemi politici e civili, dell'economia, dei progressi delle scienze e delle tecniche era destinata a tenere maggior parte che non i problemi che Voltaire chiamava «metafisici». Proprio perché, in quel secolo, il pensiero, lungi dal confinarsi in una cerchia di puri concetti, aspirava a compenetrare di sé tutte le forme dell'attività umana, sì da costituirne (come bene fu detto) «il comune respiro vivificante», e a esercitare su esse, e sulle strutture sociali entro cui si svolgevano, un'azione riformatrice e rinnovatrice.

Qui sta la novità storica delle *Lettres*: frutto d'una geniale, e matura, coscienza dell'intimo nesso esistente tra il moto di rinnovamento filosofico-scientifico, iniziatosi un secolo e mezzo prima con la nuova scienza esatta della natura, e la profonda trasformazione allora in atto nella vita politica e sociale. Onde, oltre che il manifesto della nuova filosofia (posta sotto il patronato ideale di Locke e di Newton), esse appaiono, insieme, il manifesto della nuova borghesia, che andava proprio allora prendendo sempre più chiara coscienza delle sue conquiste e della sua forza, delle sue aspirazioni ideali e delle sue necessità vitali. E, col pretesto d'illustrare gl'istituti e i costumi d'oltre Manica, miravano, di fatto, a tracciare i lineamenti ideali d'una nuova società: d'una società puramente laica, indifferente alle diatribe e alle divisioni confessionali, in cui la ragione prenda il posto dell'autorità e della tradizione, la «filosofia sperimentale» il posto della metafisica e della teologia, la virtù civili ed «economiche» quello della moralità religiosa; e le funzioni direttive siano esercitate dalla classe cui veramente spettano, dalla «parte più numerosa, più virtuosa e, quindi, più rispettabile» della nazione: ossia, dal Terzo Stato. Il quale potrà bensì, come in Inghilterra, addivenire a un compromesso con le grandi forze tradizionali, con la monarchia e l'aristocrazia; ma solo a condizione che il re non sia più che un «primo magistrato» e che l'aristocrazia, spogliata dei suoi privilegi, resti «senza vassalli» e sia sottoposta alle stesse leggi e agli stessi oneri fiscali.

Donde, nonostante l'apparente leggerezza del tono, la sostanziale forza e serietà delle *Lettres philosophiques*. Da un secolo e mezzo a questa parte, nel parlare di Voltaire, troppo si è avuto l'occhio ai suoi scritti satirici e ai suoi «pamphlets» e troppo si è insistito sul suo «riso», la sua ironia e la sua superficialità: dimenticando quanta serietà e quanto impegno stiano alla base di tanti suoi scritti (dal *Siècle de Louis XIV* al *Traité sur la tolérance*) e quanta passione intellettuale egli abbia recata nella sua lunga lotta per la ragione e l'umanità (e nei suoi odî antiteologici). Per tenerci alle *Lettres*, basti pensare all'ardore con cui egli vi celebra le conquiste della nuova scienza, che in poco più d'un secolo aveva rivelato all'uomo «un nuovo universo di cui non si sospettava nemmeno l'esistenza», e vi esalta i benefici e la funzione civile del commercio, che in Inghilterra non solo aveva arricchito i cittadini, ma «contribuito a renderli liberi»; e alla fierezza con cui ai principi tedeschi, ricchi solo di alterigia e di stemmi, e alla nobiltà di corte francese, ridotta a servire nelle sale di Versailles, vi contrappone la nuova figura del «négociant», che «dal suo ufficio dà ordini a Surat e al Cairo e contribuisce alla prosperità del mondo». O all'indubbio intùito storico di cui egli dà prova, nelle lettere sul governo e il Parlamento, nel precisare il carattere (ancora essenzialmente feudale) della *Magna Charta* e delle libertà medievali, o nel respingere la tesi (cara ai *tories*) dello spirito di libertà che avrebbe animato le popolazioni germaniche, o nel riconoscere il progresso rappresentato dall'assolutismo regio rispetto alla società feudale, o, infine, nel ravvisare il segreto delle «libertà inglesi» non tanto nei meccanismi istituzionali su cui si affiserà il Montesquieu, quanto nel compromesso politico-sociale stabilitosi, all'uscir dalle guerre civili, tra aristocrazia e borghesia, entrambe unite contro il potere regio.

Ed anche nelle lettere, più scanzonate e superficiali, sulle confessioni religiose britanniche, c'è pur sempre un fondo serio: la convinzione, ad esempio, che a mettere in pericolo l'unità e la sicurezza dello Stato non sono le divisioni confessionali, la pluralità delle Chiese e delle sètte (che rappresentano anzi una garanzia di libertà e, quindi, di armonia civile), ma piuttosto l'intolleranza e il fanatismo (e le pretese dei cleri al dominio politico). E non manca neppure una vena di sincera ammirazione per i Quaccheri, il loro spirito di eguaglianza e il loro pacifismo e antimilitarismo. Come, d'altro canto, nelle lettere sulla letteratura e il teatro, pur dominate dal pregiudizio delle regole e della «bienséance», balena un sicuro presentimento della grandezza poetica di Shakespeare.

Negli ultimi decenni, una critica più matura e meglio informata ha reso giustizia a Voltaire storico (su cui Furio Diaz ha pubblicato proprio in questi giorni, nelle edizioni Einaudi, un'intelligente monografia). E' molto probabile che, nell'ambito del rinnovato interesse per il pensiero illuministico, una sorte analoga abbia a toccare anche ad altri aspetti della sua opera, su cui pesano tuttora le incomprensioni e i risentimenti dell'età romantica.

Paolo Serini

GLI AUGURI A JAYNE MANSFIELD



La biondissima attrice Jayne Mansfield presto diventerà madre. Alcune colleghe, fra cui Elizabeth Taylor (a destra), **le hanno portato doni per il nascituro** (Tel.)

TURISMO NON VUOL DIRE CIECA MOTORIZZAZIONE

Autostrade a Capri

Il presidente della Cassa per il Mezzogiorno scrive che si è studiato, non deciso il finanziamento della strada Caprile-Faro e che non passerà senza il consenso ufficiale - C'è da sperare che nessuna autorità locale dia mano ai lavori: troppo spesso lo Stato china il capo davanti al fatto compiuto, come accadde per la strada aperta fin sopra la Grotta Azzurra

Riceviamo dal presidente della Cassa per il Mezzogiorno la seguente lettera:

Signor Direttore,

La prego di voler rettificare, ai sensi della legge sulla stampa, la notizia inesatta ed offensiva contenuta nell'articolo di Paolo Monelli, pubblicato sul numero del Suo giornale del 2 novembre u. s., terza pagina, secondo cui in Anacapri starebbe per iniziarsi a cura del Comune una «strada con i molti milioni che ciecamente la Cassa per il Mezzogiorno gli ha versato».

Tale strada è stata compresa in un piano di possibili interventi della «Cassa», ma la concreta esecuzione dell'opera ed il conseguente «versamento» dei milioni — che da parte della «Cassa» non avviene mai «alla cieca» (e vorrei che l'illustre Suo articolista mi citasse un solo caso contrastante con questa affermazione) — sono subordinati al favorevole esame del progetto, che dovrà essere curato dall'Amministrazione provinciale — e non dal Comune — e deve ottenere la preventiva approvazione della Soprintendenza alle Belle Arti.

Non che iniziata od eseguita, l'opera non è stata ancora esaminata dalla «Cassa», la quale non è, quindi, per ora, in condizione, non dico di adottare una deliberazione, ma nemmeno di esprimere una opinione.

Nessuna «cieca» erogazione è dunque avvenuta, poiché i pagamenti conseguono all'aggiudicazione dell'opera, dopo l'approvazione del progetto e l'espletamento di pubblica gara a cura dell'Amministrazione provinciale, e si effettuano in base agli stati di avanzamento.

Come vede, il Suo insigne articolista, fra le tante doti che tutti gli riconosciamo, annovera anche quella della fantasia.

Con viva osservanza.

Gabriele Pescatore

Nonostante l'accusa — del tutto gratuita — di fantasia che mi fa il signor Gabriele Pescatore, presidente della Cassa per il Mezzogiorno, ed il suo gabellarmi per «articolista», espressione che suona vagamente offensiva per uno che fa e ha sempre fatto il mestiere del giornalista, la sua lettera mi ha fatto molto piacere. Dirò di più, una sua lettera l'attendevo; e già ero rimasto piuttosto male lo scorso ottobre, che avendo già tirata in ballo la Cassa per il Mezzogiorno in uno di quei miei articoli di argomento caprese, — o capritano, come vuole si dica Edwin Cerio, — chiamandola «mal consigliata», non mi era arrivata protesta alcuna, il che mi faceva temere che le cose che dicevo fossero giustificate dai fatti.

Che la Cassa per il Mezzogiorno sia l'ente destinato a finanziare la progettata nuova strada da Caprile al Faro (e magari l'altra, altrettanto deprecata, da Capri a Tiberio, già euforicamente promessa dall'onorevole Riccio l'anno scorso agli isolani, in occasione dell'inaugurazione della strada automobilistica della Grotta Azzurra) me l'hanno detto tutti a Capri ed a Napoli, e la cosa è autorevolmente confermata dalla stessa lettera del signor Pescatore. D'altro canto, essendomi stato detto più volte l'agosto scorso, a Capri e ad Anacapri, che le mie proteste giungevano troppo tardi, che ormai il male era fatto, che la strada era in corso di esecuzione, e si era stabilito di mettervi mano ai primi di ottobre, credetti poterne dedurre che il progetto era stato approvato da tutti gli enti interessati, e i soldi della Cassa erano già stati versati, o assicurati.

La deduzione era logica: e in questo caso potevo bene parlare di denaro «ciecamente versato» per i motivi più volte esposti e sui quali non voglio tornare qui; ma soprattutto per un principio generale al quale si dovrebbero ispirare tutti i lodevoli piani di, come barbaramente si dice, valorizzazione turistica del Mezzogiorno: cioè che il turismo non deve identificarsi sempre e fatalmente con una prepotente meccanizzazione; e coloro a cui stanno a cuore le sorti turistiche del Mezzogiorno debbono sapere distinguere fra luoghi adatti a scampagnate ed a villeggiatura popolare e magari a convegno di vespisti e lambrettisti, e quelli di cui il particolare incanto, e diciamo pure il valore pratico, sta nella loro natura solitaria e nella difficoltà nell'accedervi.

La lettera del signor Pescatore dovrebbe ora mettermi tranquillo, e con me tutti coloro che vogliono bene a Capri e si dànno premura dei suoi reali bisogni, e del mantenimento delle sue bellezze naturali; perché sono sicuro che se anche per dannata ipotesi il progetto dell'indicata strada fosse approvato dalla Amministrazione provinciale, non otterrà certo il crisma della Sovraintendenza alle Belle Arti; se non altro perché questa è uno degli enti a cui spetta, per l'articolo 9 della Costituzione, la tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione. Invece tranquillo non sono, perché so come vanno le cose in questo basso mondo, ed in modo particolare in questa nostra sciattissima Italia, nella quale le leggi sono considerate violabilissime da chi voglia perché non incorre in pena alcuna, o tutt'al più in una modesta multa che ha già scontato sul totale delle spese; e nella quale vige un altro principio, che davanti al fatto compiuto, allo Stato non resta che chinare il capo.

L'anno scorso si inaugurò ad Anacapri, come si sa, una strada automobilistica fin sopra la Grotta Azzurra; dirò meglio, si fece arbitrariamente carrozzabile l'ultimo tratto della strada che da Anacapri va fino al ciglio della scogliera che sovrasta la Grotta Azzurra, che era stabilito dovesse restare pedonale. E questo «in violazione del progetto originale approvato dalla Cassa per il Mezzogiorno, dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e dalla Sovraintendenza alle Belle Arti», come lessi a suo tempo in una interrogazione urgente presentata, purtroppo a cose fatte, dall'onorevole Cafiero, un parlamentare che si dimostrò attento difensore dell'isola e del suo vero valore turistico (non quello che sta nel renderla mèta di centinaia di migliaia di gitanti effimeri che vi sbarcano la mattina con i pacchetti dei viveri portati da casa, non spendono un soldo nelle botteghe e nelle trattorie locali, e ripartono la sera dopo aver fatto delle strade e dei luoghi panoramici tante pattumiere).

L'onorevole Cafiero, deplorando la costruzione furtivamente avvenuta della strada nonostante le contrarie disposizioni e facendo una descrizione orripilante dell'ampio piazzale costruito sopra la Grotta destinato al parcheggio di macchine, a chioschi di caffè, bar, botteghe, e simili brutture, restava in attesa di conoscere quali provvedimenti urgenti intendessero adottare i ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione per far rispettare la legge. Non so quale sia stata la risposta all'interrogazione urgente, o se l'onorevole Cafiero sia tuttora in attesa; ma certo la strada è sempre lì, sempre aperta ai veicoli a motore di ogni genere. (Che io sappia, ben pochi automobili di turisti l'hanno percorsa quest'anno, e se ne è dimostrata così l'inutilità anche dal punto visto degli interessi personali di proprietari di torpedoni e di rivenditori di benzina; ma in compenso ha servito e serve alle rumorose buriane di giovanotti del luogo in motoretta). E non mi risulta che la Cassa per il Mezzogiorno abbia protestato perché sia stato tenuto in non cale il progetto da essa approvato, essendo magari tenuta d'altro canto a finanziare l'opera arbitraria.

Ora, pure stando le cose come le espone il signor Pescatore, sarà tanto più necessario che le autorità competenti non si contentino che la pratica resta tuttora chiusa nelle cartelle, e non si addormentino nell'illusione che finché non abbia compiuto il suo corso burocratico, le cose restino come sono. L'esempio dell'anno scorso deve ammonire. L'attività campanilistica dei governanti di Anacapri è nota, e la disinvoltura di cui hanno già dato prova; bisognerà stare attenti che non mettano mano ugualmente ai lavori, in qualsiasi forma, con denari presi provvisoriamente a prestito chissà da chi, magari con volontarie prestazioni d'opera della popolazione: come fa temere l'asseverare di tutti, lo scorso agosto, che l'inizio dei lavori era stato fissato per l'ottobre.

E a questo proposito, poiché ho parlato del carattere risoluto dei governanti di Anacapri, voglio raccontare un aneddoto che correva l'anno scorso a Capri; che poteva essere inventato, ma potrebbe anche essere conforme al vero. Si sussurrava dunque lo scorso aprile, tra i seduti ai tavolini della piazzetta, che quando il Sindaco di Anacapri cominciò i lavori per allargare la pedonale saltarono fuori dal terreno tracce di una villa romana, mosaici ed una colonna di marmo antico; e sbigottì il Sindaco, e obbligò i suoi accoliti al più rigoroso silenzio, ché se la cosa si fosse risaputa sarebbe accorso il professor Maiuri ad ordinare l'altolà; e la colonna la fece trasportare di notte alla chetichella a casa sua; e solo a cerimonia compiuta si sarebbe veduto come farne. Ma qualcuno di quegli accoliti non aveva saputo tenere la lingua a freno e la notizia cominciò a circolare di bocca in bocca; e allora la colonna fu riportata pressappoco dove l'avevano trovata, ma «un po' più in là», un po' fuori mano, perché nessuno prendesse ombra fino a opera compiuta. Dopo, si sa, valgono in Italia ed a Capri i detti popolari del «cosa fatta capo ha», «chi ha avuto ha avuto ha avuto», «chi ha preso la fregatura se la tenga», sia anche l'illustre Sovraintendente alle antichità Amedeo Maiuri.

Paolo Monelli

RICORDI E MASSIME DEL "PRINCIPE DEI GASTRONOMI"

Le buone maniere sono necessarie per gustare i piaceri della tavola

L'«alta cucina» è l'espressione di una civiltà raffinata; i maleducati non potranno mai capirla - Il mondo moderno ha un gusto più sicuro degli antichi: ama i piatti curati e saporosi, ma senza intingoli troppo complicati e decorazioni barocche - La colpa più imperdonabile in un ospite è di arrivare in ritardo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 novembre.

Quando si fanno gli inviti per un pranzo, bisogna far attenzione che le donne siano di piacevole aspetto, ma non bellissime, perché le donne troppo belle distraggono i commensali ed impediscono loro di apprezzare i piaceri della mensa. Questa affermazione di Brillat-Savarin, scelta a caso fra le tante contenute nella *Fisiologia del gusto o meditazione di gastronomia trascendentale*, serve a far capire quanto sia complessa l'arte gastronomica, che non può esser limitata alla conoscenza degli ingredienti per preparare un certo numero di salse o del tempo necessario per cuocere un arrosto.

Non per nulla, nella dedica del suo libro, Brillat-Savarin scriveva: «Quando la accademia gastronomica verrà fondata sulle basi immutabili del piacere e della necessità, voi, buongustai illuminati, amabili convitati, ne sarete i membri e i corrispondenti. Il tempio della gastronomia eleverà verso il cielo i suoi portici immensi e voi lo farete risuonare con le vostre voci, lo arricchirete con i vostri doni».

Era una invocazione alquanto enfatica ma, nel gran secolo, venne giudicata frivola. Brillat-Savarin era un borghese dai colti modi, giudice alla Corte di Cassazione, e la *Fisiologia del gusto*, che pubblicò quando aveva già settant'anni, sembrò un'opera poco appropriata alla dignità d'un magistrato! Oltre cent'anni son dovuti perciò passare prima che il suo invito venisse raccolto e fosse creata l'Accademia dei gastronomi. Fondatore, nel 1928, è stato Curnonsky, il principe dei gastronomi, del quale l'editore Albin Michel pubblica ora, a due anni dalla morte, i *Souvenirs littéraires et gastronomiques*.

Lasciamo stare i ricordi letterari, benché qualche pagina su scrittori come Alphonse Allais, Pierre Louys, Colette, Courteline, Tristan Bernard — che Curnonsky, morto a più di ottant'anni, aveva conosciuto in gioventù — non sia priva di aspetti curiosi. Curnonsky, che in realtà si chiamava Maurice Sailland e aveva preso lo pseudonimo esotico a vent'anni, in occasione dell'arrivo a Tolone della squadra navale russa, per pubblicare il suo primo articolo nel Journal, aveva trascorso la gioventù mescolato agli ambienti letterari, ma più come «negro» che come scrittore di cose sue. Allo stesso modo di Colette, aveva scritto anche lui una gran parte delle centinaia di romanzi che venivano firmati da Willy; senonché quelli scritti da Colette sono rimasti, mentre di quelli scritti da lui nessuno ne sa più nulla: non è dunque solo l'aspetto letterario che può essere considerato il personaggio, pure assai interessante e rappresentativo per altri versi.

C'era un fondo buffonesco nel titolo di principe dei gastronomi, ma non più certamente di quello di principe dei poeti, attribuito a Paul Fort; Maurice Sailland lo prese ad ogni modo sul serio e ci costruì sopra la propria carriera, riuscendo anche, sotto un'apparente scapigliatura, a non far mancare i vantaggi pratici: qualcuno, infatti, ha affermato che non fossero del tutto disinteressati gli attestati che il famoso buongustaio distribuiva a trattorie sparse in ogni località francese. Le sue memorie costituiscono, comunque, uno dei documenti più interessanti sul costume della belle époque. Interprete scrupoloso del proprio tempo, Curnonsky affermava che la buona cucina dovesse andare d'accordo con la buona educazione: «Un legame unisce queste due forme superiori della civiltà — diceva. — I buongustai sono infatti, per definizione, gente amabile, di buon umore e di buona compagnia; la gastronomia impone maniere di bon ton, senza le quali un pasto copioso rischierebbe di degenerare in una crapula orgiastica».

Le buone maniere conviviali variano col variar degli usi, delle epoche e dei paesi. Curnonsky osservava che un tempo era di cattivo gusto parlare a tavola di ciò che si mangiava; i commensali si atteggiavano a puri spiriti, nutriti dal profumo dei fiori della loro stessa retorica. L'unica eccezione riguarda i vini, d'accordo con la celebre massima di Talleyrand: «Quando si ha l'onore di aver davanti un gran vino di Francia, si guarda, si annusa, si respira, si gusta lentamente, e poi se ne parla».

Se le buone maniere sono in gran parte cambiate, su un punto, almeno, sono rimaste immutabili: l'esattezza. Curnonsky è inflessibile contro gli invitati che arrivano in ritardo, compromettendo la buona riuscita delle pietanze più delicate. Egli è d'accordo con la sentenza di Brillat-Savarin, secondo il quale «aspettare un invitato in ritardo, è mancar di rispetto a quelli che sono presenti»; ma non gli basta che ci si metta a tavola senza aspettarlo, soprattutto se si tratta d'una bella donna che lo fa apposta per richiamare l'attenzione su di sé e sulla propria toilette, perché «gli uomini sono costretti ad alzarsi in piedi per renderle omaggio, lasciando a mezzo ciò che avevano incominciato a mangiare». A questo proposito, l'Accademia dei gastronomi si è pronunciata con un principio inderogabile: «Voi attendete i piatti, ma i piatti non vi attendono».

Un altro passo in cui Curnonsky rivela la finezza della belle époque, è quello dove consiglia che i piatti siano estremamente curati, ma senza troppe complicazioni. Gli antichi si rimpinzavano in festini gargantueschi e amavano la cucina sontuosa, con salse drogate e intingoli che trasformavano le vivande sino a renderle irriconoscibili. Quello che preferivano, era soprattutto la presentazione, ossia i piatti sovraccarichi di guarnizioni, la selvaggina parata come una mitra o una tiara, i pasticci monumentali, i timballi costruiti come architetture assiro-babilonesi.

«Oggi che la vita è cara — scrive Maurice Sailland nelle sue Memorie — il gusto è ritornato alla cucina semplice e senza fasto inutile. I gastronomi, come l'immensa maggioranza dei consumatori, non sanno più che farsene di tanti festoni e cianfrusaglie. Si preoccupano meno che i cibi portino i nomi di diplomatici e di personaggi celebri. Non si lasciano convincere tanto facilmente dalle "delizie", dai medaglioni, dalle mussoline, e da tutte le altre denominazioni "alla reale", "all'imperatrice" o "alla principessa". Chiedono semplicemente che le cose abbiano il gusto di ciò che sono, e che una frittata si chiami frittata, uno spezzatino, spezzatino, e un pollo arrosto, pollo arrosto. Chiedono una cucina vera, che non sia quella cosmopolita e standardizzata dei grandi alberghi, da Singapore a San Francisco e dal Cairo a Buenos Aires.

«E' passato il tempo della cucina troppo ricca, che è più o meno il contrario della vera cucina e ha fatto prendere l'indigestione a tante generazioni; il tempo è passato della cucina dei cafoni che cercavano soltanto di mascherare il gusto dei piatti, ed è passato il tempo delle presentazioni barocche e pretenziose. Non m'importa più nulla dello splendore d'una torre Eiffel in marzapane o d'un castello medioevale in fegato d'oca. Ci lasciano indifferenti, se non ci è addirittura insopportabile, che due domestici portino in tavola, alla fine del pranzo, il busto di zucchero del padrone di casa».

Anche in tutte le sue ricette, d'altronde, Curnonsky è per la semplicità. Discutendo quella contenuta in un famoso manuale di gastronomia pratica, in cui il modo di cucinare una lepre è descritto in una decina di pagine dove si prescrive del fegato grasso, dei tartufi, del cognac e una quantità di altri condimenti, Curnonsky scrive: «Per cucinare una lepre basta il sangue della bestia, un po' di buona crema e tanti spicchi d'aglio quanti sono i commensali».

Soltanto a patto di questa semplicità, il principe dei gastronomi afferma che è possibile accordare le tradizioni millenarie della cucina francese col ritmo dell'esistenza febbrile e disordinata che ci è imposto dal progresso della civiltà.

Sandro Volta

Parere d'un esperto sull'episodio di Vighizzolo

Il leone non assale chi si mostra calmo

«È un animale indolente», afferma il direttore dello Zoo di Roma - La belva non toccò la bambina in culla, perché non aveva nulla da temere

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 11 novembre.

Come dobbiamo comportarci quando si incontra un leone a spasso per la città? E' un quesito volutamente scherzoso e inconsueto, fondato su un'ipotesi che ciascuno spera di non veder tradotta in realtà. Le precauzioni però non sono mai troppe e il drammatico episodio di Vighizzolo sta a dimostrarlo: ben vengano, dunque, le lezioni sul «modo di trattare i leoni» impartite oggi dal direttore dello zoo di Roma, prof. Bronzini.

«Chi avesse la disavventura di incontrare un leone in libertà — afferma il prof. Bronzini — deve osservare un'unica regoletta: mantenersi calmo. Il re della foresta è infatti per istinto pigro e indolente: solo il bisogno di cibo e il timore di un'aggressione lo rende feroce. In cattività il leone è un animale mansueto perché ha cibo e acqua a volontà: non attacca nessuno, purché non lo si molesti nella gabbia che egli considera territorio di sua esclusiva pertinenza».

«Quando la fiera riesce a fuggire — aggiunge il direttore dello zoo di Roma — le cose cambiano. Il leone "sente" di essere in un ambiente estraneo ed ostile, si innervosisce, ed è pronto ad aggredire l'uomo per difendersi. Spesso basta un odore insolito per eccitarlo: sei anni fa, ad esempio, un leone fuggì nottetempo dal circo Arbel che aveva piazzato le sue tende a Roma, e andò vagando per le vie addormentate della città. Alla fine incontrò un ubriaco, che tra i fumi dell'alcool lo scambiò per un grosso cane e prese ad accarezzargli la criniera. La belva, dopo aver gradito le inconsuete carezze, avvertì l'acuto odore del vino e ruggendo colpì con una zampata l'ubriaco: il poveretto, fuggito a gambe levate e lanciando urla venne salvato appena a tempo da una pattuglia di agenti che abbatté a colpi di mitra il leone. Più in generale si può dire che il rumore, le urla, il panico terrorizzano il "re della foresta" e risvegliano la sua ferocia: in molti casi basterebbe la calma, il silenzio, l'indifferenza per ricondurlo tra le sbarre».

A detta del prof. Bronzini, queste norme sono ben conosciute dai domatori e da tutti coloro che per lavoro o per passione hanno dimestichezza con le belve. «I domatori — dice il direttore dello zoo romano — "condizionano" l'animale feroce, lo abituano alla loro tranquilla e serena superiorità. Un domatore che sia nervoso, che abbia dormito male, non si avvicina al leone: preferisce rimandare di qualche ora il suo ingresso tra le sbarre». Lo stesso fanno coloro che alleggiano un leone in casa: tra questi coraggiosi erano, fino a poco tempo fa, il produttore Poggi e il dottor Spinelli, figlio del presidente dell'Unire. Ora essi hanno regalato le belve allo zoo, costrettivi dalle proteste dei vicini: a titolo di curiosità precisiamo che la legge italiana non proibisce ad alcuno di tenere un leone in casa, e quando interviene è solo per comprensibili «misure d'igiene e di quiete pubblica».

Dopo aver ricondotto il «re della foresta» alle modeste proporzioni di un gattone sonnacchioso, il direttore dello zoo di Roma conclude la sua lezione affermando che «l'avventura a lieto fine della piccola Teresa e del leone Loris è spiegabilissima»: «La bimba — dice — non poteva aver paura della fiera, data la sua giovane età: continuava a dormire tranquilla nel suo lettino, ignara del pericolo. Loris sentiva che da lei non v'era nulla da temere, e si era accucciato pacificamente accanto alla culla. Penso che, se l'avessero lasciato dov'era, il leone di Vighizzolo si sarebbe addormentato anche lui».

Ipotesi suggestiva: ma è innegabile che i genitori di Teresa hanno preferito, all'attesa fiduciosa, il pronto intervento del domatore e degli agenti.

s. c.

Chiusi di notte al pubblico i «Bois» di Boulogne e Vincennes

Il provvedimento per ragioni di moralità - Non erano sufficienti 150 poliziotti per sorvegliare il primo dei due celebri parchi parigini

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 11 novembre.

Da domani non si potrà più passeggiare nei viali alberati dei boschi di Boulogne e di Vincennes dalle otto di sera alle sei del mattino; la decisione è stata adottata per evitare che in questi due magnifici boschi ai limiti della capitale ad est e ad ovest continuino a svolgersi appuntamenti clandestini e attentati al buon costume, che la sorveglianza insufficiente non riesce ad impedire.

E' soprattutto nel Bois de Boulogne (quello di Vincennes è più popolare, sebbene sia forse più bello e certo più ricco di storia) che certi fatti scandalosi vengono registrati ogni notte. Magnifico parco di 872 ettari solcato da cento chilometri di strade e viali, con due graziosi laghetti, una cascata, gli ippodromi di Longchamps e Auteuil, un terreno di polo, il «Jardin d'acclimatation» e parecchi ristoranti lussuosissimi come il «Pavillon d'Armenonville», la Cascade, il Pré Catelan; fitto di prati con cespugli foltissimi nei quali si nascondono i fagiani, talmente abituati al chiasso e poco diffidenti che alle volte si lasciano acchiappare con molta facilità, il Bois de Boulogne è di giorno mèta di pacifici cittadini, di innamorati romantici, di mamme che vi portano i loro bimbi. Ma di notte l'avventura, e la disavventura, può sorgere a ogni momento, spuntando da un cespuglio, uscendo da dietro un albero o provocata da una delle tante automobili che vanno a passo d'uomo per i viali silenziosi e scuri e si oltrepassano, rallentano, si fermano, accendono e spengono i fari come per un segnale convenuto. Ogni tanto, dietro un albero secolare, un'auto è ferma, a luci spente, e un ramoscello che si spezza rompe il silenzio rivelando presenze misteriose.

Questa è la fauna notturna del Bois de Boulogne: maniaci e viziosi, giovani e vecchi. Per sorvegliare questa gente la polizia dispone soltanto di centocinquanta uomini: otto vigili, sei guardie forestali, un centinaio di agenti ciclisti o motorizzati e agenti in borghese. Ogni notte le pattuglie, munite talvolta di auto con la radio e anche di cani poliziotti, percorrono il bosco in tutti i sensi e fermano tutti coloro che trovano nei viali oscuri e nascosti dietro i cespugli; almeno una volta alla settimana, inoltre, il bosco viene sistematicamente rastrellato e vaste retate di individui sospetti sono effettuate. Rimessi in libertà dopo il controllo dei documenti d'identità, quando non c'è a loro carico un'accusa precisa, costoro sono quasi sempre arrestati di nuovo in occasione di una retata successiva: ci sono degli individui che, in media, trascorrono in guardina cento ore al mese. «E' gente — diceva giorni or sono un giurista — che dovrebbe essere sottoposta ad esame psichiatrico».

Molto spesso, inoltre, i fermati sono individui noti, ricchi, decorati, che vantano relazioni altolocate e subito le invocano: il compito degli agenti di polizia, perciò, non è facile. Ogni tanto viene trovato un morto nel bosco di Boulogne: «crimine rosa», scrivono l'indomani i giornali. Capita pure che qualche imprudente, in buona fede, sia coinvolto in un'avventura che non aveva desiderato.

Data l'impossibilità di sorvegliare efficacemente più di ottocento ettari di prati e boschetti con soli centocinquanta uomini, le autorità hanno quindi deciso di proibire le passeggiate notturne nei viali oscuri e le soste fra i cespugli: saranno adottate le opportune sanzioni, non ancora precisate, contro coloro che vi saranno scoperti di notte.

l. m.

Giulietta Simionato canterà l'anno prossimo al Metropolitan

New York, 11 novembre.

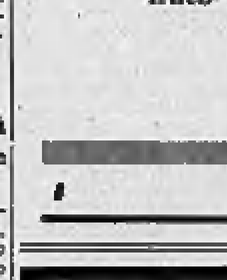
Il direttore generale del teatro Metropolitan di New York, Rudolf Bing, ha annunciato stamani che il mezzosoprano italiano Giulietta Simionato parteciperà alle rappresentazioni in programma nel famoso teatro newyorchese durante la stagione 1959-1960. Bing ha aggiunto che il debutto della Simionato avverrà al principio della stagione operistica, ma non ha precisato in quale melodramma.

VISITATE
IL 40° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
TORINO 5-16 NOVEMBRE 1958

Se i vostri ragazzi sono Soci di Junior

potranno entrare gratuitamente, esibendo la tessera sociale unitamente al "Buono" contenuto nel N. 11 del Bollettino "ESSO JUNIOR"

Esso



CASSETTA per MONETE o SCOMPARTI
Vagnino TORINO
VIA LAGRANGE 3

Sindaco e vice sindaco a giudizio per falso e truffa

Il primo cittadino di Frugarolo è accusato d'aver fatto eseguire lavori in casa sua a spese del Comune

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 11 novembre.

(m. o.) Il giudice istruttore dott. Busio, con sentenza depositata oggi, ha rinviato a giudizio in Tribunale il sindaco di Frugarolo, rag. Francesco Tonelli di 57 anni, il vicesindaco Mario Fara di 46, la guardia comunale Giuseppe Governa di 42, e l'acquaiolo comunale Venanzio Fara di 62 anni, tutti residenti a Frugarolo: il primo è imputato di peculato e falso materiale in atto pubblico, il Governa e il Fara Venanzio di concorso in peculato e il Mario Fara di falso in atto pubblico e truffa.

L'istruttoria a carico del rag. Tonelli, del partito comunista, si è iniziata un anno fa a seguito di una verifica eseguita da un funzionario della Prefettura che aveva agito per controllare fatti denunciati con una lettera anonima, nella quale si era accusato il Primo cittadino di Frugarolo di essersi servito di due muratori, che in quei giorni erano impegnati in paese per la costruzione di un tronco di fognatura, per far eseguire alcuni lavori nella sua abitazione privata e, quel che è peggio, di averli pagati con denaro del Comune.

I fatti sarebbero risultati sostanzialmente corrispondenti al vero e presto, oltre al sindaco, si sono trovati coinvolti nella vicenda la guardia e l'acquaiolo comunali; il Governa, addetto alla sorveglianza degli operai che lavoravano alla fognatura, per aver segnato come presenti i due manovali andati invece a lavorare a casa del sindaco, e il Venanzio Fara per avere inviato i due operai all'abitazione del Tonelli. Infine risultò che il vice-sindaco, che è dipendente delle Ferrovie e presta la sua opera a Sampierdarena, aveva firmato uno dei mandati di pagamento per i due operai ed aveva anche percepito la paga di dieci giorni di lavoro, facendosi figurare come addetto alla costruzione della fognatura. Il danno arrecato dal rag. Tonelli al Comune corrisponde, grosso modo, a 30-40.000 lire, la somma percepita dal vice-sindaco è di lire 14.950.

Il rag. Tonelli si è difeso sostenendo che si era rivolto al cantoniere Venanzio Fara perché gli procurasse due manovali, ma non immaginava che il Fara gli mandasse due degli addetti alla fognatura. Il cantoniere, a sua volta, ha dichiarato che credeva che il sindaco incaricasse gli operai di lavori riguardanti la pubblica amministrazione e non di suo personale interesse; infine la guardia comunale ha sostenuto di aver agito, quando ha permesso che due degli operai si recassero a casa del Tonelli, unicamente per obbedienza a un ordine del sindaco. Il vice-sindaco ha sostenuto che aveva effettivamente lavorato per la costruzione della fognatura. Il processo sarà celebrato quanto prima.

Marinaio di Camogli scomparso da una nave in alto mare

Napoli, 11 novembre.

Nella Capitaneria di porto di Napoli il comandante della motonave «Usodimare», giunta a Napoli di ritorno dal viaggio nel Centro America, ha denunciato la scomparsa del marittimo Giovanni Battista Ghio, di 30 anni, nativo di Camogli.

Dal rapporto si apprende che la nave era partita l'altro ieri mattina da Barcellona alla volta della nostra città. Dopo circa tre ore di navigazione veniva constatata a bordo la scomparsa del marittimo. Il comandante dell'«Usodimare» dava disposizione di invertire la rotta del piroscafo ed effettuare minuziose ricerche, che riuscivano però vane.

La motonave riprendeva allora la sua rotta verso Napoli, avendo cura di segnalare il sinistro ad altre unità che si trovavano in navigazione nella zona. Si ritiene che il Ghio, recatosi a poppa della motonave per scaricare delle immondizie, abbia scavalcato il parapetto e sia caduto in mare senza che alcuno se ne avvedesse.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro settentrionali della Penisola nuvolosità intensa con piogge ed isolati temporali. Nevicherà sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale. Sulle regioni meridionali della Penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia prevalentemente nuvoloso, con locali piogge. Temporanee schiarite saranno possibili nel corso della giornata. Temperatura in aumento sulle regioni centro-meridionali. Stazionaria altrove. Mari: Tirreno, Mare sud Sicilia agitati; mossi gli altri mari.

Temperature principali città italiane	minima	massima		minima	massima
Bolzano	4,5	9,2	Pescara	7,8	17,6
Trento	5,4	7	L'Aquila	6,5	12,5
Trieste	10,2	15,3	Roma	9,7	17,5
Venezia	9,4	21	Bari	13	21,6
Milano	8,4	9,8	Napoli	11	21
Torino	7,8	9,9	Potenza	13,1	16,6
Genova	9,9	11,7	Reggio C.	12,7	22,2
Bologna	8,6	10,0	Messina	15,0	20,2
Firenze	8,5	14,2	Palermo	14,2	21,2
Pisa	10,4	14	Catania	11,2	22,3
Ancona	12,2	13,6	Alghero	8,2	16,8
Perugia	8,6	11	Cagliari	8,3	14,0

— SPETTACOLI —

Il pianista Claudio Arrau ieri al Conservatorio

Non è frequente l'esecuzione dei *Tre pezzi per pianoforte* di Schubert composti nel 1828 e pubblicati, sembra inverosimile, quarant'anni dopo. Bene il ha inclusi Claudio Arrau fra celebrate opere di Beethoven e di Chopin. Tutti e tre, lesti e agili, recano nelle forme comuni alla pianistica del primo Ottocento, quando la tastiera non era stata abbrutita e ridotta, come oggi avviene, a specifico mezzo di «percussione», alcuni di quei sentimenti delicati e vibranti, di cui l'espressione è per sempre legata al nome di Schubert. Prescegliendo ora la forma, press'a poco, dell'*Impromptu*, ora del Rondò, inserendo qua un Andante, là un Andantino, e non sdegnando perfino una Coda, i canti spigliati o rattenuti, i ritmi brioso o gravi, le semplici modulazioni che riflettono momenti dell'anima, accennano drammi fuggevoli e non perciò vani. Son pezzi che vogliono un tocco vario, nelle sonorità brillanti o sfumate nel carattere serioso o svagato, un poco accademico o un poco salottistico, un fraseggio eloquente, un proporzionato incalzare o rallentare patetico. Giovandosi della tecnica sicura, il concertista seppe dare questi vari accenti, ed evitare quella ridondanza fonica, quell'esagerazione della pesantezza, che, come fu altre volte osservato, e anche iersera durante l'op. 111 di Beethoven, cagionano monotonia e squilibri. Moltissimi applausi.

a. d. c.

Stasera al Teatro Nuovo il violinista Yehudi Menuhin

Stasera alle ore 21,15, al Teatro Nuovo, avrà luogo l'annunciato concerto del violinista Yehudi Menuhin. Accompagnato al pianoforte da Marcel Gazelle, eseguirà la sonata op. 24 («La primavera») di Beethoven, la Partita in re minore di Bach, la sonata in la maggiore di Frank, «Driades et Pan» di Szymanowski e «I palpiti» di Paganini.

Prenotazione gratuita per i soci della Società di Musica da camera e vendita dei biglietti per i non soci a *La Stampa* e al botteghino del Teatro Nuovo prima del concerto.

CONFERENZA SU CICOGNA — Domani, giovedì, alle 18,30, Umberto Bonfante terrà una conversazione al Circolo della stampa su Giorgio Cicogna, ingegnere e poeta. Le poesie saranno recitate degli attori della Compagnia di prosa di Torino della Rai Olga Fagnano e Gualtiero Rizzi. I biglietti di invito per i non soci possono essere richiesti alla segreteria del Circolo.

Riduzioni ENAL — Lux, Adriano, Sansoè, Asti, F. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Teatro Stabile. Abbonamenti ridotti all'Enal, Salone dell'Automobile ridotti all'Enal.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-713

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Macario-Marisa del Frate nella rivista «Chiamate Arturo... 777».
Araldo (v. Chiomonte 3): Dialettale Piccola Ribalta «La scola d'ij mari» di Franco Roberto.
Teatro Stabile (Sala Gobetti via Rossini 8): ore 21,15 «Comica finale» di Dario Fo con Dario Fo e Franca Rame. Novità assoluta.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15, 21,15: «Antologia cinema muto italiano».
Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Art Ancien (corso Matteotti n. 40): G. B. Piranesi: Capricci, Carceri d'Invenzione, Vedute di Roma.
Circolo Artisti (via Bogino n. 9): Mostra P. A. Garlasco. Or. 17-19,30
Galleria d'Arte Martina: Mostra personale Giovanni Balausino.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di A. Rolla.
Galleria «La Bussola» (Po 9): pers. Cesarina Seppi: 10-13; 16-20.
Pro Cultura Femm., v. Carrara 11: ore 17,30: G. Confalonieri «Giacomo Puccini: anche l'età moderna ha i suoi profeti».
Saletta Malavolti, (c. Inghilterra n. 27): vendita eccezionale dipinti buoni autori 800 e contemporanei (35.000-50.000), ore 10-19.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17 tè: 21-1 Complesso Mc Gianni Romano, canta S. Lucoli.
Arlecchino Danze (v. San Secondo n. 57): 21 «Franco e i G. 5».
Augustus Danze: ore 21 Lanfranco.
Castellino Danze: ore 17 tè; ore 21 riservata Famija Turinèisa.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gaudio Danze: 16,30-21 Spadaccini.
Gay: 17-21 due orch. Achille Ovale.
Los Marcianos, Tel. 511-846.
La Cicala Danze: Orch. Lane 21.
La Perla: 21 M° Pippo Franz.
Principe: 21 Compl. Paolo Bittante.
Trocadero: 17 e 21 Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-818): Orchestra Millepiedi, Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-538): Orch. Michelino. Attraz.

Salone dell'Automobile
LA FIAT «1100/103»
Gomme Geti
SORTEGGIATA IERI SERA
è stata vinta dal biglietto
1° estratto: Serie GE - n. 296913
2° estratto: Serie GE - n. 287924

ARLECCHINO DANZE
(Via S. Secondo 57, tel. 597-177)
Ore 21,30 serata prolungata con
FRANCO E I «G 5»
in onore degli espositori e partecipatori al 40° Salone dell'Automobile

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Totò a Parigi» Totò, Sylva Koscina, F. Gravey, P. Clay e Lauretta Masiero.
Astor: «La ragazza del peccato», Brigitte Bardot, Jean Gabin, Franco Interlenghi, Edwige Feuillère.
Corso: «Il sentiero della violenza» Scope tech. con Van Heflin, Tab Hunter e Kathryn Grant.
Cristallo: «Mio zio» technicolor con Jacques Tati.
Doria: «Indiscreto» technic. con Cary Grant e Ingrid Bergman.
Lux: «Le donne degli altri» di Duvivier, con Gérard Philipe, Danielle Darrieux, Dany Carrel e Anouk Aimée.
Reposi: «L'albero della vita» Sc. techn., Montgomery Clift, Elizabeth Taylor. Segue «Tom e Jerry» Orario: 13,30, 16,30, 18,10, 20,10.
Romano: riposo.
Vittoria: «Ascensore per il patibolo» di Louis Malle con Jeanne Moreau e Maurice Ronet.

Ariston: «I soliti ignoti» Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, M. Carotenuto e Totò.
Arlecchino: «L'infernale Quinlan» C. Heston, J. Leigh, O. Welles. Vietato minori. Locale riscaldato.
Augustus: «Il Commissario Maigret» di Jean Delannoy con Jean Gabin. Orario: 14,30-17-19,30 e 22.
Nazionale: «I cacciatori» tech. Sc. R. Mitchum, R. Wagner, Britt.
Sansoè: «Spalle al muro» Gerard Oury, Jeanne Moreau, Philipe Nicaud. Platea L. 300. Viet. min. a 16. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,15 e 22,15.
Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille. VistaVis. techn., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 15,15 - 17,15 - 21,15.

Alessandria: «Un pugno di polvere» Gary Cooper, Suzy Parker, Scope.
Capitol: «Un pugno di polvere» Gary Cooper, Suzy Parker, Scope.
Faro: «Un pugno di polvere» Gary Cooper, Suzy Parker, Scope.
Fiamma: «Avventure del Moro di Venezia» col. Prem. Festiv. Cannes.
Hollywood: «I miserabili» Scope technic., Jean Gabin, D. Delorme. Orario spett.: 14,30, 18,15, 21,30.
Ideal: «Fine di un gangster» M. Simon e Regista con Fausto Cigliano. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il diavolo è femmina» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 15,15-21,15
Lux... «Mondo senza fine». Serata a premi.
Massimo: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, tech. Scope. D. Niven. Orario: 14,30, 18, 21,30.
Principe: «I miserabili» tech. Sc. J. Gabin, D. Delorme, Blier, Reggiani, Bourvil. Or. 14,30-18,10-21,30.
Statuto: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, Scope tech., David Niven. Or.: 14,30, 18, 21,30.

Adriano: «Grisbi» J. Gabin.
Alcione: «Il ponte sul fiume Kwai» tech. Sc., William Holden, Guinness, J. Hawkins. Ultimo 21,45.
Alpi: «Frontiera del Dakota» Bill William, Coleen Gray.
La Perla: Il ponte sul fiume Kwai, tech. Scope. Alec Guinness, William Holden. Ultimo ore 21,30.
Regina: «Selvaggio è il vento» A. Magnani, A. Quinn, A. Franciosa.

Asti: «Mister Rock and Roll» Alan Freed, R. Graziano. Ap. 10.
Cravegna: Favorite grande regina
Milano: «La gang scippa» e «Hobson il tiranno». Apert. 10.
Olimpia: Quattro morti irrequieti Eo. «Furia indiana» technicolor.
P. Nuova: «Il corsaro» e «I pompieri di Viggiù». Apertura ore 10.
S. Felice: «Alibi perfetto».

Esperia: «Strada della rapina», Gene Raymond, Jeanne Cooper.
Giardino: «Impero del sole» tech.
Italiano: «Gangster cerca moglie» tech., T. Ewell, J. Mansfield.
Mirafiori: «Il porto del vizio».
S. Rita: «Cadillac tutta d'oro».
Vinzaglio: «Il gioco del pigiama» tech., Doris Day, C. Haney.

Eliseo: «Principe folle» technic. H. Buchholz, O. Versois.
Fréjus: «Profondo come il mare» tech. Scope. V. Leigh, K. Moore.
Nuovo: «La mina» technic., Elsa Martinelli, Antonio Cifariello.
S. Paolo: «Il principe del circo» tech. Scope. D. Kaye, Pierangeli.

Bolgia: «Bacio della morte».
Corallo: «Bonjour tristesse» tech. Scope. D. Kerr, D. Niven.
Eridano: «Prigionieri del re»
La Salle Scandeberg, eroe albanese
Orosa: «Il gioco del pigiama».
Radium: «Il conte Max» Sordi.
S. Giulia: «Il mondo è meraviglioso»
V. Veneto: «Veneri rosse» Payne, A. Dahl, R. Fleming, technicolor.

Astra: «Selvaggio è il vento» Vist. A. Magnani, A. Quinn, Franciosa.
Beralni: «Amanti del sogno».
Cibrario: «Pionieri della California» Rod Cameron, technicolor.
[illegible]: «Gangster cerca moglie».
[illegible]: «Nagana» tec. [illegible]
Excelsior: «Wichita» J. Mc Crea.
Massaua: «Il coyote» e «La vita torino e giustizia del coyote».
Odeon: «Corsari nel sole» Scope.
[illegible]
[illegible] tecnicolor Scope. G. Ford, J. Lancaster.

Adua: «Jolly» impazzito e Riviera
Aurora: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis.
Barca: «Otto uomini di ferro».
Brescia: «Storia di Buster Keaton»
Edelweiss: «Gianni e Pinotto all'inferno naviganti».
Fr. Dal: «Occhio per occhio».
Palmora: «Giovanna la pazza».
Faulino: «Dannati di Varsavia».
Maier: «Bonjour tristesse» Scope. Vist. Deborah Kerr, David Niven.
Nord: «El Alamein» (Deserto di gloria). Scope, F. Tozzi, R. Hory.
Palermo: Raffiche di mitra, Gabin
Sociale: «La sfida» R. Schiaffino
Zenit: «Oltre Mombasa» technic.

Baretti: Prigioniera Maragià, tec.
Cabiria: «Artisti e modelle» tec.
Colosseo: «La strage di Frankenstein» Whit Bissel, P. Coates.
Continental: «Il mostro che sfidò il mondo» Barbara Darrow, Dalton
Flora: «Amami teneramente» tec. Presley, Scott.
Italia: «Alibi sotto la neve».
Moderno: «Non è peccato» e «Occhio alla palla» J. Lewis.
Nizza: «Pantera dei mari» Reagan
Piemonte: «Il fantasma dello spazio» Ted Cooper, Noreen Nash.
S. Carlo: Alto com. oper. Uranio.
Spezia: «I giganti» J. Gabin.

Diana: «Delinquente rock roll»
Dora: «L'animale femmina».
Roma: «Mantide omicida».

Alba: «Prigioniero montagna» tec.
Apollo: «Principe del circo» tec. Scope, Danny Kaye, Pierangeli.
Cafasso: «Cronos» Sc. Morrow.
Edera: «Quando l'amore è romanzo» Scope, P. Newman, A. Blyth.
Lucento: «Ultimo paradiso» tec.
Lutraria: «Canto amore e cha cha cha» technic. A. Lane, X. Cugat.
Splendor: «Colpo da due miliardi» tech. Sc., F. Arnoul, O. E. Hasse.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
ALFA ROMEO «GIULIETTA»
Gomme Geti

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Successo Complesso L. Pacerosi con repertorio nuovissimo.

EL TROCADERO
Ore 21: brillante thè; 21: tratten. Entusiasm. succ. *Cowapi*, [illegible]

SALA GAY: 2 ORCHESTRE
17-21 «La campagna al ribasso» «Allegria - cordiale - economia»

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Dame L. 150, Cav. 200 compresa consum.; ore 21 Danze.

TELEVISIONE E RADIO

Omaggio a Pizzetti e Modigliani

Milano, 11 novembre.

Il servizio cinematografico della TV milanese sta approntando un documentario su Ildebrando Pizzetti. Sarà un omaggio al più autorevole dei musicisti italiani viventi che attualmente ha dato una delle sue opere più importanti: «Assassinio nella cattedrale», ispirata alla tragedia di Eliot.

La TV ha inoltre in programma a breve scadenza una ripresa diretta dalla grande mostra di Amedeo Modigliani del Palazzo Reale di Milano. Questa è la quinta esposizione italiana dedicata a Modigliani ed è anche la più ricca: una raccolta di 87 dipinti, nove tempere e pastelli e 72 disegni del grande pittore, prestati da musei e collezioni di città italiane ed europee.

Programma TV — Ore 17-18: «La Trottola», programma settimanale per i più piccini. In questo numero: Messer Coniglio e gli allegri compari; Mago Zurli racconta...; La bottega della musica: La posta di Picchio Cannocchiale, Pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di G. Bettetini; 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «I fratelli Castiglioni», tre atti di Alberto Colantuoni. Divertente commedia che ha sempre ottenuto molto successo. La vicenda si muove intorno alla cartella di una lotteria: la cartella ha vinto il premio, ma non si trova: il proprietario, il vecchio zio dei Castiglioni è morto, e mentre i nipoti si danno da fare per trovarla il «morto» si diverte a mandare messaggi, lettere, telefonate dall'«aldilà»; tutto finirà bene: il vecchio aveva tutto preparato per dare una lezione ai nipoti e far del bene a una giovanissima nipotina e al suo bambino (registrazione). Interpreti: Aldo Silvani, Emilio Rinaldi, Nino Pavese, Otello Toso, Paola Borboni, Laura Rizzoli, Annabella Cerliani, Irene Galter, Wanda Benedetti. Regia di Sandro Bolchi.

Ore 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21: Conferenza stampa del Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Ore 21,15: «Canzonissima», corsa musicale abbinata alla "Lotteria di Capodanno". Cantano: Gloria Christian, Anna D'Amico, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, Nilla Pizzi, Achille Togliani, Claudio Villa con il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Potenza. Orchestra diretta da Franco Pisano; coreografie di Donald Saddler. Partecipa Ugo Tognazzi. Regia di Antonello Falqui.

Ore 22,15: «L'autostrada del sole: km. 280», servizio di Carlo Guidotti che illustra una rassegna delle opere realizzate sulla nuova autostrada nel tratto fra Milano e Firenze, con particolare riferimento al ponte in cemento armato costruito sul Po che può considerarsi il più lungo d'Europa.

Ore 22,35: In Eurovisione: attualità sportiva; 23,15: Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Buongiorno, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa; 8,15: Crescendo; 11: La radio per le scuole.

11,30: Musica sinfonica; 11,55: Novità Cetra; 12,10: Orchestra diretta da D. Olivieri; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del Teatro e del Cinema; 16,20: Le opinioni degli altri; 16,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio, Programma per i ragazzi: «Rampiné», romanzo di P. Silvestri; 17,30: Civiltà musicale d'Italia.

18: Cori d'ogni tempo e paese; 18,30: Canzoni di Piedigrotta '58; 18,50: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Lampi al magnesio su Bix Beiderbecke; 19,15: Il Ridotto; 19,30: Canzoni per tutti; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Mambo e Calypso; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, Varietà musicale in miniatura. Concerto del Complesso da camera dell'Accademia musicale di Vienna.

21,45: Il Convegno dei Cinque; 22,30: Giacomo Puccini, a cura di F. Sacchi; 23: G. Mulligan e il suo Complesso; 23,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo Programma — 9: Notizie del mattino. Almanacco del mese; 9,30: Canzoni di Piedigrotta 1958; 10: Appuntamento alle dieci.

13: Canzoni a due con G. Latilla e C. Boni; 13,30: Giornale radio; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il Discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Gioco a fuori gioco; 14,45: Il quarto d'ora Durium; 15: Giornale radio; 15,15: Parole in musica. Dizionarietto semimusicale di D. De Palma.

16: Terza pagina; Città, Centro, Diario musicale di un inviato speciale, Buono per star bene; 17: I Settimari, musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio, Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Voci in armonia; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, Varietà musicale in miniatura, Telegalli show.

21: Canzonissima, corsa musicale abbinata alla «Lotteria di Capodanno»; 22: Ultime notizie, «La zingarella», di D. De Palma; 22,45: Balliamo con R. Anthony e X. Cugat; 23,15: Siparietto.

Terzo Programma — 19: La psicologia applicata al lavoro; 19,15: Musiche di W. Jacob; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di W. A. Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «La mia parte di storia», di L. Squarzina.

Stazioni a M.F. — 12: Musica popolare italiana; 12,20: Antologia; 12,30: Musiche di Schubert e Strauss.

CORSO
Successo senza precedenti di un film di altissima classe che si riporta al «Western» della migliore tradizione.
VAN HEFLIN - TAB HUNTER
IL SENTIERO DELLA VIOLENZA

OGGI - AMBROSIO - OGGI

Titanus presenta
TOTO' SYLVA KOSCINA FERNAND GRAVEY PHILIPPE CLAY con LAURETTA MASIERO PAUL GUERS
e con la partecipazione di MEMMO CAROTENUTO
JOLLY FILM-ROMA GALLUS FILM-PARIGI
regia di CAMILLO MASTROCINQUE
TOTO' a PARIGI
E' UN FILM FORMIDABILE

ASTOR
DOMANI

marinai, donne e guai
con MAURIZIO ARENA ABBE LANE UGO TOGNAZZI RAIMONDO VIANELLO ROSSELLA COMO e LAURETTA MASIERO

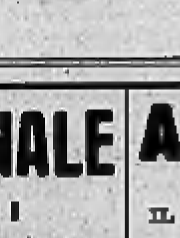
OGGI PALAZZO SANSOÈ OGGI
Cine Piazza Carlina Teatro
UNA GRANDE «PRIMA»
PIÙ ALLUCINANTE DE «I DIABOLICI» PIÙ SCONCERTANTE DE LE SPIE DAL PRIMO ALL'ULTIMO FOTOGRAMMA VI INCHIODERÀ CON LE
SPALLE al MURO
Questo film rivela un nuovo grande regista EDOUARD MOLINARO
*
È un film che vi fa stare col fiato sospeso
*
CINERIZ
COME PER «I DIABOLICI» E PER LE SPIE IL FILM VA ASSOLUTAMENTE VISTO DALL'INIZIO
PLATEA LIRE 300
VIETATO AI MINORI DI ANNI SEDICI

MASSIMO STATUTO
SECONDA SETTIMANA
di successo del Technicolor
IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
con DAVID NIVEN

Per la prima volta a TORINO - Porta Susa

FERDINANDO TOGNI presenta
CIRCUS FESTIVAL
con la partecipazione di artisti dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti
Debutto venerdì 14 ore 21
da sabato tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21
Circo riscaldato - Tel. 48-880

SOLUZIONE DEL CONCORSO SENZA PREMI PER IL FILM PIÙ ORIGINALE DELL'ANNO:
io sono

DANNY KAYE
E IL COLONNELLO è

CURT JURGENS

TEATRO NUOVO
ROMANO
DOMANI
GRANDE PRIMA
un ettaro di cielo
con ROSANNA SCHIAFFINO MARCELLO MASTROIANNI CARLO PISACANE
Apertura ore 20

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Continua a grande richiesta l'eccezionale prima visione per Torino del film
IL COYOTE E LA GIUSTIZIA DEL COYOTE
Un film di avventure in due episodi dove un implacabile uomo mascherato lotta per il trionfo della giustizia
con *A. Salazar - Gloria Marin*

NAZIONALE
OGGI
I CACCIATORI
TECHNICOLOR CINEMASCOPE
con *ROBERT MITCHUM MAY BRITT ROBERT WAGNER*
AMORE... DUELLI... AVVENTURE...

ALCIONE
OGGI
IL FILM DEI 7 OSCAR
IL PONTE SUL FIUME KWAI
con WILLIAM HOLDEN ALEC GUINNESS JACK HAWKINS
TECHNICOLOR CINEMASCOPE
CEIAD COLUMBIA

Un film che lascia il segno

ASCENSORE PER IL PATIBOLO
Diretto da LOUIS MALLE — Premio DELLUC 1957
«..... questa regia, lucida e serrata, senza fronzoli e sbavature, non la si dimentica». (LA STAMPA)
«..... il film ci rivela qualcuno che sa cos'è il Cinema». (IL TEMPO)
«..... un film da rivelazione». (MOMENTO SERA)
«..... è indubbio che Malle è un autentico uomo di Cinema». (GAZZETTA DEL POPOLO)
«..... un insieme di pezzi di bravura». (L'AVANTI)
«..... un'estrema cura formale». (IL MESSAGGERO)
UN TRIONFO SENSAZIONALE AL CINEMA VITTORIA
ORARIO SPETTACOLI: ore 14 - 16 - 18 - 20 - 22

Ricordate i «PECCATORI DI PEYTON»? Eccovi un altro grande film!!! Della stessa potenza e di grande interesse
UN PUGNO DI POLVERE
con G. COOPER - SUZY PARKER - DIANE VARSI
UN GRANDE SUCCESSO FOX CINEMASCOPE
OGGI
FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

INFORMAZIONI-INVESTIGAZIONI
Ufficio organizzato solo ex carabinieri - De Negri - Tel. 651-180

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari oscillanti e in ribasso. Valori di Stato e obbligazioni sostenuti.

Centrale 11.275-235-12.175; Stet 2540-30-20-3610; Finsider 644-47-41-643; Generali 11.600-525-11.100; Viscosa 2460-500-400-2405; M. Catini 2400-410-383-2380; Terni 279½-80-78-278; Fiat 1372-75-66-1362; Unes 780-784; Romana El. 2070-80-2040; Merid. El. 1426-1411; Edison 2970-60-85-2940; Snia 2770-750-2720; Rumianca 1645-53-50-1630; Immobiliare 612-604; Marcia 1400-20-45-1420. Dopoborsa: Viscosa 2405; Catini 2390; Fiat 1364.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623; dollaro canadese 637; franco svizzero 145,25; corona danese 88,50; corona norveg. 85,50; corona svedese 119; fiorino olandese 164; franco belga 12,45; franco francese 135; lira sterlina 1725; marco tedesco 148,75; scellino austriaco 23,75; peseta spagnola 10,50; scudo portoghese 21.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5700-5850; marengo 4350-4450; sterlina unitaria 1745-1755; id. egiziana 1180-1230; dollaro blu 623,624; franco svizzero 145½-146; franco francese 137½-138; peso 9-10; pesos 10,45-65; 50 messicani oro 29.000-29.300; oro al mille 708-710; argento puro 29.800-30.000.

MILANO — Una pesante reazione, le cui avvisaglie erano già avvertibili nella riunione precedente, è venuta a turbare l'andamento del rialzo che durava pressoché ininterrottamente dalla fine di agosto. L'offerta prevalente, il gioco dei premi nonché qualche timore di misure antinflazionistiche, consigliavano ai gruppi di ridurre le vele al bastimento in piena navigazione. Chi era uscito venerdì scorso aveva motivo di rallegrarsi; chi, invece, è rimasto nella pania spera di uscirne col minor danno, il che è anche possibile, vista la pronta reazione alla tendenza debole verificatasi nell'immediato dopoborsa e nelle contrattazioni pomeridiane. Perdura, comunque, il timore di una prolungata fase di ribasso, onde preparare il terreno per la campagna di gennaio. Soltanto qualche sperduto titolo particolare, come Montepòni, Tecnomasio, Anic e Solgas segnava qualche modesta plusvalenza. Titoli trattati: di Stato 22.700.000; Buoni del Tesoro 121.000.000; obbligaz. 136.000.000; azioni [illegible] di cui Fiat 132.400; Nebiolo 105.000; Viscosa 97.300; Catini 69.300; Finsider 61.200; Rinascente 51.500; Edison 31.500; Terni 31.000; Immobiliare Roma 30.900; Châtillon 20.200; Bastogi 26.600; Sade 20.790; Liquigas 15.800; Pirelli 15.400; Italgas 10.400.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Valori di Stato: R. It. 5% 99,15; 3,50% 71,35; Red. 3,50% 87,30; 5% 98,75; Ric. 3,50% 84,80; 5% 95,90; Rif. fond. 5% 92,35; Trieste 5% 92,35; B.T. 5%: '59 103,10; '60 100,15; '61 99,95; '62 99,80; '63 99,35; '64 99,05; 65 98,925; '66 99,05; '68 97,80.

Azioni: Mediobanca 27.300; Bastogi 1000; Finelettrica 1220; Finmare 485; Finsider 637; Gim 5450; Invest 2760; La Centrale 11.800; Sviluppo 1634; Sifir 1518; Ass. Gener. 36.700; Fond. Inc. 5925; Assicurat. 17.500; Ras 30.840.

Nord Milano 4370; Ausiliare 3900; Mittel 5480; Venezia 1575; [illegible] 6790; Cotoniere 430; Cantoni 18.400; Val Ticino 47; [illegible] 265; Cucirini 3160; Stampati 2775; Cascami 6525; Fisac 179; Gaverdo 3400; Lan. Rossi 4200; Linificio 702; Rossari 18.900; Rotondi 19.600; Mais. «Tosi» 3750; Snia Viscosa 2635; Un. Manif. 40.000.

Breggi-Izar 695; Dalmine 1720; Ilva 671; Magona 447; Metalli 5470; Amiata 5050; Montecatini 2380; Montepòni 1405; Siele 6000; Falk 4280.

Bianchi 260; Fiat 1353; Nebiolo 16,80; F. Tosi 476.

Sade 1900; Cieli A 2560; Cieli B 2520; Dinamo 2720; Edison 2930; Bresciana 3080; Caffaro 342; Calabria 1650; Campania 1700; Sarda 4470; Valdarno 3146; Emiliana 2005; App. Centr. 2900; Alto Veneto 3100; Subalpina 3007; Elt 1025; Larana 1700; Magneti 814; E. Marelli 553; Orobia 2245; Pugliese 1690; Romana El. 2040; Sesa 2745; Sip 1547; Meridelettr. 1430; Stet 3007; Tecnomasio 2280; E. Volta ord. 2270; E. Volta priv. 2300; Teti A 2285; Teti B 2020; Terni 275,60; Unes 779; Vizzola 2960.

Molini Cert. 1800; Distillati 3660; Eridania 4100; Motta 8000; Rom. Zucch. 535.

Anic 2840; Carlo Erba 4780; Italgas 1466; Larderello 500; Liquigas 477; Mira Lanza 8000; Oxigeno 1630; Pibigas 228,50; Rumianca 1517; Saffa 2965; Solgas 1130.

Acdes 2660; Beni Stab. 3080; Bon. Ferrar. 900; Edificio 2280; Gen. Imm. 807; Iniziative 1710; Risanamento 6030; Sylos 4450.

Cart. Binda 23.600; Cart. Burgo 14.000; Cer. Pozzi 641; Ginori 610; Ciga 2870; Eternit 4790; Italcementi 18.100; Rinascente 316,50; Linoleum 2230; Pirelli S.p.A. 2080; Pirelli e C. 2605; Sveriglio 563.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5800-5950; sterlina oro c. nuovo 5600-5750; marengo svizzero 4400-4550; oro 708-712; argento puro 19,80-20,30.

GENOVA — Mercato con netta prevalenza di vendite che influenza tutta la quota. In perdita Fibre, Viscosa, assicurativi, Bastogi, Catini, Edison, Fiat, Sip, Sade, Sesa, Sme. Stesso tono per i titoli locali ad eccezione delle Nai e della Agricole. Titoli di Stato e obbligazioni invariate. Titoli trattati: di Stato 7.400.000; obbligazioni 2.250.000; azionari 80.300.

FIRENZE — Anche la riunione odierna è stata molto contrastata. Dopo un inizio piuttosto sostenuto, però sempre sulle basi del pomeriggio di ieri, il mercato ha avuto una battuta di arresto, che è proseguita fino al listino. Fra i titoli più attivi la Viscosa con un massimo di 2495, Fiat massimo 1378, Catini massimo 2415. Al listino poi alcuni ordini di vendita hanno fatto cadere i corsi su basi più riflessive. Fra i locali offerte le due Fondiaria e le Magona, ma senza contropartita; Larderello 897-900. Dopoborsa Fiat 1358, Catini 2390, Viscosa 2380-70, Centrale 11.100. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 2.000.000; azioni 47.000.

A TORINO

VALORI DI STATO	10	11
Rendita 3½	71 30	71 30
» » cd.	71 30	71 30
Rendita 1902	89 90	89 90
Rendita 5%	99 10	99 10
» » cd.	99 —	99 —
Redimibile 3½	86 90	86 90
» cd.	86 80	86 80
Redimibile 5%	99 20	99 20
» cd.	99 10	99 10
Ricostr. 3½	84 80	84 75
» cd.	84 70	84 65
Ricostr. 5%	95 675	95 70
» cd.	95 575	95 60
[illegible] 5%	92 35	92 45
[illegible]	92 50	92 45
[illegible] 5%	103 —	102 95
» » [illegible]	100 17	100 17
» » [illegible]	99 90	99 75
» » [illegible]	99 40	99 425
» » [illegible]	99 30	99 30
» » [illegible]	99 20	99 10
» » [illegible]	98 90	98 95
» » [illegible]	99 10	99 10
» » [illegible]	97 70	97 75
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½	95 10	95 20
[illegible]	97 85	97 95
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	97 50	97 60
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	102 95	102 95
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	108 80	108 80
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	99 65	99 65
[illegible]	90 20	90 20
[illegible]	92 50	93 10
[illegible]	94 85	94 80
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	95 —	95 —
C.C.C.P. 5%	97 35	97 45
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Mediobanca 5%	85 —	85 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	87 30	87 30
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 90	95 90
I.F.I. [illegible]	98 75	98 75
[illegible]	97 45	97 60
[illegible]	98 —	98 25
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	98 60	98 70
[illegible]	97 675	98 —
[illegible]	97 90	97 75
[illegible]	97 85	97 75
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	94 —	94 —

(OBBLIGAZIONI, segue)	10	11
[illegible]	97 65	97 75
[illegible]	98 10	97 90
[illegible]	98 25	98 15
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 60	102 30
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 50	101 [illegible]
[illegible]	101 80	102 [illegible]
[illegible]	101 —	101 [illegible]
[illegible]	98 70	98 [illegible]
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	102 25	103 —
[illegible]	103 45	103 55
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	98 40	95 90
[illegible]	98 80	97 50
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	98 675	98 675
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 45	95 45
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	97 80	98 —
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	99 —	99 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Fiac	—	—
Cotonificio Rossi	—	—
[illegible]	12100	12100
[illegible]	2545	2590
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2575	—
[illegible]	7000	6930
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	68 —	67 —
Assic. Generali	34500	36000
Assic. Torino	26000	—
[illegible]	2640	2597
[illegible]	—	—
[illegible]	1910	1910
[illegible]	—	—
[illegible]	1230	1229
[illegible]	11450	11275
[illegible]	2445	2601
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	10	11
[illegible]	20000	19600
[illegible]	4100	4000
[illegible]	1465	1400
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	484 —	—
[illegible]	383 —	374 —
[illegible]	483 50	638 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	940 —	895 —
[illegible]	17 15	16 75
[illegible]	—	—
[illegible]	453 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1580	1560
[illegible]	910 —	915 a
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1067	1050
[illegible]	802 —	799 —
[illegible]	2787	2720
[illegible]	1565	1545
[illegible]	1425	1410
[illegible]	1443	1400
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	154 —	154 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	27500	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4100	4000
[illegible]	14550	14250 a
[illegible]	1870	1835 a
[illegible]	2060	2050
[illegible]	4070	3960
[illegible]	—	530 —
CHIMICI		
[illegible]	1504	1490
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2675	2625
[illegible]	1060	1060
[illegible]	2620	2510
[illegible]	2430	2375
[illegible]	499 —	478 —
[illegible]	235 —	231 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	6200	6025
[illegible]	—	—
[illegible]	620 —	613 —
[illegible]	—	—

La corrente dei venditori ha iniziato in una ricerca della contropartita che a tratti ha assunto forme impulsive, ed incomposte. L'impostazione iniziale, pur tenendo conto del sacrificio di prezzi della precedente seduta, ha rivelato un tentativo di equilibrio valido fino a metà seduta, quando nuove offerte hanno infranto le basi di tenuta ed hanno provocato una rottura. Il listino è stato compilato su rilevanti minimi, con le zone di resistenza raggruppate attorno al gruppo Finsider ed agli assicurativi. Titoli di Stato ed obbligazioni sono risultati migliori. Nel dopoborsa una fase nervosa ha appesantito ulteriormente la quota, che più tardi ha sviluppato una consistente reazione positiva. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 37.300.000 n. n., obbligazioni per lire 25 milioni n. n., azioni per contanti n. 218.000 di cui n. 45.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. E.N.I. 6% quindicinali 1958 lire 97,25; obbl. Cartiera Italiana 7% 1958 lire 103,00.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro carta USA 621,05; dollaro canadese 641,00; franco svizzero 143,80; fiorino olandese 165,10; franco belga 12,50; franco francese 136,10; sterl. G.B. 1719,90; marco germanico 140; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4400-4600; sterlina carta unitaria 1735-1760; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145,85-146,85; franco francese 134-138; oro fino 705-715; argento 19-19,80.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha registrato anche oggi una solida ascesa, che ha portato il mercato azionario ad un ulteriore record assoluto. Il listino di chiusura mostra guadagni fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 5.050.000 azioni. Il numero indice è salito di 280 cents ed ha toccato quota 205,36 dollari, cioè un nuovo record che non ha riscontro nella storia di Wall Street. Il record precedente di 204 dollari era stato stabilito ieri.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 18 cents di perdita a 18 cents di guadagno pur Italia: dicembre 36,19; marzo 35,55; maggio 35,27; disponibile 36,38.

LONDRA — Cedimenti in tutti i settori e soprattutto fra i titoli di Stato, salvo poche eccezioni, le tendenze al ribasso.

PARIGI — Oggi la borsa è chiusa, essendo giorno festivo per l'anniversario della firma dell'armistizio del 1918.

Come il regime comunista piega gli oppositori

Impressionanti rivelazioni sul "lavaggio dei cervelli,,

Un autore inglese ha raccolto testimonianze sicure sul meccanismo delle conversioni collettive oltre cortina - In Cina la campagna di "rieducazione,, provocò in breve tempo suicidi a centinaia di migliaia - Fatica e terrore riescono a instillare nei detenuti un vero senso di colpa

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 11 novembre.

Di recente, a proposito del «caso Pasternak», si è parlato di «volontaria autocritica». Proprio perché si ha motivo di ritenere che il romanziere russo non sia stato sottoposto ad alcuna violenza fisica, il lettore occidentale è indotto a riproporsi l'angoscioso problema di tante conversioni e autoaccuse «spontanee», da parte di uomini che il regime comunista aveva portato sul banco degli imputati. Come è possibile, ci si chiede, che i sistemi comunisti riescano così bene nei processi di «rieducazione», senza impiegare la tortura ed ottenendo anzi dei risultati duraturi?

Si ricorderà che quaranta soldati inglesi sono stati «rieducati» dai comunisti cinesi durante la loro prigionia in Corea. Anche gli americani hanno avuto in questo campo le loro esperienze, tanto che già da tempo essi hanno cominciato a studiare metodi per impedire, soprattutto nei soldati che dovessero finire nelle mani del potenziale nemico, il cosiddetto «lavaggio dei cervelli». Citeremo ancora, fra i tanti, il caso clamoroso di una donna americana che si ritornò negli Stati Uniti dopo quattro anni di «rieducazione» trascorsi a Pechino, abolendo i suoi connazionali con questa dichiarazione pubblicata a suo tempo dai giornali: «La condanna che mi fu inflitta, disse, è stata giusta (in realtà, la donna non aveva avuto altro torto che quello d'essere americana); essa è servita a punire la mia attività contro il popolo cinese. Per mesi interi venni tenuta in una cella, in catene, ma ora che ci ripenso, quella non fu una tortura. Mi lasciarono in quelle condizioni perché io potessi riflettere seriamente, affinché io uscissi dalla mia "insincerità intellettuale". Durante questi quattro anni, mi fu concesso di leggere molti libri, di ascoltare parecchie conferenze ed ora mi considero "guarita", pur non ritenendomi degna di chiamarmi comunista».

Così parlò, e non certo per paura, la signora americana che dai comunisti cinesi ormai non aveva più nulla da temere. Con lo stesso metodo, i comunisti cinesi, ancor più raffinati dei loro maestri russi, sono riusciti in pochi anni a lavare il cervello non di singoli individui, ma di milioni di uomini, trasformandoli in un docile strumento della dittatura di Mao Tse-tung. Richard Walker, uno scrittore britannico che ha studiato a fondo il meccanismo delle conversioni collettive nei Paesi comunisti, racconta, in un suo libro, che nei primi anni della dittatura venne lanciata in Cina una spettacolare campagna per la moralizzazione del Paese, diretta anche a reprimere certe forme di corruzione e di delinquenza comune. Si cominciò con uno *choc* collettivo fatto di pubbliche esecuzioni in massa, clamorosi processi, ondate di denunce e di delazioni, il tutto accompagnato da violenti discorsi degli agitatori, comizi e manifestazioni di condanna ai nemici della società e del popolo cinese.

La paura e il senso di colpa suscitati da quella campagna, spinsero al suicidio «centinaia di migliaia di persone», come assicurano il Walker ed altri autori, sulla scorta di sicure testimonianze. A Sciangai, i colpevoli veri, presunti o immaginari, si uccidevano lanciandosi dai grattacieli dopo aver invocato ad alta voce il perdono per i loro peccati: si schiacciavano sull'asfalto della strada a centinaia, come insetti sul parabrezza di una macchina in corsa, tanto che a un certo punto la gente girava al largo dalla zona dei grattacieli. Folle inebriate dalla campagna moralizzatrice di Mao danzavano nelle strade delle città cinesi in una specie di estasi purificatrice, fra canti e musiche assordanti. Lo Jui Ching, l'uomo che aveva organizzato la campagna, diceva con soddisfazione che «la lotta alla controrivoluzione si svolgeva a suon di trombe e di tamburi»: anche la musica può contribuire alla suggestione delle masse.

Dopo le grandi purghe collettive, cominciò in Cina la penetrazione ideologica, affidata a uomini istruiti secondo il metodo che è alla base del lavaggio dei cervelli. I futuri attivisti venivano, e vengono tuttora, rinchiusi nei campi di educazione, dove vige un austero regime. Per lavare il loro cervello e imprimervi poi in maniera indelebile le idee del comunismo, si cominciò con lo stancarli con un enorme lavoro fisico e intellettuale. Essi devono vivere, questo è molto importante, in stato di perenne stanchezza ed in continua attività affinché non abbiano il tempo di dedicarsi ai loro pensieri. A questo devono aggiungersi ansie e terrori: qualche allievo, per esempio, vien fatto scomparire all'improvviso (magari lo trasferiscono altrove) nottetempo e sulla sua sorte gli istruttori fanno circolare strane dicerie allo scopo di rendere inquieti gli educandi: forse, si vocifera, l'allievo è stato «punito» per qualche manchevolezza. Tutto ciò serve a preparare spiritualmente gli educandi alle conversioni ed alle autocritiche che devono esser fatte per iscritto od a voce e venir quindi discusse da tutta la comunità, secondo un sistema spietato di introspezione, che serve a portare in luce idee, tendenze e sentimenti borghesi. Scoperto il punto debole dell'allievo, l'istruttore — come farebbe appunto uno psicanalista — ci «lavora sopra», esasperando nel soggetto il senso della colpa, l'orrore per il male che alberga nella sua anima. A un dato momento, immancabilmente, subentrano negli allievi la crisi, il crollo, i pianti e le manifestazioni di isterismo. Ed è quello il momento buono per imprimere nella loro anima «catarizzata» e quindi ricettiva, gli insegnamenti del regime.

Questo passaggio viene chiamato la «recisione del codino», cioè la separazione definitiva dalle antiche idee, principi e valori radicati in secoli di civiltà borghese. E' qualche cosa che ricorda da vicino i processi di iniziazione degli antichi riti eleusini e corinzi, i «misteri» del dio Mitra, che servivano a trasformare radicalmente l'anima dell'iniziato dopo una serie di durissime prove, di sofferenze spirituali e fisiche. Così si spiegano anche le conversioni durature dei suaccennati avversari dell'ideologia comunista. Il pentimento dei «rieducati» è in genere sincero, le loro nuove convinzioni adamantine, in buona parte dei casi. Sembra che i comunisti posseggano davvero la scienza di trasformare le anime degli uomini.

Sull'efficacia di questi metodi, anche per quanto riguarda uomini di cultura e mentalità occidentale, testimonia fra gli altri un ex-comunista tedesco, Alexander Weissberg, nel suo famoso libro *La tregenda delle streghe*. Weissberg, caduto in disgrazia dei suoi compagni, venne sottoposto appunto ad un «lavaggio del cervello» in piena regola. Prima di tutto i comunisti tedeschi pretendevano da lui la confessione di inesistenti colpe: tanto che nel giro di qualche settimana, dopo interrogatori estenuanti e torture psichiche d'ogni genere — sveglie notturne, accompagnate da rumori infernali e luci accecanti — alternati a lunghi periodi di «riposo» concessigli per farlo riflettere, Weissberg cominciò a convincersi di avere davvero qualche colpa. Per giorni, nella solitudine, scrive Weissberg, esaminai ogni remoto angolo della mia coscienza onde scoprirvi una manchevolezza, e alla fine mi sovvenne alla memoria un insignificante episodio che vent'anni prima aveva turbato un poco la mia coscienza di comunista... Su quella macchiolina cominciai a costruire il castello delle mie responsabilità con il contributo, s'intende, dei miei inquisitori.

Al processo, Weissberg confessò immaginarie colpe, chiedendo la più dura espiazione. A queste aberrazioni può portare la tecnica del lavaggio dei cervelli. Un uomo normale arriva a concepire nella sua mente non soltanto colpe inesistenti ma anche assurdità degne di un mentecatto. Durante le grandi epurazioni del tempo di Stalin, per esempio, un operaio russo, processato per attività anti-democratiche, si sforzò di dimostrare ai giudici che egli, con l'aiuto di agenti stranieri, aveva progettato la costruzione di «vulcani artificiali» per far saltare in aria l'intera Unione Sovietica. Sembrano storie uscite dalla torbida fantasia di un George Orwell, eppure, purtroppo, sono vere e abbondantemente documentate. E c'è da inorridire quando uno psichiatra inglese, studioso di questi problemi, William Sargant, in un'opera uscita questi giorni in Germania sotto il titolo *La battaglia per l'anima*, deve ammettere che contro i lavaggi del cervello singoli e collettivi non c'è nè rimedio, nè salvezza. Nessuno può resistere a prove di questo genere. Ai tormenti fisici si può resistere, alle violenze sull'anima no.

Il lavaggio dei cervelli è, secondo Sargant, la diabolica applicazione della teoria del famoso scienziato russo Pavlov sui «riflessi condizionati» degli animali. Da Pavlov, i comunisti hanno imparato che il cervello animale, sottoposto a stimoli dolorosi e insopportabili, comincia dopo un certo tempo a reagire in maniera abnorme, «paradossale». Entrano cioè in funzione i suoi naturali meccanismi di difesa: la difesa è costituita dall'adattamento — il *condizionamento* — all'ambiente da cui partono quegli stessi stimoli. Sviluppati dalla scienza sovietica, i principi di Pavlov sono diventati la più spaventosa arma nelle mani degli ideologi comunisti, i quali certamente confidano in un immancabile, universale lavaggio dei cervelli umani.

Sargant ci lascia poche speranze. Anche se gli uomini non sono dei cani, dice, essi non devono tuttavia dimenticare che il meccanismo del loro cervelli non si differenzia molto da quello degli animali. Devono tener conto delle loro debolezze, non devono credersi dei semidei. Su questo libro dello psichiatra inglese, metterebbe conto riflettere.

Massimo Conti

Motociclette date alle fiamme



Due delle motociclette della polizia che sono state date alle fiamme nei disordini di ieri a Pozzuoli (Tel.)

Il Papa nomina patriarca di Venezia il vescovo di Verona mons. Urbani

Prossima anche la designazione dell'arcivescovo di Detroit - Giovanni XXIII ha ripreso l'usanza di Pio X di cenare con qualche ospite - Tra giorni in Vaticano gli abitanti di Sotto il Monte per il compleanno del Santo Padre

(Nostro servizio particolare) Città del Vaticano, 11 nov.

Il Papa ha nominato suo successore nel patriarcato di Venezia l'attuale vescovo di Verona mons. Giovanni Urbani. Due considerazioni sembra abbiano ispirato questa scelta, la perfetta venezianità del neo-patriarca e lo zelo di cui ha dato prova nelle organizzazioni dell'Azione Cattolica.

L'Urbani infatti non è soltanto un figlio della laguna — dove è nato il 26 marzo 1900 — ma qui ha compiuto tutti i suoi studi e disimpegnato varie mansioni pastorali per oltre un ventennio dapprima quale cappellano a Murano, successivamente parroco a S. Erasmo, e docente insieme di teologia morale ascetica nel seminario e di religione nei licei e nell'Istituto magistrale della città. Salì quindi a più alti incarichi curiali, sempre a Venezia, quale delegato patriarcale e procuratore di giustizia nel tribunale ecclesiastico.

Sul finire del 1946 veniva nominato segretario della Commissione episcopale presieduta dal cardinal Piazza per lo studio del nuovo Statuto della Azione Cattolica Italiana ed il coordinamento delle opere cattoliche; nel maggio successivo, quando la Commissione episcopale di studio venne trasformata in alta direzione dell'Azione Cattolica Italiana, mons. Urbani assumeva l'ufficio di segretario e di assistente ecclesiastico nazionale. Finché nell'aprile 1955, preferendo il cardinal Siri avere al suo fianco un altro collaboratore (il ligure mons. Castellano) l'Urbani, pur conservando il titolo personale di arcivescovo, assumeva la direzione dell'episcopio di Verona, che per numero di parrocchie, di sacerdoti e di fedeli è superiore alla stessa Venezia, della quale però è superfluo sottolineare la preminenza che esercita in tutta la regione veneta tanto che per norma costante il suo titolare è investito della porpora.



Mons. Giovanni Urbani

Per questa ragione, oltreché per non mantenere più oltre scoperta la cattedra di San Marco, a sole due settimane dalla sua elevazione al pontificato, Giovanni XXIII ha designato il patriarca di Venezia precisamente per essere in grado di includerlo fra i nuovi eletti del Sacro Collegio. E' quindi da ritenere imminente anche la nomina del nuovo arcivescovo di Detroit, vacante in seguito alla morte del cardinale Mooney (avvenuta, come si ricorderà, un'ora prima dell'apertura del Conclave).

Non vi è dubbio che ai due attuali cardinali nord-americani (quelli di New York e di San Francisco) almeno altri due saranno aggiunti nel prossimo Concistoro; sono infatti nella rosa gli arcivescovi di Chicago (che con Milano è una delle diocesi più importanti del mondo), di Filadelfia, di Boston, di Saint Louis, oltre quella di cui si attende il titolare di Detroit.

In tema di «cardinalabili», oltre ai nomi degli arcivescovi già ripetutamente elencati (Milano, Napoli, Venezia, Vienna, Utrecht, Westminster) andrebbero aggiunti, secondo una opinione assai diffusa, quelli di Siviglia (costantemente sede di un porporato) e di qualche metropoli francese mentre quattro Paesi attendono da lungo tempo tale distinzione e precisamente le Filippine, il Messico, il Venezuela ed il Perù.

Dei rapporti di familiare confidenza che il nuovo Pontefice intende alimentare con i vescovi, si ha una riprova nella cena che egli ha diviso ieri sera con il vescovo di Padova mons. Girolamo Bortignon. Anche questo è un carattere in comune con Pio X, il solo tra gli ultimi Pontefici che abbia infranto il protocollo che impone al Vescovo di Roma di consumare i pasti da solo. Fino a Leone XIII anzi, un gentiluomo — denominato lo Scalco — era l'unico che aveva il privilegio di assistere in piedi ai pranzi del Pontefice. Pio XII, come è stato ripetutamente raccontato, usava invece fare partecipi della sua frugale cena, non come commensali, ma come compagni di conversazione, il nipote Carlo Pacelli e l'architetto Enrico Pietro Galeazzi.

Giovanni XXIII dell'ora della mensa ama fare un'occasione di incontri e di dialoghi riposanti. Dopo la pesante cerimonia dell'incoronazione, ad esempio, ha desiderato di avere accanto a sè i tre fratelli e la sorella mentre nella stanza attigua aveva fatto disporre delle tavole per il numeroso stuolo dei nipoti. Questo rito familiare egli intende rinnovare il 25 prossimo, giorno del suo settantasettesimo compleanno, ed anzi, ha manifestato il desiderio di veder accorrere in gran numero i suoi compaesani di Sotto il Monte, per i quali si ritiene che il pranzo sia allestito in qualche sala vaticana appunto per dare modo al Pontefice di presiedere la familiare riunione.

Carlo Richelmy

Il Primo Ministro del Canadà a Roma da Gronchi e dal Papa

Roma, 11 novembre.

Il primo ministro del Canada, John Diefenbaker, è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino proveniente da Baden Solingen. Il premier canadese, che viaggia accompagnato dalla consorte, sta compiendo una serie di visite ai Paesi del Commonwealth e di passaggio a Roma si tratterrà nella capitale fino a domani sera, dopo di che ripartirà per Caraci.

Il suo soggiorno nella capitale italiana non ha carattere ufficiale, tuttavia, secondo quanto si apprende, sarà ricevuto in visita di cortesia dal Presidente della Repubblica, on. Gronchi, ed avrà un colloquio con il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Fanfani, domani a Palazzo Chigi, prima di lasciare Roma.

Domani mattina, inoltre, il signor Diefenbaker sarà ricevuto in udienza privata dal Pontefice (la prima concessa ad un capo di governo).

All'aeroporto, il premier canadese è stato ricevuto dal ministro del Commercio Estero Colombo.

John Diefenbaker e sua moglie sono stati ospiti, questa sera, a Villa Madama, per il pranzo offerto in loro onore dal Presidente del Consiglio, Fanfani.

Giornata di tumulti fomentati in parte da agitatori comunisti

Una folla esasperata per le vie di Pozzuoli provoca drammatici incidenti con la polizia

La manifestazione è iniziata con il corteo di centinaia di operai rimasti disoccupati per la chiusura di un'azienda dell'IRI - Due agenti della Stradale rischiano il linciaggio - Bloccati pullman, auto e ferrovia cumana - 15 feriti e altrettanti arrestati



Cordoni di agenti trattengono i dimostranti durante gli incidenti di ieri (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Napoli, 11 novembre.

Gravi incidenti sono accaduti nel comune di Pozzuoli, ove da oltre un mese si notava un vivo fermento e una crescente tensione per la voce — purtroppo rispondente a verità — della prossima chiusura di uno dei complessi I.R.I., gli Stabilimenti Meccanici, con il conseguente licenziamento di 1500 operai. Il provvedimento, rientrante nel piano generale di rimodernamento di molte aziende I.R.I., prevede un ridimensionamento anche in Campania ove, date le caratteristiche dei nuovi macchinari con un processo di lavorazione sempre più automatizzato, solo una minima parte della mano d'opera potrà essere riassorbita dopo un corso di riqualificazione. Il duro colpo, che aggrava le già penose condizioni delle masse operaie meridionali, si aggiunge alla recente chiusura degli stabilimenti Imam di Napoli, allo smantellamento dell'ex-silurificio «Imena» di Baia e ai 1300 licenziamenti già decisi alle Manifatture Cotoniere di Nocera Inferiore (Salerno), ove si sono verificati l'altro ieri notevoli disordini con cortei di protesta, tumulti, cariche e decine di persone fermate e ferite.

A provocare i fatti di oggi è stata la dolorosa certezza che oltre 1500 famiglie residenti non solo a Pozzuoli ma in numerosi comuni della Campania cadranno in miseria proprio con l'inizio dell'inverno e con ripercussioni su un più ampio raggio, a cominciare dalle botteghe di generi alimentari che si sorreggono con la vendita a quei nuclei improvvisamente rimasti privi di ogni mezzo di sussistenza.

Stamane verso le 10, mentre a Napoli alcune centinaia di dimostranti sfilavano per le vie principali recandosi quindi in piazza del Plebiscito e una delegazione saliva in Prefettura, un'altra protesta veniva inscenata a Pozzuoli, ove la manifestazione assumeva però aspetti tumultuosi e spesso drammatici. Agli operai degli Stabilimenti Meccanici in procinto d'essere licenziati si aggiungevano quelli già senza impiego delle industrie ormai chiuse a Napoli e Baia. E poiché accorrevano a ingrossare la massa familiari, amici e, sparsi nella calca, numerosi attivisti comunisti che la dirigevano ed eccitavano la folla, la manifestazione fin dall'inizio veniva impostata in modo da non potersi evitare dolorose conseguenze.

Con un piano preordinato gli attivisti decidevano di bloccare l'intero traffico. I due cancelli che chiudevano i passaggi a livello della ferrovia cumana, presso la Villa Comunale, venivano aperti in modo da sbarrare i binari, in modo che i vari convogli dovevano sostare sotto il tunnel basso e stretto, e i viaggiatori scendere al buio e proseguire a piedi. Per paralizzare completamente la ferrovia, decine di operai si stendevano sui binari. Reparti della Celere, chiamati dalla direzione, accorrevano e, risultato vano ogni invito, erano costretti a intervenire con la forza, finché i convogli potevano riprendere le partenze.

Intanto il blocco del traffico si ripeteva anche in altri punti. In via Cosenza, un pullman della ditta Guardascione di Bacoli era costretto a sospendere la corsa. Il mezzo veniva posto di traverso. Lo stesso accadeva in via Napoli, ove all'altezza di un vecchio convento, dov'è ora il ristorante «Vicienzo 'a mare», due autobus dell'ATAN, la locale azienda municipale di trasporto, subivano eguale sorte, venendo avvicinati ed angolo. Dietro si accalcava la folla, che al riparo di quegli automezzi attendeva le cariche della polizia.

Da Napoli giungevano camion di reparti della Celere e di carabinieri. Una parte dei manifestanti si ammassava sotto l'ex-casa del fascio, dove è ora il commissariato di P.S. di Pozzuoli, gridando, fischiando e scagliando sassi fino a spezzare tutti i vetri dell'edificio.

L'episodio più grave si svolgeva alla curva del Carmine, lungo via Rosini, ove comincia la «Domiziana». Scopo dei dimostranti era di sbarrare il movimento delle auto che passano di frequente su quell'arteria di gran turismo. Poco dopo intervenivano due appartenenti alla polizia stradale, gli agenti Domenico Caputo e Licinio Mafferoni. Circondati dalla folla che urlava e aveva nei loro riguardi un atteggiamento minaccioso, a un certo punto i militi credendo di poter uscire dalla calca e costringere a sgombrare la via con un gesto dimostrativo, aprivano le fondine ed estraevano le pistole e cominciavano a sparare in aria. Dopo un attimo di panico la massa, come una valanga, si abbatteva sui due militari, afferrati da cento mani, venivano strappati dalle motociclette e percossi, mentre si cercava di disarmarli. Il Caputo riusciva ad evitare l'umiliazione e ad allontanarsi, ma il Mafferoni nel tentativo di non cedere la pistola lasciava inavvertitamente partire un colpo che feriva di striscio, a una gamba, l'operaio Gennaro Molino.

Nell'udire il suo urlo e nel vedere il sangue, la folla, ancor più inferocita, si scagliava sui militi tempestandoli di pugni e schiaffi. Senonché l'agente riusciva a riprendere da terra la pistola e a fuggire, mentre le due motociclette, cosparse di petrolio, venivano incendiate e lasciate presso un marciapiede. Poco dopo i due militi, con le uniformi a brandelli, venivano trasportati al locale Ospedale Civile, ove i sanitari riscontravano a entrambi contusioni, escoriazioni e choc. L'operaio Molino, recatosi anch'egli allo stesso «Pronto-soccorso», vi rimaneva ricoverato in stato di arresto. Si faceva medicare poco dopo il vice-questore, Edoardo Fusco, colpito da una pietra a un ginocchio. I feriti lievi, fra dimostranti e polizia, sono una quindicina.

Nel pomeriggio la situazione si normalizzava. Numerosi parlamentari comunisti che si erano recati a Pozzuoli fin dalla mattina, informavano i dirigenti sindacali che per il 14 verrà proclamato a Napoli e in provincia uno sciopero generale di protesta.

Delle 85 persone fermate, alle ore 21 già 15 sono state dichiarate in arresto e tradotte in carcere. La Questura si riserva di operare altri arresti nel prosieguo delle indagini per l'accertamento di tutte le responsabilità.

Questa notte Pozzuoli e le strade di accesso alla cittadina sono presidiate da un migliaio di uomini fra agenti in borghese, reparti della Celere e carabinieri.

Crescenzo Guarino

Un esempio da imitare anche in altre città

I macellai di Acqui ribassano la carne di 200 lire al chilo

Corrispondono alle riduzioni del 10 e 20 per cento dei prezzi all'ingrosso

(Nostro servizio particolare) Acqui, 11 novembre.

Da oggi in tutte le macellerie della città il prezzo della carne è diminuito di 200 lire al chilo. La decisione è stata presa di comune accordo dagli stessi esercenti che avevano ricevuto un esplicito invito dalla Giunta comunale. Nello prendere tale decisione si pensa di poter ribassare anche i prezzi di altri generi alimentari.

Al provvedimento odierno si è giunti attraverso una serie di riunioni in municipio e nella sede dell'Associazione commercianti. Verso la metà dello scorso ottobre, durante una seduta della Giunta composta da democristiani, liberali e socialdemocratici, il Sindaco, senatore Giacomo Piola, osservava: «Negli ultimi tempi i prezzi della carne all'ingrosso (vitello da latte, vitellone, ecc.) sono diminuiti sui nostri mercati dal dieci al venti per cento. Perché al dettaglio essi rimangono inalterati, anzi qualche volta tendono a salire?».

La domanda era rivolta in particolare all'assessore Franco Cassulini che è anche presidente della associazione dei commercianti. Egli prometteva di convocare tutti i soci della categoria interessata per proporre il quesito del Sindaco e studiare eventualmente la possibilità di ridurre i prezzi anche dei negozi. Il problema veniva discusso in quattro o cinque riunioni, infine i macellai approvavano all'unanimità un nuovo listino dei prezzi: quello che è in vigore da stamattina. Ecco la tabella dei ribassi per le singole qualità:

Vitello da latte — *Coscia di vitello: il prezzo è sceso da 1800 a 1600 lire il chilo; polpa comune: da 1400 a 1300 lire; punta e piano di costato: da 1200 a 1000 lire il chilo.*

Vitellone piemontese — *Coscia: il prezzo è sceso da 1600 a 1400 lire il chilo; punta e piano senz'osso, spezzato senza osso: da 1000 a 800 lire il chilo.*

Vitellone nostrano — *Coscia: il prezzo è sceso da 1400 a 1300 lire il chilo; polpa comune: da 1200 a 1050 lire; punta e spezzato: da 800 a 700 lire il chilo.*

Da oggi dunque le massaie di Acqui, facendo la spesa per la carne, risparmiano dal 10 al 20 per cento rispetto al passato. La decisione, ripetiamo, è stata presa dagli stessi macellai. Il loro esempio è da imitare: i prezzi all'ingrosso sono uguali anche per i loro colleghi delle altre città.

c. m.

Ventimila persone a Cuneo per la Fiera di San Martino

Cuneo, 11 novembre.

Ventimila persone sono giunte oggi a Cuneo per la tradizionale Fiera di San Martino, che ha coinciso proprio con il giorno del Santo; e ciò, nonostante la giornata uggiosa per la pioggia e la neve caduta sui monti, che ha fermato i montanari nei loro casolari.

Nessun motivo del folclore di un tempo sul mercatone che fa la terna annuale con quelli di metà Quaresima e del patrono di Cuneo, Beato Angelo, in agosto. Nei tempi andati, era questa la fiera più affollata; scendevano dai monti giovani e vecchi: si rifornivano di viveri, di cereali, di uve, di tessuti di lana per l'inverno. Oggi la comodità dei mezzi motorizzati, l'attrezzatura dei negozi dei Comuni di fondo valle hanno ridotto al minimo l'antica usanza e, salvo il rifornimento di puledri, di somari, di muli e di mucche, che stasera risalgono le mulattiere scoscese, nessun altro rifornimento vien fatto dalla montagna.

La circoscrizione di Cuneo ha giurisdizione su tutti i Comuni dipendenti dalle preture di Cuneo, Borgo, Demonte e Dronero; per questi Comuni la Camera di Commercio ha segnalato i seguenti prezzi dei foraggi e delle scorte agrarie: fieno di prato stabile irriguo: maggengo al mg. L. 220; agostano al mg. L. 205; terzuolo al mg. L. 185. Fieno di prato stabile asciutto: maggengo al mg. L. 200; agostano al mg. L. 185; terzuolo al mg. L. 175. Fieno di medica al mg. L. 205. Paglia sciolta al mg. L. 80; pressata al mg. L. 100. Meligacci per giornata piemontese L. 5000. Barbabietole da foraggio ed altre radici al quintale L. 600. Oltre a quello dei «porri» (si ritiene infatti, per un vecchio proverbio, che solo a S. Martino il porro sia gustoso e genuino) a Cuneo e a Benevagienna, il mercato che ha trionfato è stato quello del bestiame (ieri da macello con 4766 capi contrattati), oggi con quasi 4500 capi fra bovini, equini, suini e bovini da allevamento: il tutto con contrattazioni di circa 70 milioni di lire.

Assolto un torinese processato per la morte di moglie e figlio

I due coniugi ed un altro automobilista persero la vita in un tremendo scontro sull'autostrada Torino-Milano

Novara, 11 novembre.

Il torinese Francesco Masoero, di 45 anni, è stato assolto dal nostro Tribunale dall'accusa di triplice omicidio colposo con formula piena.

Secondo il capo d'imputazione, il Masoero, il 13 aprile '55, pilotando sull'autostrada, da Milano a Torino, la propria autovettura, avrebbe effettuato, nei pressi di Biandrate, un doppio sorpasso senza tenere conto che un'altra autovettura che procedeva in senso inverso già compiva identica manovra. In tal modo egli avrebbe causato lo scontro della propria auto con la «1100» pilotata dall'assicuratore Afro Ambanelli, di 36 anni, da Parma. Nel pauroso incidente avevano perso la vita l'Ambanelli, che era solo a bordo della propria macchina, la moglie del Masoero, Maria Gorea, di 40 anni, e il loro figlio Angelo, di 12 anni. La figlia Renata era rimasta gravemente ferita.

All'odierno dibattimento è risultato che il tragico scontro è avvenuto quando già il Masoero stava per concludere la manovra di sorpasso e che l'imprudenza venne commessa dall'Ambanelli, il quale non avrebbe dovuto invadere la mezzeria stradale già occupata dall'auto del Masoero. Lo stesso P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dell'imputato. Il Tribunale ha invece accolto la tesi del difensore, avv. Farinelli di Torino, mandando assolto il Masoero per non avere commesso il fatto.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica aumentata all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di campioni di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per annuncio, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A St. Vincent adiacenze Casinò rivendesi negozio oreficeria autorizzato acquisto preziosi. Rivolgersi Ecrito, viale Piemonte 2. M5818

ACCIAIO inossidabile sottoformati tipo 304-316-321 [illegible] pronto magazzino Torino. Telef. 53-001. [illegible]

ACQUISTO occasione macchine lamiera, macchine utensili moderne. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 120 C, Sipra, Torino. 15004

ALTISSIMO reddito procuratevi noleggiando Jukebox flippers [illegible] automatici. Discub [illegible] 1146, Milano.

CESOIE, torni, presse, rotofratrici, fresatrici, piallatrici, vendo. Via Beva 41.

MOBILI ufficio, bancone aggiustaggio, polirice, rotager, brandina, [illegible], vendo. Telefonare 275-782. F5307

[illegible]ARCHELLATRICE Dunkop e 3 Nocchi Rv per [illegible] montate su bancale oppure indipendenti vendonsi anche separatamente causa ampliamento camiceria. Telefonare ore pasti 66-685. B7482

OCCASIONE tornio metri 1,60, altro metri uno prismatici corredati vendo. Telefonare 21-797. M5780

POLYGLASS lastre ondulate translucide in resina poliestere e fibre-glass [illegible] a scelta 3.000 mq. Telefonare 387-742.

PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi [illegible], Isolat Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-234. 8714

PRESSA plastica iniezione acquistiamo 50-100 grammi idrooleodinamica, pagamento contanti. Scrivere: Pubblimag, casella 23 A, Alessandria. 14787

VENDO piegatrice e curvatrice lamiera, gabbie per galline ovaiole. Martini, via Cosigliolo 14, telef. 22-004. G1123

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANNERIMENTO pareti, tendaggi, evitere [illegible] radiatori di Termomeccanica Alpha. Telefono 31-460. 5922

BOBINATRICE propria, mezzo trasporto [illegible] a domicilio, avvolgimenti trasformatori serie. Telefonare 671-041.

PAVIMENTAZIONI di ogni genere incidature a piombo. Telefonare 390-995.

RIMODERNIAMO alloggi. Restaurazioni, pavimentazioni, tinteggiamenti, lucidature, marmi, parchetti, impianti idraulici, elettrici. Telefonare 280-891. M6193

SARTO confezioni lusso 9000, rivolta ripara paletò uomo donna. Tel. 364-977.

OCCHIALI prodigiosi «Panciotti» ristabilizzatori conservatori vista. Dovrete meravigliarvi. S. Massimo 42. 10947

3 SUC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A prezzo occasione cedesi avviata merceria, retro abitabile. Telef. 280-398.

ABBIAMO negozi posti consigli. Urge cedere oppure gerenza. [illegible], Garibaldi 5. 13065

AFFARE cedo drogheria commestibile centralissima permuto anche con alloggio o mobili. Telef. [illegible]. F5135

AGENZIA commerciale cerca collaboratore oppure socio. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino. B8235

AGNELLERIA importante città vicinissima Torino, avviatissima, cedesi, contantissima 1.800.000. Franz, del Carmine 28. 14549

ALBISOLA, causa trasferimento cedesi, vendesi, affittasi, importante pensione 35 camere, contratti esteri 1959 intermediari. Scrivere cassetta 29 P. SPI, Savona. 14955

[illegible]REGOLARE caffè-bottiglieria reddito alcuro, cede 4.200.000, [illegible] terreno. [illegible] SPI, Torino. M6523

ARREDATISSIMA latteria posizione formidabile 1.700.000, commestibile drogheria sottocosto. [illegible]

AUTORIMESSA [illegible] da avviare. Scrivere condizioni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B7468

AUTORIMESSA nuova apertura, bellissima, capacità 100 macchine, attrezzatura completa, affitta cauzionando Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

AUTORIMESSA 60 auto, 30 moto, modernissima, attrezzatissima cedesi 2 milioni, oppure vendesi 18 milioni. Telefonare 528-012. M6485

AVVIATISSIMA azienda commercio colori affini ingrosso dettaglio, vendesi causa ritiro commercio. Richiesta 60 milioni trattabili. Informa rag. A. Ravanelli, Trento. Via Orne 8. 14066

BAR bottiglieria, importante corso prospiciente [illegible], cede 6.000.000. Gabetti, Carducci 132, telefono 697-226. 13548

BAR caffè centralissimo; bigliardo, televisione, 30.000 giornaliere, cede dilazionando 7.500.000 Gabetti; XX Settembre 17

BAR, caffè, ristorante 60.000 giornalieri vera fortuna dilazione, cedo. Tel. 44-819.

BAR centrale [illegible] gelateria buvette lavoro qualità [illegible]. Scrivere cassetta 8812, SPI, Torino. B7526

BAR-ristorante pergolato ottima posizione cedo 3.700.000 [illegible] vendita muri. Tel. 683-601.

BAR tabaccheria formidabile lavoro dimostrabile redditizia, Casalegno, S. Ottavio 47. Affarone! L1410

BAR superalcoolici, gelateria, sala televisione, grande dehors estivo, attrezzatura nuova, 28.000 giornaliere, cede 4.000.000. Gabetti, Carducci 132.

BOTTIGLIERIA caffè Porta Nuova altivissima necessiterebbe cedere. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. F5247

BURRO uova formaggi, 100.000 giornaliere, alloggio, cede 3.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 13543

CAFFE' angolare, Tolosciola, Totip, 30 mila giornaliere, alloggio, cede 5 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CARTOLERIA profumeria giocattoli, materiale fotografico, grande passaggio, fortuna assicurata, cede 3.700.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 13543

CASALINGHI ferramenta ampio, zona grande passaggio, cede causa matrimonio, Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telefono 772-130. 13540

CASALINGO apparecchio brevettato grande richiesta [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. M5750

CAUSA malattia cedo avviatissima tintoria. Tel. 41-109. M8535

CAUSA trasferimento cedesi [illegible] confezioni mercerie, recentemente rimodernato, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-504. B7434

CEDESI avviato negozio elettricità zona Francia con possibilità aggiunta idraulica. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

[illegible] centralissima pensione sette vani termocentrale, affare. Tel. 688-752.

CEDESI laboratorio riparazione gomme. Telefonare 280-270. B7464

CEDESI negozio articoli per calzolaio. Facilitazioni pagamento. Telef. 774-327.

CEDESI negozio maglieria e biancheria, con retro abitabile, facendo cambio con alloggio. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. M6445

CEDESI negozio pettinatrice avviato, vuoto o con mobili b. Milano. Tel. 292-167.

CEDESI tintoria [illegible] ottantamila. Scriv. cassetta 5301, SPI, Torino.

CEDESI torrefazione drogheria centrale importantissima. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. M5834

CEDO avviatissimo negozio abbigliamento maglierie mercerie confezioni su misura con [illegible]. Avviamento. Trattabile. Telefonare 272-583. F5331

CEDO bar attrezzato, televisione, incasso 35.000 giornaliere, dimostrabili, richiesta [illegible], Pieco, Garibaldi 21.

CEDO bellissima drogheria 2.800.000 incasso 50.000, qualsiasi prova. Telefonare 553-097. M5844

CEDO [illegible] affari avviatissimo Porta Nuova. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino. M6547

CEDO commestibile drogheria centrale. Richiesta 1.800.000 con alloggio. Telefonare 888-651, Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino.

CERCANSI [illegible] bar ristorante avviatissimo, fortuna [illegible], Oberzero, Santa Teresa 12. L1480

CERCASI gerenza rivendita pane, pasticcio. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino.

COMMESTIBILE drogheria incasso 25 mila sicurissime dimostrabili, sottocosto. Casalegno, S. Ottavio 47. L1414

CONCEDESI gerenza, mill pretese, negozio mercerie nuova apertura. Telefonare 48-610. M6517

DIRETTAMENTE cedo autorimessa, capienza 180 macchine, officina completa, permuto alloggio nuovo. Tel. 683-588 (587-304 ore pasti). F5241

DIRETTAMENTE cedo redditizia esportazione degustazione, centralissima. Telefonare 583-588 (587-304 ore pasti).

DROGHERIA, torrefazione degustazione, ottima posizione, incasso 40.000 cedo. Telefonare 553-097. M5846

ELETTRICISTA idraulico negozio, laboratorio, avviato, occasione 500.000. Telefonare (feriali) 871-028. C1632

ELETTROTECNICA avviata cedesi causa trasferimento. Scrivere cassetta 5327, SPI, Torino. L1384

FERRAMENTA casalinghi 10 km. Torino, incasso 24 milioni annui, cede 3.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

GESTORE bar ristorante cercasi, locale [illegible] Biellese buona posizione, abile cuoco, coadiuvato membri di famiglia. Scrivere cassetta 112 U, Pubbliman, Biella.

GIORNALI cartoleria giocattoli, via centralissima, 400 copie giornaliere, alloggio, cede 3.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 13543

FRUTTA verdura Santa Rita, cella frigorifera, lavorone, cede 3.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

GIORNALI avendi 2.000.000 eventualmente proprietà muraria affarone. Casalegno, S. Ottavio 47. L1412

GRANDIOSA nuova autorimessa mq. 2100, Torino, corso Giovanni Agnelli 93-103, vendesi. Soc. E.R.G.I., corso G. Agnelli 93, Torino. B7582

IMPIEGO capitale con forte utile rilevando avviato commercio vendita minuto genere continuo aumento, cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 2734

LATTERIA nuovissima, sviluppo continuativo, banco [illegible], alloggio, cede 2.300.000, Gabetti, Carducci 132.

MACELLERIA equina avviata ben arredata causa trasferimento cedesi. Telefonare 738-258. M5834

MERCERIA zona [illegible], sviluppo, ottimo incasso, affarone, base 1.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, tel. [illegible]

NEGOZIO con magazzino zona commerciale affittasi volendo con giocattoli e licenza chincaglierie. Telefonare 764-239.

OCCASIONE, cedesi subito avviato negozio salumeria arredatissimo, Richiesta 1.100.000. Telefonare 686-583.

OCCASIONE cedesi tipolitoria, causa trasferimento, zona Riv. Telef. [illegible]

PANETTERIA due forni elettrici, grissinatrice automatica, kg. 380 farina garantiti, cede 9.500.000 dilazionando Gabetti, Carducci 132. 13543

PANETTERIA kg. 500 farina, 400 in negozio, forno elettrico, kg. 40 grissini, alloggio, cede 15.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 13543

PANETTERIA unica, vera occasione, kg. 700 pane; incasso 150.000 giornaliere garantito, due forni, alloggio, utile mensile 500.000, cede 30 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

PANIFICIO Torino cerca ottimo panificatore, [illegible] Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. M5762

PARRUCCHIERE per signora vendo vero affare, oppure do in gerenza ad abile pettinatrice. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. F5884

PASTICCERIA centralissima, enorme passaggio, nuova apertura, modernissima, cede 2.000.000 Gabetti, XX Settembre 17

PASTIFICIO angolare moderno 30.000 giornaliere dimostrabili cede 2.800.000. Telefonare 683-501. M5546

PENSIONCINA operaia 8 camere, redditizia 60.000 [illegible]. Telefonare 40-329 mattina. M8501

PETTINATRICE cedi causa trasferimento miti pretese. Telefonare 280-868.

PORTA Nuova, affitto ufficio adatto agenzia pratiche automobilistiche. Tel. 558-454

PROFUMERIA su grande corso, ampia vetrina, 20.000 giorno assicurate, cede 2.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

RIMETTESI tipico ristorante albergo «Beccaccia». Telefonare 587-680.

RISTORANTE bar, patentino tabacchi, Regina Margherita, cede [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

RIVENDITA pane, kg. 110, negozio nuovo, pieno sviluppo, cede facilitando 3.200.000. Gabetti, Carducci 132.

RIVENDITA pane zona Parella kg. 200, licenza drogheria, alloggio cede 6 milioni 500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

ROSTICCERIA analcoolici, modernissima, vicinanze fabbriche reddito fortissimo, volendo muri, cedo Gabetti, Giulio Cesare 58

SANREMO cedesi commercio olio oliva. Scrivere Valprino, Sanremo 328.

SARTORIA bene avviata centrale cedesi causa emigrazione. Tel. 660-138.

TABACCHERIA-bar 5.000.000 reddito annuale cedesi, permutasi alloggi, oppure ba; altra 1.000.000 levata settimanale 13.500.000. Ferrero, Vanchiglia 13.

TABACCHERIA cartoleria giocattoli profumeria, retro, giardino, alloggio quattro camere, incasso 120.000 giornaliere, cede 12.000.000. Gabetti, Carducci 132.

TABACCHERIA cercasi in gerenza, cauzione, garanzia immobiliare bancaria. Telefonare 33-046 ore pasti. L1264

TABACCHERIA importante [illegible] provincia, levata 600.000 settimanali, cedesi, affarone, L. 7.500.000. Franz, del Carmine 28. 14549

TINTORIERIA avviata bene arredata causa trasferimento cedesi. Tel. 682-667.

TORREFAZIONE superalcoolici, caffè kg. 1,5 giornalieri, banco [illegible], cede 4.000.000 Gabetti, Carducci 132.

TORREFAZIONE superalcoolici centrale meravigliosa, incasso garantito 70.000 giornaliere (orario ridotto) cedesi mobili famiglia 16.000.000 con facilitazioni. Bosco, Carlo Alberto 41. 12268

TORREFAZIONE veramente bella, banco angolare, torrefattore nuovo, 700.000 settimanali, alloggio quattro camere garage, cede 9.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 13543

URGENTI cambietto sconto cambiali commerciali due milioni dò garanzia immobili. Scrivere cassetta 8331, SPI, Torino.

VENDESI o affittasi autorimessa 250 macchine, officina [illegible] servizio, riscaldamento 800.000. Avviamento 14 milioni. Scrivere cassetta 9108, SPI, Torino. G1658

VENDO bar trattoria forte lavoro causa ritiro commercio. Telefonare 524-266.

VENDO officina meccanica moderna lasso prezzo causa partenza via Domodossola 59. [illegible]

RABARBARO
BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO
ALESMAR
DAL 1870
TORINO





Mamme! è con la vostra intelligenza e sensibilità che dovete scegliere il nutrimento adatto per i vostri bambini.

Invernizzi Milione alla panna non è un miracoloso farmaco ma solo un buon formaggino d'alto potere nutritivo.

Invernizzi Milione alla panna è il formaggino sempre preferito dalle mamme e dai bambini perchè è il migliore.

Ritagliate le figurine dell'Invernizzi Milione alla panna ed avrete

BELLISSIMI REGALI

Chiedetene l'elenco completo al vostro fornitore.



O·L·E·A·

Casa fondata nel 1870

ONEGLIA

garantito veramente puro

O.L.E.A. - FILIALE DI TORINO - CORSO DANTE 40 - TELEF. 69.38.00

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo casa nuova 44 camere locali 1.250.000 camera zona Statuto, mutuo, 14.000.000. Tratta [illegible] Anglesio, Nizza 9. 13379

A buone condizioni vendiamo 12 km. Torino, 4 vani, 2.400.000; altra 30 km. Torino zona villeggiatura, panoramica 8 vani due piani fuori terra, cantinata, giardino, orto, una giornata terreno circa cintata, 3.150.000. Affaroni, [illegible] Anglesio, Nizza 9. 13379

A Monte Carlo appartamento 3 camere cucina bagno terrazzo cantina, vista panoramica, Franchi francesi 11.000.000. Villanova A., 16 Boulevard des Moulins, Monte Carlo (Principato di Monaco). Telefonare 03-943. F5251

A prezzi convenienti, vendonsi alloggi grandiosi, camera cucina ed due camere cucina, grandi cucinini, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Telefonare 40-239.

A prezzi convenienti vendonsi splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8%, altri liberi, mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Via Madonna Rose 48, telefonare 524-858. 690-900. 10604

A prezzi convenientissimi vendiamo Barriera Milano, Spontini 16; alloggi liberi, occupati, negozi alto reddito, termosifone, ascensore. Lunga rateazione. Ore 17-19. 10629

A Sanremo appartamenti in posizione pianeggiante, zona centrale, alberghi, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 80 (telefono 53-28). [illegible]

A 450.000 camera, vendonsi ultimi alloggetti bloccati, altri liberi. Facilitazioni. Grassi 15. Visite 16-18. 460

ABBASSANDO prezzi vendiamo paraggi Valentino alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano. Anticipando entro consegna L. 1.600.000 per alloggi due camere e servizi; L. 2.460.000 per alloggi tre camere e servizi; lire 3.200.000 per alloggi quattro camere e servizi. Pagamento residuo con mutuo Istituto San Paolo ed effetti ipotecari. Visitateci senza impegno presso cantiere ore 15.30-17.30. 7507

ACCHIARDI, telef. 47-874, vende alloggi, negozi, bloccati, sbloccati, Cibrario 31 bis, martedì, giovedì, sabato 15-17

ACQUISTO alloggio 2-3 camere [illegible] due colleghi esposizione levante ponente secondo terzo piano [illegible] offerte specificate alla [illegible]. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. F4976

ACQUISTO da privato alloggio centrale signorile 3-4 camere servizi. Dettagliare offerte. Scriv. cassetta 5310, SPI, Torino.

AFFARONE. Vendiamo via Principi d'Acaja muri negozio libero angolare, 6 vetrine, mq. 90. Alloggio [illegible] Informazioni 524-858.

ALLOGGI signorili spaziosi completamente liberi, su corso, 1-2 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Rivolgersi ufficio vendite, via Tirreno 133. Beltramo, telefono 58-912. F4901

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salvioni 9 (Stadio Comunale), tel. 389-412. 1767

ALLOGGI signorili vendonsi borgata Parella, abitabili subito, 2 camere tinello servizi. Telefonare 772-726. G1133

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi, Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11835

ALLOGGIO grandioso due camere cucina cucinino entrata bagno termo centrale piano [illegible] vicino corso Belgio privato vende 2.500.000. Telefonare 297-105. 297-012. M6471

ALLOGGIO 4 camere cucina servizi, libero, via Dinanni, Telefonare 32-232.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram, rateazioni trentennali. Fontanesi 8.

ALLOGGIO Piazza S. Rita, 4 camere più servizi, quinto piano, ascensore, vendesi [illegible] Capitalore, telef. 582-287.

APPARTAMENTO quattro camere cucina terzo piano, via Cibrario direttamente vendesi. Telefonare 777-819. B7466

AUTORIMESSA [illegible], due fronti, capacità 200 macchine, reddito 8%, vende 35.000.000 Gabetti XX Settembre 17.

AUTOTRASLOCHI «Garaffo» personale specializzato, autofurgoni imbottiti, garanzie, imballaggi. Telefonare [illegible]

AZIENDARIA vende mobili centrale adatto istituti, aziende, banche. Telefonare 50-077. L1408

BASSO fabbricato, fronte Centrale latte, mq. 150 adatto laboratorio, forno, vendesi. Telefonare 49-770. 14746

BLOCCATI vendonsi ultimo alloggetto, ultimi due negozi palazzo signorile. Telefonare 271-981. 9238

CAMERA e cucina gabinetto, affittate, vendo 1.350.000, reddito 10%. Telefonare 53-912. F5159

CASA costruzione 1957, 30 camere servizi, due negozi, tre garages. Reddito 8%. vendo 35.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 13543

CAUSA salute vendo pensione con muri, forte reddito. Telefonare 579-496 Nervi.

CAV. Conti, Bertola 15, vende grandioso alloggio nuovo due camere cucina servizi, San Donato, 4.200.000.

CENTRALI uffici mq. 300, [illegible] stanze, alcuni magazzini mq. 150; affittati fuori blocco contratto scadenza entro 3 mesi. Vendonsi via Magenta 20, visite: lunedì, giovedì ore 15-17. B8291

CHERUBINI angolo Moncalvo impresa vende nuova signorile costruzione alloggi una più camere, servizi, negozi, magazzini luminosi, finiture accuratissime. Visite anche mattinate festive. Buon reddito. Per appuntamenti telef. 271-981.

COLLINA, avendo 380.000, giardinetto, [illegible], cucinetta in bella villa (pullman Chieri). Scrivere cassetta 5309, SPI, Torino. L0461

CON minimo contanti e rate pari affitto, vendonsi ultimi alloggi liberi, occupati, da lire 300.000 per camera ed oltre, Carisio 11. Visite pomeriggio. Affarone.

CORSO Francia 212 vendonsi alloggi liberi e occupati, 2-3 camere più servizi. Visite pomeridiane. F5265

CORSO G. Cesare, 2 camere, tinello, cucinino pronto subito, vendesi. Telefoni 287-892, 286-948. F4902

DOGLIO, piazza Castello 9, acquista, vende, amministra, frazione case terreni, [illegible] 50-077.

FIMI conversioni auto, case, terreni, [illegible] valutazione [illegible]. Telefonare 571-038. 13590

FRANCIA 94 vendesi ultimo alloggio signorile [illegible] ultimo negozio, ultimi magazzini. 9238

GEOMETRA amministra [illegible] prezzi minimo 1.50 % massimo 3 %. Tel. 41-875.

GRANDIOSI negozi, possibilità pianterreno, vende primaria impresa. Visita cantiere, via Urbino ang. Bognanco.

IMPRESA acquista terreno 1000-2000 mq. zona collinare media distanza capoluogo. Telefonare [illegible]. L0457

BARRIERA vende alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi ultimati in dicembre, Santa Rita, via Mombarcaro 22. Rivolgersi cantiere. B8807

IN posizione signorile vendonsi alloggi uno, due, tre camere più servizi. Finiture accurate. Rivolgersi pomeriggio via Camandona 18. 11595

LOCALE industriale mq. 350 trenta km. Torino vendo. Telefonare 44-960. [illegible]

LARGO Orbassano 70 vendesi appartamento soleggiatissimo quattro camere tripli servizi. Telefonare 380-431. B7969

NEL centro di Monte Carlo vendesi lussuoso studio ammobiliato franchi francesi 6.000.000. Villanova A., 16 Boulevard des Moulins, Monte Carlo (Principato di Monaco). Tel. 03-943. F5252

OCCASIONE vendesi provincia Savona casa rurale 8500 mq. terreno pianora, frutteto, irriguo, su strada provinciale, coltiva 4500 mq. uliveto, 5900 prato, 7700 bosco. Proprietà indivisa. Richiesta 6.500.000. Scrivere cassetta 19 A, SPI, Sanremo. 14950

OCCASIONE 1300 mq. terreno con rustico recuperabile centro paese 40 km. Torino. Lire 1100 mq. Telefon. 82-017, Torino. F5257

OSPEDALETTI area fabbricabile panoramica fronte via Aurelia, progetto approvato due palazzine negozi, privato vende oppure tratta combinazione con primaria impresa. Scrivere cassetta 5341 SPI, Torino. B7458

PALAZZINA Carorello 6 camere servizi garage giardino vendesi libera occasione. Telefonare 81-115 pasti. 13004

PALAZZO signorile zona Porta Susa vendonsi uffici adatti anche sede importante società. Telefonare 271-981. 9235

PALESTRINA angolo via Châtillon vendiamo convenientemente rateando alloggetti, 2-3 vani, Telefono 527-496.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 50.990 - 53.981

CASA nuova, [illegible] 44 camere con Statuto, vendiamo 1.250.000 camera, mutuo 14.000.000, tratta Anglesio, Nizza 9. 13379

CASA nuova S. Paolo 65 camere affittate, 300 mq. basi fabbricati, reddito 8,30% vendesi 68.000.000. Tel. 393-766

CASA nuova 27 alloggi (65 camere) 350.000 vano, 2 scale, anche frazionabile, volendo mutuo 15.000.000, reddito 10%. Telefonare 18-22: 781-317.

CASA reddito 9% vendo sei milioni. Telefonare 46-999. [illegible]

CASCINA acquisterei Piemonte 60-120 giornate [illegible] qualità, irrigua. Scriv. cassetta 8318, SPI, Torino.

CASCINA collina 80 giornate libera, potabile, avendesi [illegible]. Telefonare 45-096. M6461

CASETTA Trofarello 6 camere servizi, terreno, vendesi, Rivolgersi via Raffaello 90, Grugliasco. Telef. 781-731.

CASETTA 4 camere servizi garage, Madonna Campagna, volendo mutuo 1 milione 500.000, [illegible] 5.500.000. Quirico, Garibaldi 8. 11703

CAUSA trasferimento vendo alloggio centrale 8 vani servizi adatto professionista. Telefonare 43-960 ore pasti. [illegible]

CORSO Orbassano 86, vendonsi alloggi liberi ed occupati: una, due, tre quattro camere, servizi. Visite 16.30-18.30.

CORSO Peschiera 282, vendonsi alloggi una, due camere cucina, termo ascensore. Rateazioni. Visite: 15.30-18. 13147

CORSO Racconigi 18, casa frazionamento costruzione 1937, bagni, termo, ascensore, scala marmo, vendesi 1 milione per camera. Negozi panificio, merceria, calzature, tratta Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

CORSO Sebastopoli 212, vendonsi direttamente, affittansi bellissimi alloggetti camera tinello servizi, pronta consegna.

DIRETTAMENTE e alle migliori condizioni impresa vende nuove Montecucco 107, corso Mediterraneo 86, via Voli 11, via La Thuile 11, alloggi 1, 2, 3 camere, soggiorno ampio cucinotto, servizi. Mutuo S. Paolo, rateazioni quinquennali. Telefonare 696-737. [illegible]

DIRETTAMENTE vendo appartamentino centralissimo, terrazzo panoramico, ascensore, 2.800.000 parzialmente rateabili; reddito 10%. Telef. 782-018 ore pasti.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato 75. Tel. 35-657. L1336

LUMINOSO locale nuova costruzione adattabile garage, magazzini-laboratorio mq. 1000 vendesi, eventualmente combinazione. Corso Sebastopoli angolo via Lessegno 86. [illegible]

MAGENTA 20, altezza Galileo Ferraris, vendonsi interi piani, [illegible] palazzina signorile. Affitti fuori blocco con contratti breve scadenza. Visite: lunedì, giovedì ore 15-17. B8291

MURI negozi prezzi occasionali, qualsiasi zona, vendonsi. Telefonare: 49-770.

NEGOZI reddito 10% garantito mq. 44 lire 3.740.000, mq. 38 lire 3.230.000, mq. 36 lire 3.000.000, mq. 44 lire 4 milioni 180.000. Vende Gabetti, Carducci 132. 13543

NEL Principato di Monaco vendesi urgentemente causa partenza lussuoso appartamento ammobiliato, grande tinello, 3 camere cucina, bagno, grande hall, cantina, franchi francesi 26.000.000. Villanova A., 16 Boulevard des Moulins, Monte Carlo (Principato di Monaco). Telefonare 03-943. F5249

OCCASIONE due alloggi 4 camere cucina bagno pronti dicembre, corso Francia angolo via Borgone, vendonsi. Telefonare 661-291. [illegible]

PARAGGI p. Rivoli vendo v. Rubiana 28 terzo piano camera cucina bagno 1 milione 700.000 visite 19-20, Piovesan, telefonare mattino 7-9: 526-500. Altro via Groppello 14, 1° piano camera cucina 1.350.000. Altro paraggi Statuto terzo piano tre camere cucina servizi vendo permuto con casetta zona Francia. Altro Bernini 4 camere servizi 5.000.000.

PIAZZA Bernini, vendo signorili alloggi due camere tinello, tutti servizi. Telefonare: 568-454. 8990

PRIVATO vende alloggio 4 camere cucina centralissimo-sbloccato 2.000.000. Telefonare 767-830. B7612

SIGNORILE Rivoli alla nuova, termosifone, garage, porticato, giardino, meraviglioso inverno senza smog, vendesi. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino.

STATUTO 3 vendonsi ultimi alloggi, ultimo negozio, termo centrale, bagni, ascensore, per visita. Telef. 271-981.

TERRENO corso Sebastopoli progetto approvato 150 camere basi fabbricati privato vende oppure tratta combinazione con primaria impresa. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino. B0460

(Continua a pag. 11)

Quello che l'occhio del visitatore profano non vede da sé

Panorama delle novità tecniche al Salone dell'automobile di Torino

Un cofano che comprende l'intera parte anteriore della carrozzeria - Rapida diffusione della frizione automatica - Gomme senza camera d'aria o con doppia camera anti-scoppio - Le macchine americane hanno motori più compressi di quelle europee

E' giusto, dopo tutto, che avendo descritto il Salone dell'Auto in quello che facilmente il visitatore può scorgere da sé — unicamente per aiutarlo a trarne una statistica ed una sintesi delle tendenze in atto — si concluda il ciclo delle nostre visite con qualche cenno sulle novità tecniche più riposte, che non balzano all'occhio, ma che son pur necessarie per fare il punto, attraverso gli *stands* del Salone, sull'automobile '59.

Gli Inglesi, in questo Salone, sono i più compiacenti nel soddisfare queste curiosità più intime, in quanto i loro *stands* offrono il maggior numero di elementi meccanici in vista: i telai della nuova M.G. «Twin Cam» e della Rover (questo ultimo sezionato in tutti i complessi meccanici), il motore della Austin-Healey, e parecchi altri. Il primo rappresenta un'interessante via di mezzo tra l'antico *châssis* nudo e la moderna scocca portante: una linda ossatura completa a costole alte, sulla quale può essere investito un semplice involucro di carrozzeria. Questo magnifico, modernissimo telaio ruota a una specie di spiedo, in senso longitudinale, avendo agli antipodi, sorella di rotazione, una vettura gemella carrozzata: il motore di 1600 cmc., con doppio albero di distribuzione in testa, è di una nitidezza rara.

La Rover è una delle vetture notevoli della produzione inglese: soprattutto perché, pur essendo particolarmente brillante, svela in sezione la propria distribuzione a valvole contrapposte, sistema che la tecnica continentale aveva abbandonato da 25 anni. Uno dei tanti «ritorni», adunque, che alla luce dei nuovi studi sulla forma della testa, dei nuovi materiali e dei nuovi tassi di compressione, rivela nuove possibilità. Interessante, della Rover, anche il primo esempio finora noto di applicazione al treno anteriore della sospensione a due bracci obliqui collegati in punta, riservata sinora a qualche sospensione posteriore (ad es. Fiat 600).

L'accenno ai tassi di compressione merita un rilievo di ordine generale: mentre sino a un paio d'anni addietro si consideravano altissime le compressioni di qualche vettura europea, e segnatamente italiana, giustificandole con la politica fiscale che sprona a ricavare da motori sempre più ridotti potenze sempre maggiori — oggi i motori americani sono tutti più compressi dei nostri. Pur potendosi colà liberamente agire sulle cilindrate, le compressioni di 8 e 8,50, magari di 9, è comunissima sulle vetture d'oltre Atlantico — naturalmente da turismo, essendo un controsenso parlare di vetture sport in quella produzione. E non poche fabbriche, alzando finalmente un velo su quella tecnica costruttiva che non ha mai goduto delle loro confidenze sul catalogo, nel far noto il tasso di compressione soggiungono che il proprio motore è del tipo a cilindri disassati rispetto all'albero (proprio secondo un'antica tendenza, nata dalla pratica sportiva). Tuttavia la potenza specifica (cavalli per ogni litro) seguita ad essere, generalmente, più alta sui piccoli motori europei, malgrado la compressione sempre mantenuta tra 7 ed 8, e lo spauracchio del consumo che domina i nostri costruttori. Piccoli misteri: o, meglio, premio di una pazienza nella messa a punto dei prototipi e nella lavorazione, a cui costringe la politica della lesina. Certo, anche questo è meritorio.

Tra le curiosità della produzione inglese va notato lo sbrigativo sistema della Austin A 40 per accedere al gruppo motore: in luogo del coperchio del cofano, si alza — opportunamente bilanciata — l'intera parte anteriore della carrozzeria, con maschera, parafanghi, fari e tutte le suppellettili.

Nel panorama delle novità motoristiche vanno segnalate le impressionanti prestazioni promesse dal nuovo motore Diesel Perkins, che con soli 1600 cmc. raggiunge i 43 cavalli, con una elevatissima coppia ai medi regimi e una buona elasticità: nel disagio tra il caro benzina e il gas liquido, il motore a nafta, opportunamente snellito e alleggerito, potrebbe trovare nuove simpatie. Anche la Peugeot 403 si annuncia, opzionalmente, con un Diesel leggero di 1800 cmc., 4000 giri. La benzina, comunque, si difende sullo stesso terreno, prendendo a prestito dal Diesel l'iniezione diretta, che troppo lentamente acquista proseliti; tecnicamente il sistema è oggi perfettamente a punto: sulla Mercedes 220 S.E., ad esempio, il dispositivo iniettore è oggi integrato da tre correttori funzionanti del tutto automaticamente: l'arricchitore per la marcia con olio freddo; il compensatore della temperatura ambiente, e l'equilibratore della pressione barometrica, per l'alta montagna.

In fatto di trasmissioni, va anzitutto notata la... distravolta formula della Citroën 4 x 4: una normale vettura del popolare tipo 2 CV, che ha collocato nel baule posteriore un secondo motore di 425 cmc. identico all'anteriore, realizzando così le quattro ruote motrici. In tal modo la brutta reginetta delle strade francesi potrà imperversare anche fuori strada... Autentica novità, nelle trasmissioni è il cambio planetario supplementare «Rush-Matic» montato a richiesta sulla Simca Vedette 59, che fornisce un quarto rapporto, alternandolo automaticamente con la terza secondo la resistenza di marcia e le necessità stradali: esso può considerarsi una via di mezzo tra il cambio meccanico europeo e l'automatico idraulico americano.

La frizione automatica, con abolizione del terzo pedale, sta invece diffondendosi rapidamente anche in Europa, nei suoi vari tipi: elettrico, idraulico, a depressione o misto. Si approssima il tempo in cui, dapprima opzionalmente, poi come montaggio standard, la troveremo su tutte le macchine di pregio.

Sta uscendo dal campo dei grossi veicoli industriali e conquistando le vetture americane (e qualche europea, in via di eccezione) un altro dispositivo che si popolarizzerà: il servo-sterzo. Esso non realizza soltanto un risparmio di fatica muscolare, pressoché trascurabile in condizioni normali, ma consente una forte demoltiplicazione nel comando della direzione, con una migliorata precisione di guida; e al tempo stesso una facile, radicale e immediata sterzata a fondo: la quale ultima, se nelle manovre di parcheggio è un lusso, in una strada a curve e controcurve coperte, o in un tornante alpestre, può essere un coefficiente di sicurezza, o addirittura un mezzo di salvataggio.

Qualcosa di nuovo va segnalato anche nel mondo dei pneumatici, dove la Volkswagen ha adottato le gomme senza camera; qualche americana, la Goodyear, a due camere concentriche anti-scoppio, e la nostra Ceat ha presentato il D. B., pneumatico a doppio battistrada, che conferisce ad ogni ruota le caratteristiche di tenuta di strada proprie delle gomme gemellate.

A questo punto verrebbe spontanea, per concludere il nostro giro, una breve incursione nella tecnica della Mostra retrospettiva (forse la più visitata e commentata del Salone) — ma non sarebbe, evidentemente, una cosa seria. E neppure scevra di qualche sconcertante constatazione, come il ritrovare su un motore del 1910 l'indicatore continuo del livello d'olio, che i costruttori d'oggi disdegnano d'inventare, perpetuando l'estrazione della sudicia bacchetta... Accantoniamola, alla buon'ora, per il «Salone dei ritorni», che un bel giorno visiteremo. E siamo paghi del progresso d'oggi, che non è poco, anche se non tutto si vede.

Aldo Farinelli

Un morto fra tre case crollate per una tromba d'aria a Roma

Tutto è stato sconvolto in un raggio di 500 metri - L'improvviso tornado si è scatenato mentre pioveva con violenza



Un gruppo di baracche crollate a Roma in seguito alla tromba d'aria (Telefoto)

Roma, 11 novembre.

Un uomo ha trovato la morte e un altro è rimasto gravemente ferito oggi pomeriggio durante un violento nubifragio abbattutosi sulla nostra città. La tragedia è avvenuta alla Cecchignola, in località Annunziatella, nei pressi della città militare ove una tromba d'aria ha sconvolto tutto ciò che era compreso nel raggio di circa cinquecento metri. Tre casette coloniche ad un piano sono state sbriciolate. In due di esse per fortuna non si trovava nessuno ma nella terza le tre persone che l'occupavano sono state travolte dalle macerie.

Fin da stamani era cominciato a piovere con insistenza ma la situazione si faceva più grave nel pomeriggio quando l'acqua cominciava a cadere in modo torrenziale. Alcuni fulmini caduti in aperta campagna provocavano l'incendio di pagliai, mentre il vento che spirava rabbiosamente abbatteva a Villa Borghese due alberi, il primo al Muro Torto, vicino a Porta Pinciana e l'altro nei pressi dello zoo dove un grosso tronco, caduto sui binari del tram, impediva il traffico per un paio d'ore.

All'aeroporto di Ciampino il traffico è stato parzialmente interrotto ed anche il volo serale per Torino è stato sospeso. Il disagio della cittadinanza è stato aggravato dallo sciopero degli autofiloferrotranvieri.

I danni maggiori sono stati però provocati dalla tromba d'aria abbattutasi alla Cecchignola verso le ore 16 dove sono state scoperchiate e abbattute le tre casette coloniche. I vigili del fuoco accorsi immediatamente sul posto hanno dovuto faticare non poco per rimuovere le macerie ed estrarre i corpi delle tre persone, due delle quali hanno avuto salva la vita grazie ad una trave che incastratasi a pochi centimetri dalle loro teste aveva creato un piccolo vuoto intorno a loro. Il terzo che ha perso la vita, è stato identificato per Felice Renzullo di 19 anni.

La tromba d'aria ha fatto precipitare l'antenna della Rai di Santa Palomba adibita alla trasmissione del programma nazionale. Dopo una interruzione di circa un'ora, i tecnici della Rai hanno ripreso i programmi facendo uso di una antenna sussidiaria. La furia del vento ha rovesciato anche una garitta del servizio fisso dei carabinieri, situata all'interno del recinto dove sono le installazioni della Rai. I danni ammontano a vari milioni.

Commedia musicale con regia di Vittorio Gassman

La prima a Milano di «Irma la dolce» dopo i grandi successi di Parigi e Londra

La farsa, ambientata nella Francia 1925, ha dapprima deluso il pubblico, ma si è meritata gli applausi con un divertente finale - Anna Maria Ferrero: migliore come soubrette o come Desdemona?



Anna Maria Ferrero brinda con Gassman dopo la «prima» di ieri sera (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 novembre.

Il pubblico convenuto stasera al Teatro Nuovo per assistere alla prima di «Irma la dolce», commedia di Alexandre Breffort con musiche di Marguerite Monnot (già rappresentata con successo a Parigi e a Londra), è rimasto per oltre un'ora, fortemente deluso. Ha sentito all'inizio gai motivi, ha visto Anna Maria Ferrero, ex-Ofelia ed ex-Desdemona, in abito trasparente e calze nere, ha assistito a una sfilata di manigoldi caricaturali e di peripatetiche distratte, nella cornice della Parigi 1925, e s'è preparato ad assistere a una farsa e ha atteggiato il volto alla più aperta e gioconda ilarità.

Invece, per quasi tutto il primo tempo, lo spettacolo ha lasciato perplessi: intelligente la regia di Vittorio Gassman e di Luciano Lucignani, suggestive e ingegnose le scene di Mario Chiari, coloritissimi e piccanti i costumi di Maria De Matteis, piacevoli, anche se non sempre orecchiabili, le musiche della Monnot: eppure c'era qualcosa che non andava: forse nella traduzione e nell'adattamento il dialogo originale, che ci assicurano spiritoso, aveva perso il mordente; forse alcune delle molte canzoni che si inseriscono nella prosa erano troppo difficili per cantanti volonterosi ma improvvisati e approssimativi come Alberto Bonucci e soprattutto come la Ferrero; forse la vicenda del grande amore tra una prostituta (Irma la dolce) e un magnaccio pieno di sentimentalismi e di scrupoli (Nestore lo Sgualcito) non era portata su un piano sufficientemente umoristico. Sta di fatto che sino al finale del primo tempo il foltissimo, attento, elegante pubblico, ben disposto all'applauso del buonumore, è rimasto zitto.

Il finale, con un funerale parodistico alquanto assecondato e un grottesco processo, dove, tra l'altro, viene urlata la parola che rese celebre il generale Cambronne, ha immesso un po' di calore nella gelida platea. Sono scrosciati i battimani, i sorrisi incerti si sono trasformati in scoppiettanti risate. E da quel momento ha preso l'avvio il cordiale, se non fragoroso successo. E la storiella, dopo aver fatto una puntata a Cajenna, tra galeotti e governatori, dopo avere riattraversato l'oceano e avere presentato indiani spettacolosi in riduzione di teste e finti emigranti scozzesi, ritorna a Parigi. Ritorna trionfalmente nella Villa Lumière Nestore lo Sgualcito, addirittura in pallone; e si ricongiungo, esaurite altre peripezie, alla fedele Irma, giusto in tempo per diventare padre di due rubisci gemelli.

Lo spettacolo, incamminatosi con fatica, è terminato in letizia: come in ogni «prima» che si rispetti, i registi e gli attori sono stati festeggiati e chiamati ripetutamente alla ribalta. All'uscita, diffuso il commento «Brava la Ferrero: ma forse, tutto sommato, come Desdemona era più divertente».

u. bz.

Tra breve riprende il processo

Nuove perizie per accertare l'identità della presunta Anastasia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 novembre.

La signora Anderson, alias Anastasia Romanoff, presunta figlia dello zar Nicola di Russia, continua a far parlare di sé. Vecchia e ammalata, non ha ancora rinunciato al riconoscimento di quella che essa definisce la sua regale origine.

Il processo civile per il riconoscimento, che fu avviato e non concluso nella primavera scorsa a Wiesbaden, verrà ripreso appena possibile al tribunale di Amburgo, quando cioè la Corte avrà potuto raccogliere tutti gli elementi necessari. E' di oggi la notizia che il tribunale ha ordinato una serie di perizie che dovrebbero stabilire con definitiva chiarezza la vera identità della signora.

Prima di tutto, nei prossimi giorni un perito medico si recherà nella località della Foresta Nera dove la Anderson vive presentemente, per accertare se sia in condizione o meno di essere interrogata. Se le sue condizioni di salute lo permetteranno, il tribunale invierà laggiù un altro perito, per accertare se l'Anderson parla correntemente russo. Nel frattempo verrà compiuto un esame antropologico, che è stato affidato al prof. Recke di Amburgo uno tra i più illustri studiosi della materia. Si tratterà cioè di stabilire la somiglianza tra la Anderson e la principessa Anastasia che, secondo certuni, sarebbe stata invece uccisa con tutti gli altri membri della famiglia imperiale nella strage di Niecaterinenburg.

Un altro celebre antropologo tedesco, il prof. Von Eickstedt, ebbe a dichiarare al tempo del processo di Wiesbaden che «dal suo esame non erano emerse prove contrarie alla identità della Anderson con la figlia dello zar e che anzi con molte probabilità si tratta proprio della famosa Anastasia».

Anche gli esperti di grafologia, sempre per incarico del tribunale, si sono messi all'opera per trovare prove definitive. Gli scritti della Anderson verranno raffrontati ora con quelli di una contadina polacca, Franziska Schanzkowsky, scomparsa circa quarant'anni fa e che, secondo taluni, sarebbe proprio la presunta Anastasia.

Così tra qualche settimana, con ogni probabilità, la Corte potrà riprendere il suo lavoro e definire una volta per sempre la vicenda che appassiona da quarant'anni l'opinione pubblica mondiale.

m. c.

Inutile caccia ai conti Calvi in viaggio di nozze

Marisa Allasio per amore disposta a rinunziare al cinema

L'attrice, prima del matrimonio, aveva dichiarato ai genitori che farà ciò che vuole il marito

A prestar fede alle segnalazioni che arrivano ai giornali, Marisa Allasio e il marito Pierfrancesco Calvi di Bergolo dovrebbero essere nascosti in una dozzina di località diverse. Dalla Valle d'Aosta c'è chi telefona di averli visti entrare in una pensioncina d'alta montagna; c'è a Milano chi assicura di essersi imbattuto nell'autista dei Calvi mentre deponeva valige e bauli in un grande hôtel; a Firenze giurano di aver scorto la coppia passeggiare per strada. Il fatto è che, a due giorni dalle nozze segrete di Crea, sono riusciti a far perdere le tracce e ad attirare sulla loro avventura l'attenzione generale. Bisogna dare atto al perfetto piano, non privo di suggerimenti cinematografici, che il figlio di Jolanda di Savoia ha preparato per sfuggire ai curiosi. Se non si sapesse che all'origine di questo connubio non vi è sete di pubblicità (Marisa smetterà probabilmente di fare film) si sarebbe tentati di pensarlo.

Le poche persone che conoscono il rifugio dei due giovani rispettano fedelmente la consegna del silenzio. I genitori della diva sono fra costoro. Sanno tutto ma non dicono nulla. Abbiamo trascorso un'ora in casa Allasio, a Torino, e su questo punto le nostre cognizioni non si sono affatto arricchite. Cortesia ed evasività sembrano diventati il motto di famiglia. «Lasciamoli stare — dice la madre, Lucia —. Non vogliono essere turbati. Quando ci permetteranno di parlare, parleremo». «Non sono né a Torino né in Piemonte — aggiunge il padre, Federico —. Di più non dirò. Ma perché vi interessa tanto saperlo?».

Dopo una settimana di emozioni e di dure sorprese, gli Allasio sono ora distesi e sereni. Cercano di abituarsi all'idea di avere una figlia sposa e un genero, come accade a tutti i genitori. Ma essi, a ciò, sono arrivati impreparati. Ancora dieci giorni fa non sospettavano che Marisa stesse architettando il matrimonio. «Ha condotto le cose con furbizia — ammette il padre —. Quando venne a raggiungermi a Torino, verso la metà del mese scorso, era sempre insieme con me. E intanto trovava il modo di preparare i documenti e persino di perfezionarsi nella guida dell'auto». Come si sa, Pierfrancesco non ha più la patente: il suo piano prevedeva perciò una maggiore maestria della moglie, nel caso di fughe, come quella di ieri, dal Santuario di Crea a chissà dove.

«La nostra bambina ha scelto la via che preferiva — mormora la madre — ed ora è felice; dovremmo forse essere infelici noi?». Avevano reagito con decisione alla notizia che la figliola stava per sposarsi. Si erano rammaricati per il piglio misterioso («inutilmente misterioso, alla fin fine non ci saremmo opposti alle nozze») assunto dalla ragazza nel complotto prematrimoniale. Ma di fronte alla sua fermezza hanno ceduto.

«In tutta la faccenda c'è stato un paio di grossi equivoci. S'è creduto che non volessimo il conte Calvi per marito di Marisa. Non è vero. Pierfrancesco gode di tutta la nostra stima; è stato un ottimo fidanzato e sarà un ottimo marito. S'è detto che ci addolorava l'addio di Marisa al cinema per ragioni di quattrini. Falso anche questo. Marisa amava il cinema e avrebbe potuto fare una bella carriera. In tre anni ha girato una quindicina di film; dall'America continuavano a chiamarla, in Italia le offrivano scritture...».

I genitori non sanno ancora se Marisa si ritirerà dagli schermi. Durante l'ultimo colloquio prima delle nozze, domenica notte, mentre si preparava a partire per Crea, qualcuno glie lo ha chiesto. La fanciulla ha risposto: «Farò quel che vorrà Pierfrancesco». Se è vero quel che si dice, che Jolanda Calvi e il marito Carlo avrebbero subordinato il loro consenso alle nozze ad un definitivo abbandono dell'Allasio al mondo del cinema, si può dire che la sua carriera è davvero finita. (Non sembra però che finora essa abbia disdetto un contratto che la lega alla «Titanus» per l'interpretazione di un film che dovrebbe essere girato nel prossimo anno). Già da qualche mese Marisa manifestava una insofferenza sempre più acuta per il lavoro: respingeva contratti e sceneggiature, rimandava decisioni. Probabilmente non era Pierfrancesco a suggerirle di comportarsi così. Era innamorata, la celebrità non la interessava più, non pensava che alle nozze e al modo più svelto per celebrarle.

Da quando è scomparsa con il marito, Marisa non avrebbe telefonato ai genitori. Ma ieri sera essi l'hanno rivista. Mamma, padre, la sorella Marcella, una zia e la nonna sono andati al cinema e per la terza o quarta volta hanno assistito alla proiezione di *Venezia, la luna e tu*. E' durante la preparazione di questa pellicola, nello scorso maggio, che la ragazza aveva conosciuto il conte Calvi. Un film, per la famiglia Allasio, in un certo senso storico.

g. n.

La giovane coppia si troverebbe a Firenze

Firenze, 11 novembre.

Una voce si è sparsa nel pomeriggio in città: i giovani conti Calvi, Marisa e Pierfrancesco, sarebbero venuti a rifugiarsi nella nostra città, o meglio nelle immediate adiacenze e sarebbero attualmente ospiti della Regina madre di Romania a Villa Sparta, o di Irene di Aosta, nella villa di San Domenico. Secondo altre voci, invece, ad accogliere i due giovani sposi sarebbe stata la principessa Demidoff, nella villa di Pratolino.

Naturalmente inutile è risultato ogni tentativo compiuto per ricevere una conferma della notizia: tutti hanno risposto di non sapere nulla di Marisa Allasio e del suo giovane marito. D'altra parte v'è chi assicura di aver visto per le vie di Firenze la nera Mercedes del conte Calvi. Ma non ha saputo fornire dettagli di sorta sugli occupanti della macchina.

Il conte Gaetano Marzotto si è risposato a Milano

La moglie era anch'essa vedova - La coppia è partita in crociera sul panfilo "Trenova": ora si trova a Montecarlo



Il conte Gaetano Marzotto

Milano, 11 novembre.

Il conte Gaetano Marzotto, una delle più popolari figure del mondo industriale italiano, che ora ha 64 anni e che da vent'anni era vedovo, si è risposato segretamente con una signora milanese. Le nozze sarebbero avvenute il 1.o novembre scorso a Milano in una chiesa del centro, ma la notizia si è appresa soltanto oggi mentre l'industriale e la signora, alta, elegante e giovanile, si trovano a Montecarlo. Alla cerimonia infatti avevano assistito solo i testimoni degli sposi. Era stata ottenuta la dispensa dalle pubblicazioni.

La nuova contessa Marzotto è la signora Anna Cavalieri, una vedova che abita in via Politecnico 7 e che è lontana parente della famiglia Marzotto. Dopo le nozze, i due coniugi sono partiti per Napoli e si sono imbarcati sul panfilo «Trenova». Il bastimento, un 800 tonnellate attrezzato per lunghe navigazioni, è provvisto di 24 cabine con aria condizionata. Ha puntato, come s'è detto, su Montecarlo, e si trova alla fonda in quel porto.

Misteriosa scomparsa da casa di un bambino di sette anni

Voghera, 11 novembre.

Un bambino di sette anni, Giancarlo Gnocchi, abitante a Zavattarello, si è allontanato dalla propria abitazione senza più farvi ritorno e le ricerche compiute non sono valse a rintracciarlo.

Il fanciullo, che frequenta la seconda classe elementare, era uscito di casa ieri mattina per recarsi a scuola. Poco dopo i suoi genitori trovavano sul tavolo della cucina uno strano biglietto scritto dal bimbo, che diceva: «Non interessatevi. Sono andato dove il Signore desidera e per quel rispetto che avete, non vale la pena di interessarvi».

A scuola, maestro e compagni non l'hanno più visto; nessuno è stato inoltre in grado di fornire elementi atti a rintracciarlo. Egli è scomparso misteriosamente dal paese senza lasciar traccia. I familiari hanno denunciato oggi il fatto ai carabinieri.

Così si cura la stitichezza



Per combattere la stitichezza cronica, abituale, ostinata consiglio dapprima la cura con AMARO LASSATIVO GIULIANI (1-2 confetti alla sera prima di coricarsi). Dopo 4-5 giorni, ottenuta la rieducazione dell'intestino, si continua la cura con due o tre cucchiai al giorno di AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido, che svelena l'organismo stimolando la secrezione della bile nel fegato ed il suo deflusso nell'intestino.

Gli Stabilimenti Farmaceutici Giuliani consigliano anche a Voi, per il regolare funzionamento dell'organismo, AMARO LASSATIVO GIULIANI, confetti (che contengono Cascara, Rabarbaro, Boldo, Genziana).

Per una facile digestione e per regolarizzare le funzioni del fegato prendete ogni giorno AMARO MEDICINALE GIULIANI, liquido. Se non regolarizzate le funzioni digestive potrete avere: mal di testa, inappetenza, nausee, vertigini, intossicazioni.

L'«AMARO LASSATIVO GIULIANI» confetti e l'«AMARO MEDICINALE GIULIANI» liquido, eliminano questi disturbi, svelenano l'organismo.



In vendita solo nelle farmacie

DALMONTE - L. 46

Registraz. ACIS n. 3437 e 3437/A

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE

distributrice di un tipico prodotto svizzero sull'intero mercato italiano cerca per il proprio reparto pubblicità

ESPERTO DISEGNATORE ARREDAMENTI

Requisiti: libero servizio militare, età inferiore agli anni 30. Inviare curriculum, referenze, sommaria documentazione con disegni.

INDIRIZZARE CASSETTA 1168 - S.P.I. - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA

produttrice articoli largo consumo pubblicitati CERCA giovane elemento munito automezzo cui affidare lavoro vendita su Novara.

Contributo spese mensile et provvigioni. Sarà preferito elemento introdotto drogherie profumerie. Massima riservatezza.

Scrivere curriculum cassetta 6544 - SPI - TORINO

IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA

cerca ingegnere già esperto analisi tempi e metodi per lavoro di rilevazione costi tecnici e laureato con esperienza nei settori organizzativi per rilevazione e revisione procedure aziendali.

Le domande prive di indicazione dell'esperienza, del precedente curriculum e delle pretese non saranno prese in considerazione. Alle offerte che interessano verrà data risposta entro un mese.

CASELLA 173 M - S.P.I. - MILANO

INFORMITALIA — qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

La scelta alla celebrità

Basta solo suscitare simpatia?

Da una recente inchiesta americana è risultato che tutti gli attori più celebri del firmamento hollywoodiano non sono sempre i più preparati e i più bravi. Le maggiori celebrità, conferma l'inchiesta, si trovano quasi sempre tra gli attori che il pubblico giudica simpatici, di aspetto piacevole «come vorremmo essere anche noi nei riguardi del prossimo».

Per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.



CRONACHE DELLO SPORT

In America si sta organizzando la prova generale delle Olimpiadi invernali

Sognano le nevi di Squaw Valley le azzurre in allenamento a Cervinia

Una rappresentativa italiana in California se i risultati saranno buoni - Lacedelli istruttore delle sciatrici - Inge Senoner si è preparata correndo in bicicletta - Si cerca un «nuovo Colò» tra i discesisti agli ordini di Nogler

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 11 novembre.

La conca del Breuil s'faceva bianca sotto il fitto sfarfallare della neve. Era da poco passato mezzogiorno e Roberto Lacedelli, allenatore della squadra delle discesiste azzurre, prima di sedersi a tavola, ci venne accanto per dirci: «Adesso le presento Charly Gaul». Si affacciò, all'urlo di Lacedelli, che è un tipo che va per le spicce, una ragazza color della salute. L'allenatore, senza un briciolo di pietà continuò inesorabile: «E' Inge Senoner. Diciannove anni a febbraio. Viene da Santa Cristina e, se nello sci rappresenta una promessa, nel ciclismo è una realtà. Con la bicicletta di suo fratello, in una sola tappa, ha valicato uno dopo l'altro quattro colli, Gardena, Campolongo, Pordoi e Sella. Dica lei se è poco...».

Inge, impalata sull'attenti, confermò con un sorriso che era vero. «Niente di male — pareva voler brontolare — andar in bicicletta non fa peccato». «Specialmente — tuonò Lacedelli — quando la bicicletta serve per lo sci, quando cioè il pestar sui pedali serve a creare riserve di fiato. E la Senoner, in quanto a fiato, ad energia, a buona voglia, è davvero un portento. L'anno scorso l'ho vista ai campionati juniores e mi son segnato il suo nome nel cervello. Sciava male, ma aveva stoffa. Adesso è con me, e qualcosa riuscirà di certo».

L'allenatore delle azzurre ha buon naso, in pochi anni ha messo su una squadra che tutto il mondo ci invidia. Adesso a Cervinia, Roberto cura con attenzione gli elementi già in grado di trionfare in campo internazionale e, con pari attenzione, segue i rincalzi. «La stagione 1959 — lui dice — vedrà poco in gara Carla Marchelli. Poverina, la capisco, deve studiare. Ma io cercherò di convincerla lo stesso a non sospendere per un anno intero la attività. Tutti migliorano. Quando si torna in campo dopo un'assenza troppo lunga, le brutte sorprese sono all'ordine del giorno. La Marchelli verrà al Breuil venerdì, starà a sentire le sue decisioni. Si allineerà accanto alla Riva, alla Jerta Schir, alla Schenone, che son le tre più in gamba, capacissime di vincere qualsiasi gara. Con loro va benissimo la Jole Poloni. Il quartetto è forte, parola di Lacedelli. Le altre hanno solo da star a guardare e da imparare».

«E chi sono le altre?».

«Le ho già raccontato della Senoner. Inge, se non avesse dovuto interrompere la preparazione per un paio di incidenti, una frattura riportata sciando ed un colpaccio preso cadendo di bicicletta, sarebbe un anno avanti, perché qui è un po' come a scuola. Lo stesso capita alla Iolanda Schir, che s'è rotta una gamba nella stagione passata, ai primi allenamenti. Poi, ecco la Tina Poloni poi la Giustina Demetz che l'hanno scorso aveva le trecce ed adesso le ha tagliate, poi la cortinese Maioni, la De Tassis, la Zecchini, la Berera, la Barbieri, una cittadina di Milano. Quattordici anni appena, beata lei».

Le ragazze avevan finito il pranzo. Pizza, spezzatini con polenta. Un attimo di riposo, ad aiutar la digestione. Lacedelli, il volto acceso, a finir il discorso: «Due parole sul programma. In gennaio, ci son le gare di Grindelwald, di Kitzbuhel, e, forse qualcosetta, in Jugoslavia. In febbraio il Kandahar a Garmisch, le prove di Chamonix, i campionati italiani a Sportinia...».

Tanti visini graziosi pendon dalle labbra di Roberto: siamo arrivati al «dunque». Il trainer rifila un severissimo sguardo circolare: «Dopo, a chiusura, ci può essere un viaggio a Squaw Valley, dove si effettueranno le Olimpiadi. Per quell'epoca è fissata una specie di prova generale dei Giochi invernali. La Federazione, forse, manderà, qualcuna delle nostre atlete. Un bel viaggio che servirebbe». Tanti visini graziosi si lasciano sfuggire un sospiro. Pensano a «quel bel viaggio che servirebbe». Le atlete si carican sulle spalle gli sci. Con Lacedelli la fantasia cede il passo alla realtà. Anche i sogni devono avere un orario preciso. Sono riservati alle ore di riposo.

Si esce sul piazzale delle funivie. Le ragazze dirottano in basso, in cerca di un terreno adatto per lo slalom. Una parentesi per le novità di Cervinia: qualcuna è in atto, altre sono in cantiere. Tra quelle in atto, un nuovo skilift a Plan Maison, un baby-skilift poco sopra il Breuil, riservato ai bimbi, così come un campo di modeste proporzioni in corso di allestimento. Lì accanto, sulla pista Giomein-Cretaz, verrà effettuato un esperimento di illuminazione per sciare di notte.

Sono migliorate, pur toccando ferro, le istallazioni di soccorso, appositi cartelloni indicheranno le condizioni della neve su ogni pista, condizioni trasmesse anche per radio, attraverso altoparlanti che parleranno in ogni lingua. Per le novità future, un piano organico di lavoro che prevede il raddoppio di alcuni tratti di funivia, tale da permettere il trasporto di 3000 persone-ora.

L'esposizione dei dati tecnici viene interrotta dall'incedere gagliardo della pattuglia dei «signori uomini». Azzurri anche loro, naturalmente. Son 14, li allena Nogler, mentre l'austriaco Hinterseer ha le funzioni di dimostratore. Uno che dice «guardate come si fa» e cerca del sostituto di Zeno Colò. Nogler va con i piedi per terra, l'allenamento è appena cominciato. «Il livello medio è superiore a quello dell'anno scorso» dice e non si perde in commenti. «Non posso azzardarmi in giudizi affrettati. Qualcuno degli anziani può ancora migliorare, qualche nuovo può regalar sorprese. In genere sono giovani, tutti giovani. Sanno anche loro di Squaw Valley, sia sicuro. Anche loro ci tengon, alla trasferta oltremare. Bisogna tornare fra qualche giorno, prima del 23, quando lasceremo Cervinia. Allora i progressi saranno più evidenti».

Hinterseer, il «dimostratore» sta a sentire. Snocciola: «Bono, bono...». E' uno dello squadrone austriaco, dello squadrone che è abbonato ai trionfi. Uno che se ne intende, insomma. Se dice «bono» lui...

Gigi Boccacini



Pia Riva e Vera Schenone in primo piano tra le discesiste azzurre a Cervinia

Sfumate le apprensioni per l'asso del ciclismo Rivière

Saint Etienne, 11 novembre.

Il primatista del mondo dell'ora, Roger Rivière, ricoverato all'ospedale di questa città in seguito alla sua caduta al Vel' d'Hiv nelle prime ore della «Sei giorni» ciclistica parigina, ha ritrovato il sorriso: infatti il dottor Berger gli ha assicurato che la sua guarigione sarà rapida e completa. L'infortunio non ostacolerà per nulla la sua carriera, tuttavia Rivière dovrà rimanere ancora immobile una settimana; si ritiene che egli potrà poi camminare e che entro due mesi potrà riprendere la sua attività ciclistica.

Pugilato a Milano per il titolo dei medi

Confermato l'incontro fra Scortichini e Garbelli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 novembre.

(l. c.). La S.I.S. ha confermato che il combattimento fra il detentore Scortichini e lo sfidante Garbelli per il titolo nazionale dei pesi medi, si disputerà regolarmente la sera di sabato 29 novembre nel corso della riunione che si svolgerà al Palazzo dello Sport. Effettivamente il pugile milanese si era formalmente impegnato per l'incontro di rivincita con il negro Wright, da fissarsi entro il 15 dicembre, ma il contratto, già stipulato, non include clausole limitative. Pertanto Garbelli si è ritenuto libero di affrontare prima Scortichini; se poi dovessero sorgere complicazioni (come nel caso dell'inglese Charnley per la seconda volta sottratto a Loy) il combattimento con Wright verrebbe rinviato.

La segreteria romana della Federazione pugilistica, pure riconoscendo la validità ufficiale dell'incontro di campionato Scortichini-Garbelli, si è assunta stamane l'iniziativa di proporre una composizione della vertenza; ma il direttore della S.I.S., interpellato telefonicamente, ha obiettato che non esistono ragioni per aderire alle proposte degli organizzatori romani. Nella prossima riunione milanese il peso massimo Bozzano, per il quale era stato scovato il sud-africano Kivalu, incontrerà invece il campione ufficiale di Francia, Duquesne che ha di recente conquistato il titolo battendo prima del limite Vidal.

Le polemiche ed i contrattempi non hanno tolto nulla all'interesse della riunione milanese la quale è molto attesa. Soprattutto sarà interessante il combattimento tra Scortichini e Garbelli. I due pugili sono noti come «picchiatori» e reduci da esperienze americane nelle quali hanno imparato i segreti della boxe statunitense.

E' morto Vittorio Faroppa uno dei primi portieri azzurri

La schiera dei calciatori più anziani si assottiglia. E' deceduto ieri nella sua abitazione di via Caboto, dopo una lunga malattia, un altro pioniere del calcio torinese e nazionale, al cui nome fu — probabilmente non del tutto a ragione — legata una sconfitta della squadra azzurra.

E' infatti mancato ieri il cav. Vittorio Faroppa, valoroso calciatore ed ex-combattente della guerra 1915-18, alla quale aveva preso parte tra i bersaglieri, nel cui corpo aveva successivamente raggiunto il grado di tenente colonnello.

Faroppa era stato portiere del famoso undici del Piemonte e per le sue brillanti doti era stato scelto per difendere la porta degli azzurri nell'incontro del 17 marzo 1912 tra l'Italia e la Francia che fu disputato sul terreno del vecchio «Stadium» torinese di corso Vinzaglio, inaugurato l'anno prima. Lo sfortunato Faroppa, di temperamento emotivo, ebbe un inizio di partita incerto in quella contesa nella quale aveva compagni di squadra famosi giocatori quali Sala e De Vecchi, terzini; il celebre terzetto della mediana vercellese Ara, Milano I e Leone; Milano II, Felice Berardo — che come lui era del Piemonte — Cevenini I, Rampini I e Mariani, del Genoa, quali attaccanti.

L'incontro fu vinto di misura dai francesi per 4 a 3 e su Faroppa, che pure aveva cercato di fare del suo meglio, si appuntarono molte critiche. Giocò poi nella Juventus e in altre squadre, sempre brillantemente distinguendosi e passò quindi a esercitare funzioni di allenatore presso alcune società. Aveva anche fatto buone incursioni nel giornalismo: quale disegnatore caricaturista di un certo talento.

Il campione di bocce Granaglia passa alla Viglianese di Biella

Un clamoroso trasferimento si è verificato nel campo delle bocce. Il campione del mondo Umberto Granaglia ed il suo consocio Giuseppe Motto sono passati dall'«Avvenire S. Paolo» alla «Viglianese» di Biella.

Anche gli astigiani Chianale e Rosso cambieranno società ed entreranno a far parte della «S.I.S.» di Torino. Questo sodalizio dovrebbe inoltre avere, per le prossime annata, l'apporto di Carrera e del campione del mondo Barcetto.

Coniugi tabaccai ad Alassio rapinati di quasi un milione

Aggrediti sotto il portone di casa - Il bandito ed il «palo», due meridionali, arrestati poco dopo

Alassio, 11 novembre.

Una rapina è stata compiuta ieri sera alle 22 da un giovane meridionale che, in pieno centro, ha aggredito i proprietari della tabaccheria sita in via Mazzini di fronte al Municipio. A quell'ora, il titolare, signor Giuseppe Ferrara, di 65 anni, dopo aver chiuso la rivendita come di consueto, aveva raggiunto con la moglie il portone di casa, che dista pochi metri dal negozio.

I coniugi stavano attendendo l'ascensore che avevano richiamato al piano terreno quando entrava nell'androne un giovane di media statura. L'individuo avvicinatosi alla signora, dopo averle rivolto la domanda: «Scusi, lei abita qui?», l'afferrava improvvisamente alla gola facendola cadere a terra e tentando contemporaneamente d'impossessarsi della borsa che essa teneva sotto il braccio. Il marito, sebbene colto di sorpresa, si gettava a sua volta sull'aggressore col quale ingaggiava una violenta colluttazione. Ma il giovane aveva ben presto la meglio e, riuscito ad afferrare la borsa, tornava sulla strada e fuggiva.

Riavutisi dallo spavento, i coniugi Ferrara avvertivano telefonicamente del fatto i carabinieri i quali, sulla scorta delle indicazioni avute, mettevano in atto una rapida manovra che consentiva loro in brevissimo tempo di arrestare il rapinatore. Condotto in caserma, egli veniva trovato in possesso della refurtiva consistente in duecentomila lire in denaro, libretti bancari per un importo di oltre 700.000 lire e tre libretti di assegni in bianco, nonché di un acuminato pugnale. Dai documenti trovatigli indosso è risultato trattarsi di Michelangelo Mascolo, di 26 anni, da Sperone (Avellino) ove risiede: era giunto ad Albenga il giorno prima come appariva dal biglietto ferroviario ancora in suo possesso.

Nel corso dell'interrogatorio il Mascolo ha detto di essere stato aiutato nell'impresa dal trentenne Pasquale Napolitano, anch'egli di Sperone, ma residente ad Albenga ove abita con la moglie e un figlio. Il Napolitano sarebbe stato l'organizzatore del «colpo», al quale aveva preso parte facendo da palo. Egli è stato arrestato nella sua abitazione. Entrambi sono stati associati alle carceri mandamentali di Albenga.

Nella prossima settimana sciopero dei postelegrafonici

Roma, 11 novembre.

Domani pomeriggio il ministro del Tesoro, on. Andreotti, proseguirà i colloqui con i dirigenti sindacali dei pubblici dipendenti ricevendo alle 18 i rappresentanti della Cgil e subito dopo quelli della Uil.

I sindacalisti della Cisl hanno dichiarato in un comunicato che «gli indispensabili aumenti retributivi hanno lo scopo di adeguare il trattamento economico degli statali, sia a titolo di stipendio che di quota di aggiunta di famiglia, all'aumentato costo della vita. Tale motivazione non può non rendere rigida la posizione dei sindacati, tanto più che gli adeguamenti in parola, data la loro natura e gli scopi cui sono rivolti, si inquadrano nella politica di sviluppo alla quale la Cisl informa la propria azione sindacale».

Analoghe dichiarazioni ha rilasciato il segretario generale del sindacato scuola elementare aderente alla Cisl; mentre la direzione del sindacato postelegrafonici, aderente pure alla Cisl, si è dimostrata assolutamente insoddisfatta dell'esito del colloquio confermando per la prossima settimana le azioni di sciopero «per mancanza di fatti nuovi».

Quando è valida la giocata d'un religioso al Totocalcio

Roma, 11 novembre.

«Soltanto l'autorità ecclesiastica può impedire a un religioso di stipulare un contratto civile e quindi anche di scommettere al "Totocalcio"»: questa l'indiretta risposta fornita a un quotidiano dalla rivista dei gesuiti *La Palestra del Clero*. Le leggi italiane non fanno distinzione fra religiosi e laici e la direzione del «Totocalcio» non può rifiutarsi di pagare una vincita legittimamente conseguita.

Un religioso ha le sue regole — precisa la rivista. — Rispettarle o trasgredirle è cosa che riguarda soltanto lui e la sua coscienza. Se un religioso stipula un contratto a nome della Chiesa, e con la debita licenza dei superiori, tutti gli atti relativi da lui sottoscritti sono di pieno effetto civile, sempre che siano state osservate tutte le norme concordatarie.

Se poi un religioso agisce su questo piano a nome della Chiesa, ma senza licenza dei superiori, il contratto e tutti gli atti relativi sono nulli per «difetto di poteri». Altro caso di nullità si ha nel contratto a nome «proprio» senza «indulto apostolico». L'atto sarà nullo di diritto al foro della coscienza e della Chiesa, perché contrario ai «voti» ed all'art. 579 del diritto canonico. Il sacerdote può essere punito con sanzioni disciplinari e canoniche; l'autorità ecclesiastica può anche imporre al religioso di spogliarsi del nuovo acquisto, per passarlo alla Chiesa o ad opere pie, o di rescindere il contratto.

Il gioco del «Totocalcio» rientra nella categoria dei contratti aleatori e va, dunque, considerato alla stregua dei contratti «in genere». Il Codice civile, riguardo ai religiosi, non aggiunge nulla di particolare. Semmai il religioso che giocasse al «Totocalcio» sarebbe soggetto alle norme del diritto canonico. Errata — afferma la rivista dei gesuiti — sarebbe quindi l'affermazione secondo la quale l'ente responsabile potrebbe rifiutarsi di pagare una vincita regolarmente conseguita da un religioso.

Sarto d'un paese presso Foggia cita in giudizio Mike Bongiorno

Milano, 11 novembre.

Mike Bongiorno è stato citato in giudizio da un sarto. Cosimo Damiano, sarto in un paesetto del Foggiano, è un fedele spettatore di «Lascia o raddoppia». Qualche tempo fa gli era balenata l'idea di confezionare «ad occhio» un completo di purissima lana inglese da regalare al presentatore della rubrica televisiva. Attuò il progetto e spedì l'abito accompagnandolo con una lettera nella quale proponeva di lanciare, nel corso del telequiz una «sfida» a tutti i sarti d'Italia per la confezione «a distanza» d'un abito per Mike Bongiorno. Bongiorno avrebbe risposto ringraziandolo del dono «assai gradito», ed assicurandolo che la sfida sarebbe stata lanciata nel corso di una delle successive trasmissioni di «Lascia o raddoppia».

Da allora Cosimo Damiano, tutti i giovedì sera, attendeva la lieta notizia, sicuro che un concorso di questo genere lo avrebbe veduto «assoluto» vincitore. Trascorso qualche tempo senza che la presunta promessa di Bongiorno si traducesse in qualche modo in realtà, il sarto decise di recarsi a Milano.

«Non capisco di quale abito lei stia parlando» gli disse Bongiorno al quale il sarto si rivolse. «Io non l'ho mai ricevuto».

«Ma se mi ha pure ringraziato». Replicò Damiano che già vedeva sfumare la magnifica occasione di una sua affermazione in campo «nazionale», e la possibilità di farsi della pubblicità. «Evidentemente — tagliò corto Bongiorno — si tratta d'un errore».

Cosimo Damiano, per nulla convinto della «conclusione» della faccenda lasciò Bongiorno senza neppure un saluto e si recò direttamente da un legale per citare il presentatore in giudizio, chiedendo un risarcimento di 84.000 lire, prezzo equivalente al costo e alla confezione dell'abito donato.

Si intensifica la preparazione per l'incontro Juventus-Milan

Gli azzurri si troveranno di fronte come avversari - Oggi provano Emoli e Garzena nella partita tra i cadetti bianconeri e la Biellese - Dimissionario il consiglio del Talmone Torino

Chiusa la parentesi azzurra, torna d'attualità il campionato, e per la Juventus si tratta di un ritorno molto importante ed impegnativo. Domenica, infatti, sarà ospite dei bianconeri il Milan, una delle squadre più in vista nell'attuale momento. Gli «azzurri di Parigi», Buffon, Galli e l'esordiente Bean si troveranno di fronte a Corradi, Boniperti, Nicolè ed a Fuin, che pure sono reduci dalla Francia. Il campionato ritorna di scena e presenta una partita decisiva per l'assetto della classifica. Quale sarà la formazione della Juventus per questo incontro? Impossibile al momento dare una risposta.

Si tratta, come è noto, di un problema «di scelta». Nicolè si è conquistato il diritto a giocare; Charles è guarito, si allena intensamente ed è in buona forma; Boniperti non si può discutere; Sivori è a posto. Come fare?

Inutile perdersi in illazioni, che potrebbero all'atto pratico risultare infondate. Del resto mancano ancora quattro giorni alla gara ed i tecnici bianconeri avranno tempo di studiare a fondo la situazione e di decidere di conseguenza. Intanto i giocatori proseguono il programma di preparazione. Ieri pomeriggio allo stadio c'erano tutti, ad eccezione di Montico e di Boniperti. Il mediano è stato operato in mattinata, dal professor Bonsotti. L'intervento è stato praticato per affrettare la guarigione del tendine d'Achille della gamba destra, tendine che si era parzialmente staccato in seguito al grave infortunio subito a Roma circa tre settimane fa. L'atto operatorio è perfettamente riuscito e Montico dovrebbe poter riprendere l'attività tra un paio di mesi. L'assenza di Boniperti non aveva invece alcun carattere particolare. Il «capitano» ha avuto un lungo colloquio con il presidente Umberto Agnelli ed è rimasto a riposo esclusivamente a titolo precauzionale.

Oggi pomeriggio, alle 14,30, le riserve della Juventus affrontano, per il campionato «cadetti», quelle della Biellese. La partita verrà disputata sul campo «Giampiero Combi». I calciatori juventini convocati sono: i portieri Vavassori e Lemonnier; i terzini Garzena, Castano, Nervi e Bonino; i mediani Turchi, Aggradi, Leoncini, Poj; gli attaccanti Voltolina, Stacchino, De Micheli, Palmer e Stivanello. Con tutta probabilità sarà presente anche Emoli. I tecnici juventini vogliono infatti controllare attentamente le condizioni fisiche del mediano per decidere del suo eventuale rientro in squadra (insieme a Garzena) nella gara con il Milan.

Undici giocatori del Talmone-Torino partono poco dopo mezzogiorno diretti a Livorno. Sono: Vieri, Tarabbia, Cancian, Bearzot, Ganzer, Bonifaci, Armano, Marchi, Mazzero, Farina e Varglien. A Livorno troveranno ad attenderli il centravanti Virgili che ha usufruito di un breve permesso per recarsi a Firenze. La comitiva granata sarà poi rafforzata domani anche da Rigamonti e da Piaceri che partiranno in treno per raggiungere i compagni dopo l'odierno incontro riserva, che disputano a Casale contro i nerostellati.

Allasio ha fatto ieri lavorare i suoi uomini per circa un'ora, nel pomeriggio. Era presente anche Arce, che già si era allenato in mattinata. Tenuto però conto che il paraguayano ha lamentato per tutta la scorsa settimana un senso di depressione fisica, i dirigenti del Talmone-Torino hanno ritenuto opportuno concedergli ancora qualche giorno di riposo.

A Livorno la compagine torinese sosterrà domani una partita amichevole con la squadra amaranto.

Sempre in campo granata è da segnalare la riunione di direzione tenuta ieri dal Talmone Torino. Al termine della seduta i consiglieri hanno ritenuto opportuno dimettersi in vista della assemblea indetta per il 26 novembre.



Buffon con la moglie Edy Campagnoli (a sinistra) e Galli con la signora all'arrivo dei calciatori azzurri. Il portiere e l'attaccante giocheranno contro la Juventus

Lungo 800 Km. di strade in Venezuela forti piloti italiani e francesi in gara

Maria Teresa Defilippis, Behra, Munaron, Lucas e Toselli in partenza per il Sud-America

I piloti italiani e francesi saranno protagonisti, il 23 novembre, di una interessante corsa automobilistica in Sud America. Abolito il Gran Premio valevole per il campionato mondiale delle Marche, i dirigenti del Touring e Automobil Club del Venezuela con a capo il presidente dott. Ernest Ramirez, hanno organizzato una manifestazione di grande risonanza. Si tratta della Carrera per vetture Gran Turismo (in pratica sono macchine sport che devono però essere costruite dalla fabbrica in almeno cento esemplari). La corsa verrà disputata su strade aperte da Palmarejo (presso Maracaibo) a Caracas, toccando i centri di Agua Viva, Arenales, Barquisimiento, Acarigua, San Carlos, Valencia, Los Teques e, come si è detto, Caracas. La lunghezza totale è di 806 km. e le velocità potranno risultare molto elevate sia per la potenza dei motori — i piloti più forti avranno Ferrari e pare anche Mercedes da tre litri — sia perché alcuni tratti presentano rettilinei su cui saranno toccate punte di 250-270 km.ora.

Sulla pericolosità delle corse su strada è già stato ripetutamente detto e sotto questo punto di vista la manifestazione sud-americana rappresenta un gesto di audacia; vi è da augurarsi non di imprudenza. Si spera che il servizio d'ordine lungo l'intero percorso sia tenuto scrupolosamente e che il fondo stradale si presenti in perfette condizioni. Può apparire di poco gusto accennare ai rischi di una competizione del genere, ma occorre avere il coraggio di affermare «prima» delle gare la necessità di offrire ai piloti e spettatori le maggiori garanzie di sicurezza. Lo sport del motore è magnifico: ma lo si tutela e lo si serve difendendolo dai rischi eccessivi che esso presenta, non ignorando o sottovalutando i rischi stessi.

Sulla Carrera venezuelana, data la distanza, non si hanno dati precisi. Essa è rimasta praticamente l'unica grande competizione mondiale su strada. I dirigenti affermano di aver scelto un tracciato adatto e di aver provveduto alle norme di sicurezza.

In quanto all'aspetto sportivo della manifestazione esso si presenta degno di rilievo. I piloti francesi Jean Behra e Lucas saranno i più attesi alla prova insieme alla Maria Teresa Defilippis, l'unica donna che abbia corso in formula 1, ed ai torinesi Gino Munaron e Miro Toselli. Il primo è campione assoluto italiano e dopo l'incidente del Rallye Sole di Mezzanotte è tornato in piena attività, desideroso di riaffermare le sue doti che lo pongono ai primi posti nella graduatoria nazionale.

Miro Toselli ha colto, nella annata, nove primi posti e numerosi piazzamenti, tanto da conquistare il titolo «tricolore» della categoria Gran Turismo. Infine completerà la rappresentativa italiana l'ing. Bruno Gavazzoli, di Milano, recente vincitore del Trofeo Vigorelli a Monza.

Tutti i nostri piloti avranno a disposizione delle Ferrari G. T. 3000 collaudate recentemente a Modena, mentre Maria Teresa Defilippis correrà su Lancia Aurelia 2500. Le vetture sono già state spedite via mare — particolare curioso il costo del trasporto per ogni automobile è di L. 150.000 —. I conduttori italiani e francesi partiranno sabato prossimo in aereo dalla Malpensa e non è escluso che dopo la Carrera gareggino anche in Brasile.

Una incognita per gli europei sarà rappresentata dai venezuelani, i quali logicamente, conoscono a fondo il percorso e sono particolarmente allenati. La classifica sarà per vetture Gran Turismo 1000, 1600, 2000 ed oltre. Per ogni classe gli organizzatori hanno messo in palio più di 12 milioni di premi, in totale oltre 60 milioni di lire.

Il Napoli è stato sconfitto ieri sera a Glasgow dalla squadra dei Rangers, per 5 a 2, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di 2-1.

Baldini ha firmato ieri a Comerio il contratto che lo lega alla Ignis per tre anni.

Pietrangeli è stato battuto dall'australiano Emerson nei quarti di finale del torneo tennistico di Adelaide.

Un torneo notturno di tennis in campi coperti avrà luogo a Torino con inizio giovedì. Esso è organizzato dal Michelin Sport Club di corso Umbria 59 ed è riservato ai giocatori e giocatrici di 3ª categoria; gli iscritti sono oltre 120.

Pallone elastico — Oggi, allo sferisterio EDA, Renzo Delpiano contro Augusto Manzo; è questo il primo incontro diretto fra le squadre dell'ex-campione e del giovane Delpiano.


ogni mattina
Ovomaltina

dá forza !

Ore 11. Momento critico, a scuola.
Qua e là tra i banchi, si notano distrazione, stanchezza, abbattimento.
Sono gli alunni che al mattino hanno avuto una colazione inadatta alle esigenze faticose di una lunga mattinata di scuola.
Ogni mattina Ovomaltina!
Ecco il segreto di chi invece si mantiene attivo, sveglio, pieno di forze!

DR. A. WANDER S.A. MILANO

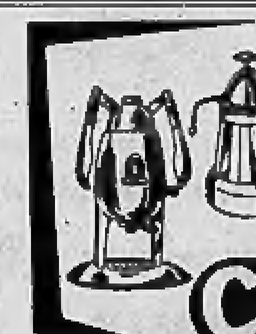
STET
SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI - per azioni
TORINO - Via Meucci, 7
Capitale versato L. 91.000.000.000

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO

A partire dal 13 novembre 1958 è pagabile, presso la Cassa Sociale ed i consueti Istituti di Credito, un acconto dividendo per l'Esercizio 1958-59 in ragione di L. 10 per azione contro stacco della cedola n. 52.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITALE 30 MILIONI
aumentabili, dispone laureato trentenne, esperto venditeamministrazione, per attività industriale commerciale, preferibilmente settore chimico, plastica. Scrivere Casella 6521 - S.P.I. - TORINO


Caffettiere elettriche
Tutte le migliori marche. Sono le più pratiche e le uniche che preparano una squisita crema di caffè.
Indicatissime per regali.
Catalogo gratis a richiesta
Cauvano
PIAZZA C. FELICE 28 - TEL. 47.436-49.480 - TORINO

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE


NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000
Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologici ecc. nei quotidiani


dà più calore perchè su flanella il ...
cerotto LEONE
antireumatico

Conferenza del sottosegretario Caron a Torino

Perché non deve essere soppressa la linea aerea Roma-Torino-Parigi

I motivi sono stati illustrati ieri da autorità ed esperti al rappresentante del governo che aveva parlato sull'insufficienza dell'aviazione civile italiana - Caron ha promesso di riesaminare la questione

Il sottosegretario alla Difesa sen. Caron, parlando ieri al Circolo della stampa di Torino, ha ammesso con franchezza l'insufficienza dell'aviazione civile italiana ed ha invocato una più attiva e comprensiva politica dello Stato in questo campo a cominciare da una diversa regolamentazione giuridica dell'intera materia.

«Si tratta — ha detto il sottosegretario — di un settore completamente trascurato, per il quale non vi è stata che incomprensione. Occorre provvedere d'urgenza. Siamo entrati nell'era dei grandi aerei da trasporto a reazione: guai a noi se non riusciremo a cogliere questa nuova occasione che ci si offre».

Le perplessità dimostrate dalle autorità italiane davanti al problema dello scalo dei «jet» intercontinentali a Ciampino — ha proseguito l'oratore — non erano dovute al desiderio di proteggere la compagnia aerea nazionale e tanto meno all'intenzione di chiedere un aumento delle tariffe su quei voli per favorire quelli normali: tanto è vero che si è finito per concedere l'autorizzazione.

«La realtà è che eravamo e siamo preoccupati per l'insufficienza delle attrezzature italiane e della nostra preparazione di fronte all'avvento dei nuovi colossi che volano a mille chilometri-ora e ad altezze finora riservate ai reattori militari. Si pensi solo al problema dei controlli in volo».

Certo, ha ammesso il sen. Caron, lo Stato non può disinteressarsi delle sorti dell'unica compagnia aerea italiana abbandonandola allo sbaraglio davanti alle grandi concorrenti internazionali: deve aiutarla nell'interesse di tutta l'economia nazionale. «Aviazione significa un complesso di attività a cominciare da quella industriale: sono lieto di ricordarlo in questa città, davanti all'ing. Gabrielli della Fiat, il geniale disegnatore del G 91 alla cui realizzazione sono stati intenti tecnici e maestranze torinesi. Ma in tutta Italia l'attività potrebbe essere ben più grande, decine di migliaia di lavoratori potrebbero trovar occupazione in questo settore».

Sulla convenienza economica di potenziare i trasporti aerei, nessuno può nutrire dubbi: i quattro quadrigetti dei quali disporrà l'Alitalia nel 1960 con una spesa complessiva di sedici miliardi potranno trasportare in un anno tanti passeggeri quanto quattro transatlantici da trentamila tonnellate dal costo di trenta miliardi ciascuno.

«Per dare ordine, uniformità, vigore all'azione dello Stato in un campo di tanta complessità e di tanta importanza — ha concluso il sottosegretario — occorre per prima cosa creare lo strumento governativo adeguato ed efficiente. L'Aviazione Civile non può continuare a dipendere da un sottosegretariato alle dipendenze del Ministero della Difesa: occorre creare un Alto Commissariato presso la Presidenza del Consiglio».

A questa conclusione del sottosegretario si è associato con calorosi applausi il pubblico eccezionale che gremiva la sala. Con il prefetto Saporiti, il presidente della provincia Grosso, il rappresentante del sindaco dott. Costamagna e l'assessore Rosboch, erano intervenuti l'on. Donat-Cattin, il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli, il generale Becchini, il dott. Pestelli e tutti i maggiori esponenti torinesi del mondo aeronautico: ing. Gabrielli, gen. Brack Papa, com. Baricco, col. Nuvoli, comandanti Bignamini e Sanseverino insieme a molti ufficiali, rappresentanti di società aeree, enti ed organizzazioni turistiche.

A tutti, oltre al problema generale, stava particolarmente a cuore quello dell'isolamento di Torino dalle vie di comunicazione aeree, aggravato ancora dalla recente decisione dell'Alitalia di abolire anche la linea trisettimanale di collegamento con Roma e Parigi. Il presidente dell'aeroporto, com. Baricco ha esposto al sottosegretario le osservazioni e le critiche al provvedimento delle quali ci siamo fatti eco nei giorni scorsi; ha rilevato come il numero dei passeggeri è in continuo aumento, ha ricordato l'ingente contributo del comune alla gestione della linea con conseguente diminuzione del passivo per la compagnia, ed ha aggiunto: «Se l'Alitalia non può o non crede di assicurare i servizi con Caselle, ci consenta di trattare con le compagnie straniere che — come *La Stampa* ha documentato — possono e vogliono farlo».

Cessati gli applausi al com. Baricco, l'on. Donat Cattin, rifacendosi anch'egli a quanto da noi pubblicato — ha chiesto come mai non si risponde o si risponde negativamente alle offerte di società straniere come la KLM, la BEA o la *Middle E. Airlines* che hanno insistentemente chiesto di far scalo a Caselle.

Il sen. Caron ha risposto: per quanto riguarda l'Alitalia, il sottosegretariato alla Difesa — aviazione civile — non ha facoltà giuridica di impedirle la soppressione di una linea che essa dichiara passiva; per quanto riguarda le offerte straniere, lo stesso segretariato non può permettere che troppe linee straniere vengano ad installarsi in Italia con pregiudizio delle attività future della compagnia nazionale. Siamo inoltre legati ancora da trattati internazionali del periodo armistiziale che ci legano con clausole strane: la revisione è cominciata, col recente accordo firmato con la Gran Bretagna dall'oratore. Solo l'istituzione dell'Alto Commissariato — è stata la rinnovata conclusione dell'oratore — potrà mettere a posto ogni cosa.

Sulla parte «torinese» della trattazione, il cronista non può non registrare l'insoddisfazione della quale si è fatto interprete per ultimo il presidente della Provincia: «L'Alitalia — ha detto il prof. Grosso — non può continuare il servizio perché sarebbe passivo; le società straniere non possono servirsi di Caselle per non danneggiare l'Alitalia in futuro. E in conclusione a pagare è sempre Torino che è proprio la città che dà un contributo per la gestione». «Un contributo — ha incalzato l'on. Donat-Cattin — che saremmo anche disposti ad aumentare: sono autorizzato a dichiararlo a nome del sindaco Peyron».

Quest'ultimo elemento dovrebbe, ci sembra, indurre l'Alitalia a rivedere la sua decisione di sospendere la Roma-Torino-Parigi. Per conto suo, il sottosegretario sen. Caron ha dichiarato che si interesserà immediatamente della questione.

Giovanni Giovannini

Il presidente valdostano a colloquio con Fanfani

Roma, 11 novembre.

L'on. Fanfani ha ricevuto oggi al Viminale il Presidente della Val d'Aosta, Bondaz, con il quale ha esaminato alcuni problemi che interessano la regione autonoma.

Troppa imprudenza e mancanza di umanità fra coloro che maneggiano armi nei boschi



La vedova del Pozzati, Giovanna Berto, con la figlia

Forse identificato il cacciatore che uccise il cercatore di funghi

Era con un amico - Se entrambi avessero soccorso il ferito, questi non sarebbe morto
Ora lo piangono la giovane vedova ed una bambina, un'altra creatura nascerà tra poco

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 11 novembre.

E' possibile parlare di delitto nella morte di Gino Pozzati, il muratore falciato domenica mattina da una fucilata mentre andava per funghi? A un primo esame le circostanze del suo mortale ferimento, sebbene vi sia qualche punto oscuro, fanno ritenere che la fucilata sia partita da un incauto cacciatore. Anzi, secondo una notizia non ancora confermata, i carabinieri lo avrebbero già identificato. I parenti, e in particolare la vedova, Giovanna Berto, sospettano invece che si tratti d'un fatto deliberatamente criminoso.

La moglie lo vegliò nella sua lunga agonia durata sino alle otto di ieri mattina. Egli così le raccontò in che modo si era svolto l'episodio: «Ero da poco arrivato a Formigliana, saranno state le otto e mezzo, circa un'ora dopo esser partito di casa. Sceso dalla moto sono entrato in un fosso, per giungere all'altra estremità dove sapevo che avrei trovato funghi. Ero quasi alla fine del fosso quando alle mie spalle sentii un colpo e insieme un urlo al collo. Caddi per terra gridando, e tra i cespugli vidi scappare due uomini. Gridai ancora chiamando aiuto, ma essi sparirono. Mi rialzai, caddi di nuovo. Poi non potei più muovermi, mi sentivo paralizzato. Per tre ore e mezzo gridai invocando aiuto».

A mezzogiorno fu sentito da due cacciatori, i quali con una macchina di passaggio lo trasportarono all'ospedale di Vercelli. Nulla era più possibile tentare per salvarlo. Era dissanguato; la scarica di grossi pallini da lepre lo aveva colpito alle vertebre cervicali ledendo il midollo spinale.



La vittima: Gino Pozzati

«L'hanno fatto apposta» dice Giovanna Berto stringendo la figlia Lina, una graziosa bimba di nove anni. Un altro bambino la signora lo aspetta in aprile. «E' stato colpito a una distanza di sette passi, non è possibile che si tratti d'una disgrazia. Non c'era nebbia, la visibilità era buona; dal ciglio del fosso il corpo di mio marito sporgeva fino al torace; com'era possibile non vederlo? Hanno proprio voluto ucciderlo». Aggiunge: «Ma Gino era un bravo uomo, tutti gli volevano bene, non aveva mai litigato con qualcuno, non aveva nemici. Non so spiegarmi come qualcuno lo odiasse al punto di volerlo uccidere».

Secondo la signora vi sono due episodi precedenti, accaduti proprio pochi giorni fa, che la fanno pensare a qualcuno che lo perseguitasse. Il 2 novembre marito Gino Pozzati era andato a pescare con un fratello alla chiusa Palestro quando una scarica di pallini gli passò sopra la testa. Due giorni dopo mentre era con un amico in cerca di funghi nella campagna di Greggio, la sua giacca di pelle fu raggiunta da vari pallini. Era partita da un cacciatore che con altri tre si trovava ad alcune decine di metri. Egli raggiunse lo sparatore; lo riconobbe per un suo vicino di casa, e naturalmente protestò. Uno della comitiva ridendo disse a colui che aveva sparato: «Questi sono i passeri che volevi prendere?».

Per la vedova i due episodi rappresentano un avvertimento, o una prova, di ciò che con altri risultati doveva accadere domenica.

E tuttavia l'ipotesi d'un delitto sembra romanzesca. Se Gino Pozzati non aveva nemici, mancherebbe il movente del delitto. Bisognerebbe inoltre pensare a un criminale così sagace da organizzarlo con tanta *freddezza*, e insieme così imprudente e temerario da ripetere i tentativi in presenza di testimoni. Si aggiunga che un omicida non si sarebbe limitato a una sola fucilata, sapendo, dai gemiti del ferito, di non averlo ucciso all'istante.

Più verosimile risulterebbe invece la disgrazia. Il fosso infatti, profondo circa un metro e mezzo, è circondato di folti cespugli di robinia, dietro i quali un cacciatore inesperto o emotivo può scambiare dal fruscio un uomo per una lepre. E tuttavia un delitto è ugualmente da considerare per colui che avendo fatto partire il colpo mortale abbandonò privo di soccorso il ferito, sordo alle sue invocazioni d'aiuto. Un immediato intervento medico forse avrebbe potuto salvarlo.

L'autorità sta svolgendo una accurata inchiesta per scoprire il volontario o accidentale sparatore e ormai sarebbe sulla pista buona. Oggi il procuratore della Repubblica dott. Sanso che dirige l'inchiesta ha compiuto un sopraluogo a Formigliana insieme col tenente dei carabinieri Schiraldi e col dott. De Michele, capo della Mobile di Vercelli, ai quali sono affidate le indagini.

g. f.

Noto commercialista di Biella ferito in una battuta di caccia

Gli è scoppiato il fucile in mano

Biella, 11 novembre.

Il dott. Aldo Aulenti, di 50 anni, commercialista molto conosciuto in città, nella tarda mattinata è rimasto ferito gravemente durante una battuta di caccia in una riserva situata nei pressi di Gattinara.

Per cause non ancora accertate la canna del suo fucile sono scoppiate e gli hanno dilaniato la mano sinistra. I compagni prestavano subito i primi soccorsi allo sfortunato cacciatore che appariva in stato di choc e lo portavano all'ospedale cittadino. Qui il dott. Aulenti è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione delle schegge d'acciaio e dei pallini conficcati nelle carni. Pare che egli debba perdere il dito mignolo. Le sue condizioni tuttavia non destano preoccupazioni.

Le assicurazioni dei cacciatori aumentate dal primo gennaio

I giornali continuano a riportare notizie di incidenti di caccia, sovente mortali. A poco sono valse le ripetute raccomandazioni ed i consigli alla prudenza dati sia dalla stampa specializzata che dai quotidiani. L'ultimo incidente mortale in Piemonte, accadde durante il guado di un torrentello. Ripetiamo a tutti i cacciatori che anche per il salto di un fosso, per ovvie ragioni, la prudenza consiglia di mettere il fucile in posizione di sicurezza.

Fino al 31 dicembre del corrente anno, le prestazioni previste dall'assicurazione connessa al tesserino della Federazione Caccia coprono appena con 300 mila lire sia il caso di morte che quello di invalidità permanente. Con recente deliberato dell'assemblea nazionale della Federcaccia le assicurazioni in vigore sono state aumentate con decorrenza dal 1° gennaio 1959. A datare da quel giorno, l'assicurazione base di cui il cacciatore automaticamente usufruirà attraverso l'iscrizione alla sua Sezione Provinciale (necessaria per ottenere la licenza di caccia) comporterà i seguenti massimali: morte ed invalidità permanente un milione, invalidità temporanea lire 500 al giorno, responsabilità civile per danni a terzi un milione.

E' in facoltà del cacciatore, pagando un contributo complementare di lire 300-600-1000 di aumentare rispettivamente i massimali a lire un milione cinquecentomila, due milioni, due milioni trecentomila nel caso di morte ed a un milione ottocentomila, due milioni e mezzo, tre milioni trecentomila in caso di invalidità permanente. Anche le altre prestazioni vengono aumentate. Il bollettino di versamento per usufruire di tale assicurazione verrà consegnato a cura della Sezione Cacciatori all'atto del rinnovo della licenza.

Il passo della beccaccia si è leggermente intensificato: ne sono state uccise parecchie in pianura. In molte località le allodole sono state numerose. Sono comparse le prime cesene [illegible] branchi: il freddo dovrebbe essere apportatore dei grossi voli. Vengono scrupolosamente censiti in terreno libero le ultime lepri, i rari voli di pernici che, in qualche località contano ancora dai 2 capi in su ed i fagiani superstiti. Le pernici, fatte guardinghe, si alzano il più delle volte fuori tiro.

g. m.

Padre Pire racconta come nacque la crociata a favore dei rifugiati d'oltrecortina

Il sacerdote belga Premio Nobel per la pace ha sistemato in otto anni 300 mila profughi

Enormi difficoltà iniziali per dare una casa ed un lavoro a ciascuno: i suoi villaggi, disseminati in Europa, costano settantacinque milioni di lire l'uno - Ora vuole costruire un villaggio in Norvegia dedicato ad Anna Frank ed un centro europeo per i popoli d'Africa

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 11 novembre.

Il Premio Nobel per la pace è stato attribuito quest'anno al sacerdote domenicano belga Georges Pire per l'istituzione «L'aiuto ai rifugiati», un'opera assistenziale a favore dei profughi d'oltre cortina che ha avuto uno sviluppo prodigioso in tutta Europa nel dopoguerra; ma il più solido contributo di padre Pire alla pace va ricercato nelle sue idee, che costituiscono l'ossatura della sua istituzione ed hanno suscitato nel mondo una travolgente crociata d'amore.

Incontriamo il battagliero sacerdote al suo quartier generale al n. 35 della Via del Mercato, a Huy, presso Liegi, nelle vicinanze del Convento di Nostra Signora de la Sarte, ove trent'anni or sono, adolescente, entrava con l'animo già colmo di audaci propositi. E' qui il suo modesto ufficio. Qui è venuta sbocciando la sua opera. A una parete è posta una carta geografica che egli chiama «l'Europa del cuore».

Padre Pire ha 48 anni, è di statura media, un poco atletica; la fronte alta, scoperta. Tratti regolari, [illegible]. I suoi occhi scuri, vivissimi, rivelano la sua natura. Gli chiediamo notizie, episodi della sua vita, ed egli ci risponde esponendo le sue idee, come se queste gli appartenessero di meno e ne parlasse quindi con maggior libertà. Immaginiamo volentieri questo religioso a Dinant, suo paese natale, ove è vissuto in famiglia fino a 18 anni. Là egli ha frequentato le elementari, il ginnasio e poi il liceo. Con il diploma di maturità classica, gli giunge l'irresistibile richiamo alla vita monastica. Opta per l'Ordine di San Domenico, tanto soffuso di dottrina e di pensiero.

«Il 27 febbraio 1949 il problema dei rifugiati s'impose bruscamente alla mia coscienza — racconta. — Il flusso delle displaced persons data dalla fine della guerra e concerne lo spostamento di otto milioni di uomini dall'Est all'Ovest. Questo flusso si arena nei tre paesi limitrofi della cortina di ferro: Germania, Austria e Italia. Molti organismi si occupano del problema. Nel momento in cui mi fu rivelato, 300 mila casi difficili (ammalati, mutilati, vecchi) stagnavano nei tre paesi predetti. A quella data ero professore di sociologia al convento di La Sarte, e preso da due opere caritative: l'aiuto alle famiglie e le colonie per i bambini.

«La crociata dell'aiuto ai rifugiati nacque in quel momento. Non ho fondato nulla. L'opera per i rifugiati è sbocciata da sola. Il mio primo scopo era quello di stabilire un contatto tra i rifugiati e le famiglie del mondo occidentale. Mi occorrevano dei padrini e delle madrine, che poi trovammo a migliaia».

Nel 1950 il padre Pire ha aperto, con l'aiuto della catena di amici dei rifugiati che aveva costituito, la prima casa per le persone anziane, provenienti d'oltre cortina. «Il mio ideale era questo: render loro una patria. Ma la psicologia dei rifugiati era difficilmente comprensibile. A questo riguardo mi sono sbagliato durante tre anni: essi sono amari, scontati, disperati. Rifiutano di trovare in se stessi, e nell'amor fraterno, bevono per dimenticare. Ecco allora l'idea del villaggio europeo: tre cose volevo e dovevo dar loro: un tetto, una terra, un lavoro e, ove possibile, le abitazioni avrebbero dovuto essere individuali, per famiglia. Il prezzo d'ogni villaggio era però un grande ostacolo: settantacinque milioni di lire».

L'idea dominante di padre Pire è di mettere i rifugiati in condizioni di ricostruire essi stessi la propria vita. «Installare il profugo nella sua casa, ove mangi il suo pane, guadagnato col sudore della sua fronte, in grado di acquistare la sua radio e il suo scooter (riferiamo testualmente) avendo al muro la fotografia del suo vecchio castello o della cascina».

L'opera del sacerdote belga non conosce discriminazioni; egli riceve denaro da ogni fonte e lo converte per tutti i rifugiati, senza distinzione. L'esercito belga ha organizzato e vissuto una «settimana dell'Europa del cuore». Un ministro belga della Pubblica Istruzione, socialista, proprio nella fase acuta della lotta scolastica che affligge la vita nazionale, ha interessato due milioni di alunni alla costruzione del Villaggio Nansen.

«Cosa ho fatto? Vi sono oggi quindicimila famiglie che patrocinano l'aiuto ai rifugiati, quattro case per vecchi profughi, cinque villaggi europei. Che cosa ho in animo di fare? Tante cose. Ma una mi sta particolarmente a cuore ed è sulla buona strada: la creazione di un ponte di luce e di amore al di sopra del colonialismo e del razzismo, che consiste nella costruzione di un magnifico villaggio europeo offerto dai popoli d'Africa, come mi è stato suggerito da Raoul Follereau, l'apostolo dei lebbrosi. Un altro progetto che mi è caro, è quello del villaggio europeo in Norvegia, che sarà dedicato alla piccola israelita quattordicenne Anna Frank, finita in un campo di concentramento». Non sarà chiamato il «Villaggio della riconciliazione» poiché questa definizione sembrerebbe rievocare delle colpe, ma sarà invece il «Villaggio della mano tesa, della fraternità, della pace».

m. b.



Una recente foto di padre Pire, premio Nobel per la pace, mentre visita uno dei giardini d'infanzia che erano stati da lui creati nei pressi di Bruxelles (Telefoto)

Un alpino alla vigilia delle nozze scopre che all'anagrafe risulta donna

Alla nascita fu registrato come bambina - Ora, per sposarsi, dev'essere riconosciuto uomo dal tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 11 novembre.

Giovanni Pietro Ruaro, di 26 anni, un robusto contadino di Caprauna, ex caporale degli alpini, giunto alle soglie del matrimonio, ha avuto una sgradita sorpresa: recatosi al municipio del suo paese per sollecitare i documenti necessari per il matrimonio, ha scoperto che per l'anagrafe, lui era una donna. Non v'erano dubbi. I registri dello Stato Civile parlavano chiaro: Giovanni Pietro Ruaro, venuto al mondo il 23 maggio 1932, era stato registrato tra i nati di sesso femminile.

Da parecchio tempo, oltre un anno, Giovanni Ruaro, che familiari ed amici chiamano Valentino, è fidanzato con una ragazza del paese, di due anni più giovane di lui, Margherita Ruaro (a Caprauna, oltre la metà degli abitanti portano tale cognome). Ultimamente i due giovani, con il consenso delle rispettive famiglie, avevano deciso di sposarsi. Per prima cosa si recarono dal parroco, don Giovenale Giubergia: quindici giorni or sono, le pubblicazioni di matrimonio furono affisse nell'atrio della chiesa parrocchiale del paese.

Successivamente il Ruaro si presentò agli sportelli dell'anagrafe comunale richiedendo tutti i documenti necessari per le nozze. Due giorni dopo però il giovanotto fu convocato d'urgenza in municipio. Il segretario comunale, visibilmente preoccupato, gli pose sotto gli occhi il registro delle persone nate nel 1932 e lesse quanto vi era scritto: «Oggi 23 maggio 1932, dinanzi a noi ufficiale dello Stato Civile del Comune di Caprauna, è comparso il signor Giovanni Ruaro il quale ha denunciato la nascita di un bambino di sesso femminile al quale sono stati imposti i nomi di Giovanni Pietro...».

Il giovane non credeva ai suoi occhi. «Possibile? — egli balbettò. — Ho prestato servizio militare negli alpini, dapprima come recluta a Bra, quindi a Mondovì in quel battaglione!». Tutto ciò era possibilissimo, replicava il segretario, ma non toglieva che il giovanotto, sui registri risultasse donna.

E non è questo il solo errore che fu compiuto nell'atto di nascita del Ruaro: la madre del neonato, infatti, fu registrata come Valentina Ferraris, anziché Rolando. Questa inesattezza fu corretta nel 1955 da una sentenza del Tribunale di Cuneo, ma dell'altro errore, ben più grave, non ci si avvide.

Ora sta di fatto che l'imprevisto ostacolo sbarrerà per alcune settimane, forse mesi, la strada del matrimonio a Giovanni Pietro Ruaro. Minuziosa e complessa è la procedura necessaria per rettificare l'errore anagrafico: atti notori, certificati medici, estratto dell'atto di battesimo e da ultimo una sentenza del Tribunale di Mondovì. Il giovane montanaro non riesce neppure a rendersi ben conto di quanto è avvenuto e spera solo che questa infinità di pratiche vengano sbrigate al più presto per poter coronare il suo sogno d'amore.

[illegible]

Polemiche tra i membri della "commissione Giuffrè,,

Forse non sarà possibile terminare l'inchiesta entro il mese
Deve essere ancora interrogato un gran numero di testi

Roma, 11 novembre.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul «caso Giuffrè» è tornata a riunirsi nel pomeriggio di oggi sotto la presidenza del sen. Paratore: nell'aula di Palazzo Giustiniani, dove si teneva la riunione, sono stati introdotti ed ascoltati alcuni testimoni e al termine i commissari hanno invitato il rag. Casarotti, braccio destro del «banchiere» anziano, a tenersi pronto per un eventuale confronto.

I lavori della commissione dovrebbero concludersi entro il 28 novembre, ma è difficile che la data possa essere rispettata: ad una sollecita conclusione ostano difficoltà obiettive — il grande numero di testi che ancora devono essere sentiti — e difficoltà soggettive — le pressioni dei commissari appartenenti a partiti di sinistra, i quali chiedono un prolungamento dei lavori ed un ulteriore approfondimento dell'inchiesta.

La richiesta dei commissari di sinistra è dettata evidentemente da un calcolo politico-propagandistico e lo stesso fine ha suggerito ai membri comunisti della commissione di insistere per ottenere la possibilità di presentare una «relazione di minoranza» sulle risultanze dell'inchiesta stessa.

Per tali motivi, i rapporti tra i vari commissari sono alquanto tesi e durante le sedute gli scontri verbali non sono infrequenti; i membri democristiani, però, non sembrano in nessun modo disposti a cedere sulla possibilità che l'inchiesta si concluda con la stesura di due relazioni, una di maggioranza ed una di minoranza: «Ciò è assurdo e giuridicamente inammissibile — ha osservato in proposito l'on. Amatucci — dato che la commissione ha avocato a sé i poteri dell'autorità giudiziaria. Sarebbe come se, al termine di un dibattito in tribunale, si avessero due motivazioni: una a favore della sentenza ed una contro».

Per ora la richiesta di presentare una relazione di minoranza non è ancora stata avanzata in commissione e neppure è stato deciso quale procedura si debba seguire per comunicare alla Camera le risultanze dell'inchiesta sull'affare Giuffrè: su quest'ultimo punto una decisione si avrà domani, nel corso della riunione della Giunta del regolamento della Camera. Due sono le possibilità: la relazione potrà essere stampata e distribuita ai deputati, oppure verrà letta pubblicamente in assemblea, in modo da dar luogo ad un dibattito.

Interrogati i creditori che denunciarono Giuffrè

Ferrara, 11 novembre.

La commissione parlamentare sul «caso Giuffrè», dopo l'interrogatorio del ferrarese rag. Quarto Camurri, svoltosi la settimana scorsa a Roma, ha convocato per giovedì prossimo, sempre nella capitale, i tre coltivatori diretti che denunciarono per truffa il professionista. Si tratta di Curzio Vitali, creditore per l'importo di un milione di lire, di Alfredo Pasti e di Giuseppe Baraldi, creditori ciascuno di due milioni.

I tre, residenti nella zona di Portomaggiore, furono tra i primi a presentare denuncia contro gli intermediari di Giuffrè, essendosi rivolti alla magistratura fin dall'agosto scorso. Essi saranno interrogati a Palazzo Giustiniani.

Chiuso per la neve il passo del Sempione

Domodossola, 11 novembre.

Abbondanti nevicate sono cadute su tutti i monti circostanti e anche a quote relativamente basse. Si può ormai sciare nell'alta valle Formazza e nell'alta valle Anzasca, sopra Macugnaga. Il Passo del Sempione da oggi è chiuso al transito degli automezzi.

quando
vi offrono
un CAMPARI...



accettatelo con gioia
e con fiducia
perchè CAMPARI dà sempre
ciò che promette,
perchè CAMPARI tonifica
e rinfresca,
perchè CAMPARI
è l'aperitivo per eccellenza.

Bitter
CAMPARI
questo è l'aperitivo

ULTIME NOTIZIE

Festa in Giordania per lo "scampato pericolo„ dopo l'attacco dei «Mig» all'aereo del sovrano

Re Hussein non rinuncia al suo viaggio in Europa

Partirà a giorni scortato da caccia anglo-americani - Il governo si è rivolto al Segretario dell'Onu perché riferisca sull'incidente al Consiglio di Sicurezza

(Nostro servizio particolare)

Amman, 11 novembre.

Giornata di festa oggi ad Amman per lo scampato pericolo del re. L'apparecchio del sovrano infatti ieri mentre era in volo sul territorio di Damasco è stato intercettato da aerei Mig siriani e costretto a rientrare in Giordania. Il Parlamento si è riunito oggi in seduta straordinaria ed il primo ministro Samir Rifai ha fatto un drammatico resoconto dell'incidente.

«Il governo ritiene — ha detto Rifai — che sia suo dovere fare passi e prendere le misure che potrà ritenere necessarie per mantenere il prestigio dello Stato, e per assicurare i suoi interessi e le sue vitali vie di comunicazione».

Il primo ministro ha tenuto a precisare che la Giordania non ha «mai deviato dagli obiettivi arabi», ha votato la risoluzione araba del 21 agosto all'Onu ed ha cominciato ad applicarla pienamente. Egli ha d'altra parte ricordato che gli attacchi della radio della Repubblica araba unita contro il regime hascemita sono cessati solamente una settimana fa. «Le autorità responsabili giordane e lo stesso sovrano — ha aggiunto — hanno ignorato gli atti ostili del governo siro-egiziano sino a quando l'aggressione di ieri ha rivelato le cattive intenzioni e i progetti premeditati di quest'ultimo». Da ieri — ha precisato Rifai — i giornali egiziani hanno ripreso i loro attacchi contro la Giordania.

Ad Amman si ritiene che la protesta giordana presso il Segretario generale dell'Onu, il cui testo non è stato ancora reso noto, insisterà su questa violazione della risoluzione votata all'Onu il 21 agosto. Tuttavia il governo giordano ha lasciato in qualche modo la porta aperta affidando ad Hammarskjoeld la cura di investire il Consiglio di Sicurezza del caso.

Gli osservatori della capitale giordana ritengono che il Segretario generale ed il suo rappresentante ad Amman ambasciatore Spinelli tenteranno di calmare l'emozione provocata da questo incidente in Giordania, prima di portare il problema al Consiglio di Sicurezza.

Il re non ha rinunciato al suo viaggio in Europa e ripartirà fra pochi giorni da Amman scortato da una squadriglia di reattori anglo-americani. Questa almeno è la notizia diffusa oggi dagli ambienti vicini alla corte. Si era parlato persino della possibilità di mobilitare le forze aeree per scortare il sovrano in Europa, ma l'idea è stata scartata: è invece stata approvata l'altra proposta, quella di invitare una squadriglia alleata in visita in Giordania e, al ritorno, far partire l'apparecchio di Hussein assieme agli aerei anglo-americani.

Stamane sono arrivati ad Amman i primi tre dei dodici aviogetti da caccia tipo «Hawker Hunter» che gli Stati Uniti si sono impegnati a fornire alla Giordania nel quadro dell'accordo sottoscritto l'8 giugno scorso. Gli aerei, pilotati da ufficiali della «Royal Air Force» provenivano dalla Gran Bretagna ed hanno raggiunto la Giordania sorvolando la Siria.

Gli aerei sono stati acquistati in Gran Bretagna dagli Stati Uniti nel quadro delle commesse «Off-Shore». r. s.

Londra consiglia prudenza ad Hussein

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 novembre.

I diplomatici britannici, a quanto risulta da fonte ineccepibile, hanno consigliato, durante la notte scorsa e stamane, re Hussein di Giordania a contenere la sua ira contro la Siria per l'offesa subita ieri, in modo che il problema del Medio Oriente, e soprattutto quello del rispetto della sovranità dei piccoli Paesi arabi che non fanno parte del gruppo diretto da Nasser, possa nuovamente essere discusso alle Nazioni Unite.

Il caso Hussein, a quanto pare, verrà presentato a New York come una chiara violazione dell'impegno assunto dalle Nazioni del gruppo arabo durante le riunioni estive dell'Onu e per di più verrà discusso come un'aperta violazione di un impegno assunto dalla Siria con il rappresentante dell'Onu ad Amman, l'italiano Spinelli, per autorizzare il volo dell'aereo del re.

Nel corso della notte i diplomatici inglesi ad Amman hanno infatti accertato che il signor Spinelli aveva personalmente trattato con le autorità siriane il permesso di sorvolo dell'apparecchio reale. Ventiquattr'ore prima della partenza del sovrano, era stato inviato un apparecchio lungo quella stessa rotta proprio allo scopo di tastare il terreno. I siriani non molestarono questo apparecchio — che avrebbe benissimo potuto avere a bordo il re di Giordania — ma tentarono invece di fermare quello su cui il giorno dopo viaggiava veramente Hussein.

Evidentemente — se ne deduce a Londra — i siriani erano molto bene informati e le loro intenzioni erano del tutto chiare. E' chiara perciò la violazione a due impegni: quello solenne preso dinanzi alle Nazioni Unite in agosto e quello privato preso qualche giorno fa con il funzionario dell'Onu, Spinelli. r. s.

Il commento di Mosca

Mosca, 11 novembre.

La radio di Mosca ha detto questa sera che la versione dell'incidente occorso all'aereo che recava a bordo re Hussein mentre si trovava in volo sul territorio siriano è semplicemente un tentativo per giustificare la pietosa posizione di un sovrano che ha attirato su di sé l'odio del proprio popolo. L'emittente ha aggiunto: «Tutte le voci fatte circolare sulla faccenda portano naturalmente la marca delle agenzie di informazioni borghesi. Sono state esse infatti che hanno messo in giro la voce secondo la quale caccia del tipo "Mig" appartenenti al Comando siriano dell'aviazione della Repubblica araba unita avrebbero attaccato nella giornata di ieri l'aereo privato di re Hussein mentre stava sorvolando il territorio siriano senza autorizzazione...».



Re Hussein portato in trionfo al suo ritorno ad Amman. A destra, in primo piano, una guardia trattiene un dimostrante che vuol sparare in segno di gioia (Tel.)

Momenti di tensione in tutto il paese

Stato d'assedio in Argentina Oltre 300 persone arrestate

La decisione del presidente Frondizi per stroncare lo sciopero dei lavoratori petroliferi - Secondo il governo l'agitazione avrebbe carattere politico

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 11 novembre.

Il governo argentino ha imposto lo stato d'assedio in tutto il paese a partire dalla mezzanotte (locale) e per la durata di trenta giorni. Il decreto è stato promulgato dal presidente Frondizi su decisione del Consiglio dei ministri «come misura preventiva e per mantenere l'ordine». Il gesto mira a stroncare lo sciopero degli operai dell'industria petrolifera contrari alla politica del governo, e perfino alla lotta sindacale — pure antigovernativa — condotta dai dirigenti operai peronisti e comunisti.

Il presidente Frondizi si era impegnato a studiare le rivendicazioni degli operai petroliferi — in merito ai contratti stipulati dalle società straniere — in cambio di una immediata cessazione dello sciopero. Le maestranze di Mendoza avevano però respinto l'offerta del governo.

Domenica scorsa il presidente Frondizi, in un messaggio radiodiffuso, aveva quindi annunciato che se lo sciopero non fosse cessato immediatamente sarebbero state prese «energiche misure per preservare l'ordine, la sicurezza pubblica e la normale attività economica del Paese». Di fronte alla intransigenza dei sindacati il Presidente ha oggi imposto lo stato d'assedio.

La polizia ha arrestato stamane più di 300 persone alla periferia di Buenos Aires, in particolare nei quartieri di Lanus e Avellaneda, dove abitano molti elementi estremisti ed in tutto il Paese.

Infine, sono state inviate istruzioni per radio ai posti di polizia delle province di Mendoza e di Neuquen, dove esistono importanti centri petroliferi, affinché vengano applicate in queste regioni le misure relative allo stato d'assedio.

Questa sera circolano voci di dissensi in seno al governo: sono state annunciate ufficialmente le dimissioni di Rogelio Frigerio, segretario alla presidenza per gli Affari economici e sociali, la massima autorità governativa nel campo economico.

Si è dimesso anche il sottosegretario al Lavoro, Ruben Vira, il quale ha dichiarato di avere preso tale decisione perché il governo non ha accettato l'accordo da lui negoziato con i delegati degli operai.

Il presidente Frondizi ha accettato le dimissioni dei due collaboratori e mostra di essere deciso a far rispettare il grave provvedimento adottato.

Un comunicato della presidenza precisa che: «Lo stato d'assedio non ostacolerà né l'esercizio della libertà di stampa, né alcuna attività lecita nei settori sindacale o politico e non impedirà un'azione di critica contro il governo. Tutti i diritti saranno garantiti se saranno esercitati conformemente alle leggi».

Nel far rilevare che il principale scopo dello stato d'assedio è quello di infrangere lo sciopero politico degli operai dell'industria petrolifera della provincia di Mendoza il comunicato, senza nominarli direttamente, concerne i comunisti e i peronisti che designa come «raggruppamenti politici i cui scopi sono notoriamente anti-democratici». l. s.

Kruscev costretto dagli stalinisti a condannare Boris Pasternak?

New York, 11 novembre.

La rivista *Newsweek* afferma oggi che Kruscev approvò originariamente la concessione del Premio Nobel a Pasternak ma che fu poi costretto a rovesciare il suo giudizio sotto la pressione dei suoi «rivali stalinisti».

Il settimanale afferma che Pasternak «fu informato in anticipo del fatto che gli sarebbe stato attribuito il Premio Nobel e con tranquillità ricevette l'autorizzazione a ricevere il premio. I successivi attacchi vennero iniziati dai rivali del primo ministro, per protestare contro la sua politica più flessibile».

L'annuncio dato da Von Braun

Prossimo il lancio negli S. U. d'un «pianeta» intorno al Sole

New York, 11 novembre.

Parlando al simposio internazionale di fisica e medicina dell'atmosfera e dello spazio, in corso a San Antonio nel Texas, lo scienziato Wernher von Braun ha dichiarato che l'esercito americano progetta di creare un vero e proprio pianeta artificiale.

Lo scienziato ha dichiarato di prevedere che l'esercito abbia «una probabilità su due di realizzare il progetto» e ha aggiunto di non credere che il razzo possa mai tornare sulla Terra.

Il razzo, ha dichiarato von Braun, dovrebbe, una volta sfuggito al campo d'attrazione terrestre, entrare in quello del Sole e, entrando in un'orbita, diverrebbe così un vero e proprio pianeta del peso di circa 13 chili che girerebbe intorno al Sole in maniera simile alla Terra, Marte e Giove. Il «padre della V2» dopo aver dichiarato che l'esercito conta di effettuare il suo lancio nella prima settimana di dicembre, ha precisato, che secondo i piani, la «sonda» dovrebbe essere lanciata a velocità tale da oltrepassare la Luna, sfuggendo così per sempre all'attrazione terrestre.

La «sonda» dell'esercito trasporterà strumenti che dovranno soprattutto fornire dati sulle radiazioni che circondano la Terra la cui esistenza è stata solo recentemente scoperta.

Dalla petroliera in navigazione

Un marconista impazzito segnala un ammutinamento

Singapore, 11 novembre.

Un misterioso messaggio di soccorso, trasmesso da bordo di una petroliera liberiana in navigazione nell'Oceano Indiano, a sud di Ceylon, è stato intercettato stamani da un aereo di linea della «K.L.M.» olandese comandato dal capitano Schultz, in volo verso Singapore. Il radio-messaggio, che chiedeva aiuto immediato, informava che una sanguinosa lotta era in corso a bordo della nave ed aggiungeva che due ufficiali erano già stati assassinati.

Ecco il testo del messaggio ricevuto dal capitano Schultz: «S.O.S. Il capitano e il primo ufficiale della *Chloé* sono stati assassinati. Chiediamo aiuto immediato per salvare l'equipaggio. L'ufficiale marconista sta lottando per difendere la sua vita... Stanno cercando di sfondare la porta per entrare in cabina ed uccidermi...».

La petroliera *Chloe* è una nave di 15.749 tonnellate che batte bandiera liberiana ed appartiene alla Compagnia armatrice «Maya», di Panama.

Più tardi, un secondo radio-messaggio chiariva la situazione. A quanto risulta, il marconista della *Chloe* era improvvisamente impazzito e, dopo essersi barricato nella cabina radio, aveva trasmesso il drammatico «S.O.S.» inventando di sana pianta la sanguinosa lotta contro ipotetici ammutinati, l'assassinio del comandante e del secondo e le minacce di morte contro la sua persona. Il secondo messaggio informa che il marconista è stato rinchiuso in infermeria e che tutto è calmo a bordo della nave.

Il figlio del «Landru» austriaco ha tentato di togliersi la vita

Vienna, 11 novembre.

Oggi Max Gufler ha fatto improvvisamente marcia indietro, ritrattando la confessione sull'assassinio di quattro donne da lui firmata nei giorni scorsi e ormai protocollata dai funzionari che conducono le indagini nella cittadina di St. Pölten; il mostro si è giustificato, dicendo che la confessione gli era stata estorta in un momento di profondo smarrimento psichico.

E' giunta nel frattempo una triste notizia dalla città di Knelttelfeld, nella quale vive un figlio illegittimo di Gufler, un ferroviere di 23 anni di cui i giornali tacciono pietosamente il nome. Il giovane, dopo aver appreso l'orribile entità dei delitti commessi dal padre, ha tentato di togliersi la vita. Gufler, con la scusa di essere stato una volta «psicanalizzato» da un medico viennese e dichiarato inabile al lavoro e impedito quindi a provvedere al sostentamento di chicchessia, non si era mai preoccupato della sorte di questo suo figlio.

Lievi progressi al convegno per la sospensione nucleare

Ottimismo a Ginevra tra i delegati dei due blocchi - Laconico comunicato sulla conferenza contro gli attacchi a sorpresa

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 11 novembre.

Poche novità nell'ambito delle due conferenze internazionali di Ginevra: sia il convegno per la prevenzione degli attacchi di sorpresa che quello per la sospensione degli esperimenti nucleari si sono svolti a porte chiuse. Al termine del primo è stato diramato un breve comunicato ufficiale, ma non si è saputo nulla del secondo, che aveva carattere strettamente privato.

Negli ambienti diplomatici dell'Onu si è continuato ad avanzare numerose congetture sulla base delle poche indiscrezioni filtrate nelle sedi delle varie delegazioni. Si afferma, per esempio, che in entrambe le conferenze i russi abbiano avuto da Mosca l'ordine di cedere su qualche punto secondario affinché nell'opinione pubblica mondiale non si diffonda l'impressione che l'Urss vuol fare naufragare questi lavori; si tratterebbe perciò, più che altro, di una manovra a sfondo propagandistico. Conviene aggiungere comunque che finora non si è avuta alcuna conferma di tali voci.

La prima seduta della conferenza incaricata di studiare le misure atte a impedire o a rendere, per lo meno, difficili le aggressioni a sorpresa, si è svolta in mattinata sotto la presidenza dell'americano William Foster: com'è precisato nel laconico comunicato stampa, i delegati delle dieci nazioni presenti (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canadà per l'Occidente e Urss, Cecoslovacchia, Polonia, Romania e Albania per il blocco comunista) si sono limitati ad esaminare una serie di questioni procedurali. Se siano già sorti dei contrasti fra le due parti è impossibile dirlo, non foss'altro perché all'uscita dalla sala tutti i delegati si sono chiusi in un ermetico silenzio. Uno dei pericoli principali potrebbe consistere nel fatto che i sovietici tentino di portare le discussioni su un piano politico, cosa che da parte occidentale sembra che si voglia evitare ad ogni costo.

Per quanto riguarda il convegno per la sospensione degli esperimenti nucleari, i capi delle tre delegazioni partecipanti ai lavori si sono riuniti all'insaputa dei giornalisti in una piccola sala del palazzo dell'Onu e poiché le conversazioni avevano un carattere privato, come s'è detto, non è stato diramato alcun comunicato. James Wadsworth, che è a capo della rappresentanza di Washington, si è limitato a dire alla stampa che per domani è in programma una riunione ufficiale.

Sono stati oggi finalmente realizzati alcuni progressi dopo le infruttuose sedute della scorsa settimana? Secondo alcune indiscrezioni sembra di sì, giacché il piano di compromesso elaborato in questi giorni dal delegato britannico, Sir David Ormsby-Gore, sarebbe stato accettato, almeno in linea di massima, sia dagli americani che dai sovietici. In altre parole, ciò significherebbe che finalmente i due blocchi si sarebbero accordati sulla base da dare ai lavori veri e propri per giungere ad un duraturo accordo per la sospensione degli esperimenti atomici e all'idrogeno. Come indizio rassicurante può essere considerato il fatto che, per la prima volta da quando è in corso questo convegno, i delegati delle tre Potenze atomiche, e cioè Stati Uniti, Gran Bretagna e Urss, pur non volendo fare dichiarazioni ai rappresentanti della stampa, hanno abbozzato qualche sorriso. l. f.

Condannato perché rubò nell'albergo in cui abitava

Ivrea, 11 novembre.

Dinanzi al Tribunale d'Ivrea è comparso oggi in stato di detenzione Livio Giovannini da Cuorgnè, per rispondere di furto aggravato. Nell'agosto scorso il Giovannini, trovandosi ospite di un albergo di Nosca, nella notte s'era introdotto nella camera di Bartolomeo Tagliano, altro cliente dell'albergo, e lo aveva derubato del portafogli contenente 160 mila lire in banconote da diecimila.

Il Tribunale lo ha oggi ritenuto colpevole del reato ascrittogli e l'ha condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione senza condizionale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stamane alle ore 3, dopo una intensa vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, nel sorriso del Signore è salita al Cielo l'anima eletta di

Erminia Restano Vandoni

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Ernesto ed Ermanno; le figlie: Lidia e Cesira; il fratello Gaspare; la sorella Bosina; i generi e la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Per espresso desiderio della cara estinta si prega di non inviare fiori.

La famiglia non prenderà il lutto.

Vercelli, 11 novembre 1958.

I funerali avranno luogo giovedì 13 c. m. alle ore 10 partendo da via Ten. Riccardo Restano 36.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Luigi Bosca, annunciano con profondo dolore la morte della compianta ed indimenticabile loro buona «mammina», signora

Erminia Restano Vandoni

per oltre mezzo secolo anima della Ditta, dopo esserne stata la virtuale fondatrice.

Vercelli, 11 novembre 1958.

Impiegati e Maestranze della Sestelidela «Siver» annunciano con dolore la morte della signora

Erminia Restano Vandoni

nonna dei titolari.

Vercelli, 11 novembre 1958.

La S. p. A. Casermaggi di Roma annuncia con dolore la dipartita della signora

Erminia Restano Vandoni

madre amatissima del suo amministratore delegato gr. uff. ragioniere Ernesto Restano.

Roma, 11 novembre 1958.

Cristianamente è mancata

Giovanna Almasio ved. Bergiattino

Addolorati l'annunciano: la figlia Anna col marito Carlo Aime e figli Vittorio e Maria e parenti tutti.

I funerali stamane ore 10,30 da via Villar 8.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Baldissero Torinese.

La presente anche quale ringraziamento.

Angiolina Masino piange la sua cara zia

Giovanna

Le famiglie Bosino, Giovannini, Autelli, Mariotto, prendono parte al dolore per il decesso della cara

Giovanna Almasio

Dopo una lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferri in Mannini

di anni 56

Ne danno il tristissimo annuncio: il marito Aldo con i figli Gianni e Gianna; il padre Filippo Ferri; fratelli, sorelle, suoceri, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 9 partendo dall'abitazione di via A. Giordano 11.

Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla mesta funzione.

Borgosesia, 11 novembre 1958.

L'Impresa Berini e Traversini partecipa al lutto del geom. Aldo Mannini, per la scomparsa della diletta moglie.

Dirigenti, Impiegati della Impresa Berini e Traversini si associano al grande dolore del loro collega geom. Aldo Mannini nella luttuosa circostanza.

Borgosesia, 11 novembre 1958.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Antonia Coppo in Sburlati

di anni 69

Ne danno il triste annuncio: il figlio, con la moglie, il nipote Alfonso, fratello, sorella, cognata, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da piazza Crispi 55.

La Messa sarà celebrata giovedì 20 novembre alle ore 9 nella parrocchia di Nostra Signora della Pace.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore le famiglie:
Bertolotti
Montersi
Masso
Negro
Biasio.

Ieri cristianamente spirava

Luigi Raselli

Pensionato Fiat

Lo annunciano la moglie, figlio, fratello, parenti tutti.

I funerali oggi ore 14,30, via Broglio 66.

La tumulazione avverrà in Mirabello Monferrato.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Bruno Pellegrini

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie e figli, la mamma, parenti tutti.

I funerali giovedì alle ore 14,30 da via Cavour 11.

La presente serve anche di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Lodovico Casagli

La moglie, la figlia col marito e figlia, il fratello, cognati, parenti tutti ne annunciano la dipartita.

I funerali domani 13 corr. ore 9 da via San Quintino 6.

24-11-1952 13-11-1958

Dott. Angelo Imberti

Nel doloroso anniversario la moglie ed il figlio rievocano con profondo rimpianto ed infinita tenerezza la sua cara figura e lo ricordano a parenti ed amici.

Messa alla Consolata (Madonna delle Grazie) venerdì 14 c. m., ore 8,15 - 8,45 - 9,15.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Bassi-Galliera profondamente commosse e vivamente riconoscenti per le grandi manifestazioni di stima e di cordoglio, tributate al loro caro

Felice

impossibilitate a ringraziare personalmente tutti coloro che di presenza, con fiori, con preghiere e col pensiero presero viva parte al loro grande dolore, esprimono pubblicamente il loro sentito grazie a tutti ed in particolare al dott. A. Bobba per le assidue cure sempre prestate.

Cigliano, 10 novembre 1958.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Demichelis

Desolati ne danno il triste annuncio: la moglie Antonietta Poncini, la figlia Luisa col marito dott. Giovanni Pollio, il nipotino Carlo, lo zio Giuseppe Panacco, la suocera Carolina Poncini, la cognata Fede Cortese ved. Demichelis, i cognati dottor Bruno e dott. Gambini con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Civile di Asti. Indi la cara salma proseguirà per Bosco Marengo dove alle ore 16 avverranno le esequie e la tumulazione.

Asti, 11 novembre 1958.

Dirigenti ed Impiegati della Banca Agraria Bruno & C. partecipano con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del compianto capo ufficio

Domenico Demichelis

Asti, 11 novembre 1958.

Il comm. Malta ex-questore di Asti, col figlio dottor Corrado e famiglia, partecipa al grave lutto che ha colpito le famiglie Pollio e Demichelis.

L'Amministrazione, il Corpo Sanitario, il Personale dipendente dell'Ospedale Civile di Asti partecipano al lutto che ha colpito il presidente dott. comm. Romolo Bruno per la morte del cognato

Domenico Demichelis

Le famiglie: Catramgone-Ercole, Pia, Brignolo, De Carlo, Porretti, Dadone, Curto e Lanfranconi, si associano al dolore delle famiglie Pollio, Demichelis.

Ieri, dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione papale, è mancato ai suoi cari il

Geom. Guido Novara

Costernati, danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Bruno, il figlio geom. Nemore, la mamma Marcella Ottenga, il fratello geom. Giuseppe con la moglie Pina De Grazia e figlio, il cognato Angelo Bruno con la moglie Nicolina Tamagnone e figli, suoceri, zie, zii, cugini e parenti.

I funerali, domani giovedì ore 10 in Villafranca d'Asti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente spirato, dopo lunga dolorosa malattia il

Cav. Vittorio Faroppa

Ten. Col. dei Bersaglieri

Straziati ne danno l'annuncio: la moglie Vittoria Beravicchio, i figli: Anna Maria, Maria Luisa col marito cap. Michele Pennisi e il piccolo Stany, Gianluigi con la moglie Lourdes Mendeiro e la piccola Vittoria (Lisbona); i fratelli avv. Luigi, Carlo con moglie e figli, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Carlo Falenzona per le affettuose cure prestate al caro estinto.

I funerali avranno luogo il 13 corrente alle ore 10,30 dall'abitazione.

Torino, via Caboto 38.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Griffa

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Carolina Lanfranco, la figlia Emilia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Casale 196.

Si uniscono al dolore le famiglie Ciccolella e Lina Castellani.

E' mancato ai suoi cari

Vasco Braga

d'anni 60

Ne danno l'annuncio: la moglie, figlia, genero, la nipotina Margherita e parenti tutti.

I funerali mercoledì 12 corrente alle ore 14,30 da via Torino 13 A, Nichelino.

Un particolare ringraziamento al dottor Silvio Ridallo per le amorevoli cure.

E' mancato improvvisamente

Paoluccio Favre

di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Morello, le figlie Margherita e Giovanna, la mamma, il suocero Battista Morello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Candiolo giovedì 13 corrente alle ore 16.

Candiolo, 11 novembre 1958.

Giacomo Ala e famiglia partecipano commossi al dolore che ha colpito le famiglie Griva e Chiariglione per la scomparsa della signora

Orsolina Griva nata Chiariglione

L'Unione Nazionale Eporati annuncia con vivo cordoglio l'improvvisa perdita del coadiutore attivissimo

Riccardo Napolitano

Funerali 13 novembre, ore 15, corso Grosseto 115.

E' tornata in cielo

Franca Catino

di mesi 30

Addolorati lo annunciano papà, mamma, sorelle e parenti tutti.

I funerali oggi mercoledì alle 14,30 da via Vian 3.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Natale Gilardi

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore.

La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 14 novembre alle ore 8,30 nella parrocchia di Settimo Torinese.

A un anno dalla scomparsa del

Prof. Francesco Colletti

Ordinario dell'Università di Trieste

la famiglia e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Roma-Milano-Palermo, 12 novembre 1958.

Nel primo anniversario della morte del

Dott. Mario Loso

con profonda mestizia ed immutato dolore i suoi cari lo ricordano a quanti l'amarono.

S. Messa 13 novembre 7,30 Cappella N. S. Purificazione Asti.

Nel trigesimo della scomparsa della signora

Maria Sartori Danzi

giovedì 13 novembre 1958 alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, via Saluzzo 25 bis.

Con profondo rimpianto la famiglia ricorda

Leonardo Quinto

Magistrato

La Messa venerdì 14 ore 10 in San Giuseppe via S. Teresa.

Il dott. Mario Peretti ed i signori, profondamente commossi per la grande testimonianza di affetto tributata alla loro cara scomparsa

Adriana Peretti Carmanetti

nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno voluto con la partecipazione ai funerali, visite, preghiere, scritti e fiori, unirsi al loro grande dolore.

La Messa di trigesima avrà luogo il 27 corrente alle ore 9 nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa 34).

Una lettera all'ambasciatore inglese a Roma

Montgomery nega d'aver voluto screditare il valore degli italiani

«Il loro morale era basso perché si battevano per una causa che non gli stava a cuore - Oggi è un soldato di prim'ordine»

Roma, 11 novembre.

Apprendendo le reazioni provocate in Italia da certi brani delle sue «Memorie» pubblicate recentemente, il maresciallo Montgomery ha inviato all'ambasciatore britannico, Sir Ashley Clarke, una lettera personale pregandolo di portarne il contenuto a conoscenza del governo italiano. Sir Ashley Clarke, dopo essersi consultato con l'on. Fanfani, al quale ha immediatamente mostrato la lettera, ha deciso di rendere noto il documento all'opinione pubblica italiana.

Ecco il testo della lettera:

«Caro Ashley, apprendo che certi estratti delle mie "Memorie" che vengono pubblicati a puntate sulla stampa hanno contrariato il governo italiano. Sono desolato che qualsiasi mia parola possa avere recato offesa ad una nazione al cui servizio io sono stato per alcuni anni nella Nato. Durante quegli anni ebbi modo di seguire lo sviluppo dell'esercito italiano; questo graduale sviluppo ha portato ad uno "standard" elevatissimo di addestramento e di disciplina.

«In verità, a mio parere, l'esercito italiano di oggi è pari a qualsiasi altro esercito della Nato.

«Qualsiasi osservazione da me fatta nelle mie "Memorie" non era intesa a screditare in alcun modo il valore del soldato italiano. Durante l'ultima guerra il suo morale era basso perché si batteva per una causa che non gli stava a cuore: la causa fascista; inoltre non era ben equipaggiato. Quando il soldato ha a cuore la causa per cui combatte ed è bene armato e ben guidato, si batte fino alla morte. Così è per il soldato italiano di oggi, che possiede tutte quelle qualità che caratterizzano il combattente di primo ordine.

«E non dobbiamo dimenticare che durante l'ultimo conflitto molti italiani coraggiosi distrussero a poco a poco il fascismo che odiavano in cuor loro e portarono l'Italia a fianco degli alleati.

«Ti sarò molto grato se vorrai spiegare quanto sopra al governo italiano e fare di queste mie osservazioni qualsiasi altro uso ritenga opportuno.

«Cordialmente, *Montgomery*».

«Non ho ritrattato niente»

Londra, 11 novembre.

(r. a.) Intervistato nella sua casa di campagna nello Hampshire, Lord Montgomery ha dichiarato di aver scritto la lettera semplicemente per «spiegare il mio punto di vista». Ed ha aggiunto: «Non ho modificato alcuna delle dichiarazioni che ho fatto. Ho semplicemente spiegato perché ho scritto quello che ho scritto, e ho spiegato anche che cosa intendevo dire. Ma non ho fatto alcuna ritrattazione».

Il rapporto annuale dell'Oece sulla situazione economica italiana

Parigi, 11 novembre.

L'O.e.c.e. ha pubblicato il rapporto annuale sulla situazione economica italiana, in cui rileva i progressi compiuti negli ultimi tre anni, questi risultati, afferma il rapporto, sono stati conseguiti in un periodo in cui la congiuntura economica internazionale era eccezionalmente favorevole, e vi è quindi il pericolo che nel 1959 il ritmo di espansione totale possa essere notevolmente inferiore al livello previsto.

Esistono attualmente tuttavia quasi tutte le condizioni necessarie per una più attiva espansione economica, secondo il rapporto dell'O.e.c.e., e le autorità italiane dispongono di maggiori possibilità di appoggiare le forze di progresso che non negli anni precedenti. Le riserve italiane di oro e valuta sono aumentate costantemente e sono fra le più alte in Europa; la situazione monetaria interna è stabile e la pressione esercitata sui prezzi in questi ultimi dodici mesi è dovuta a cause specifiche e non ad un eccesso di domanda. Inoltre, non solo vi sono riserve di mano d'opera, sia pure in gran parte non qualificata, ma in alcuni settori industriali la capacità di assorbimento non è completamente sfruttata.

Il rapporto sottolinea che la riduzione della disoccupazione non ha raggiunto gli obiettivi del Piano Vanoni, malgrado i progressi compiuti nel 1957 che non si ripeteranno nel 1958. Anche la radicale riforma dell'istruzione tecnica professionale preparata dal governo non potrà produrre una rapida riduzione della disoccupazione, e pertanto sarà solo una politica di espansione economica che potrà alleviare la disoccupazione.

Sventato un complotto a Ghana per uccidere il Primo Ministro

Accra, 11 novembre.

Il governo di Ghana ha ordinato l'arresto di 43 persone accusate di voler assassinare alcuni membri del Gabinetto e di scatenare la rivoluzione.

Il comunicato ufficiale dice che da circa tre settimane la polizia stava seguendo l'attività dei cospiratori facenti parte di un'organizzazione di destra chiamata «Zenith Sette». Questa aveva creato separate cellule composte di dieci uomini ognuna, ai quali erano state distribuite armi ed esplosivi per portare a termine i loro piani. I membri della società segreta avevano preparato ogni cosa per assassinare il primo ministro Nkrumah, accusato di criptocomunismo, il ministro dell'Interno Krobo Edusei e il ministro delle Informazioni Fasko. Completata la raccolta delle prove per incriminare i cospiratori, la polizia ha proceduto agli arresti. Non si sono avuti incidenti e nel Paese regna la massima calma.

Lo Stato africano di Ghana, è l'antica colonia della Costa d'Oro che apparteneva alla corona inglese fin dal 1844. Il cinque marzo 1957 venne elevato a nazione indipendente.

Avvistato il relitto dell'idrovolante portoghese

Lisbona, 11 novembre.

Un apparecchio inglese decollato da Gibilterra ha riferito di avere avvistato nell'Atlantico il relitto dell'idrovolante portoghese il quale, domenica scorsa, segnalò di trovarsi in difficoltà e di accingersi ad effettuare un ammaraggio forzato. L'apparecchio aveva a bordo, come si ricorderà, trentasei persone.

Il relitto è stato avvistato alle 11 di stamane, a 35 o 40 miglia a sud-ovest nella zona dove si pensava che l'apparecchio fosse sceso in mare. Una unità da perlustrazione della marina portoghese si è diretta verso la zona segnalata.

ULTIME DI CRONACA

Lo scassinatore del cine "Corso„ si è ridotto a rubare nelle auto

Ieri, verso le 19, il commerciante Giuseppe Peira, abitante in via San Quintino 43, parcheggiava la sua «1100» in v. Bernardino Galliari, davanti al n. 7, ed entrava nel negozio di un cliente. Poco dopo attraverso i cristalli della vetrina scorgeva un individuo che armeggiava intorno alla macchina. Prima che avesse il tempo d'aprire la porta e fermarlo, il ladro era già riuscito a forzare lo sportello dell'auto e ad impadronirsi di una grossa valigia che si trovava sul sedile.

Il Peira gridando «Al ladro!» si lanciava all'inseguimento dello sconosciuto, che veniva raggiunto all'angolo di via Goito. Mentre attorno al derubato e al ladro si radunava una piccola folla di curiosi, si avvicinavano due agenti del «San Salvario». Al Commissariato, il lestofante risultò una vecchia conoscenza della polizia, un ex «professionista» dello scasso: il trentaquattrenne Giacomo Marenco, senza fissa dimora. Due settimane fa era uscito dalle «Nuove» dove aveva scontato cinque anni e mezzo per aver forzato la cassaforte del cinema «Corso». Era stata l'ultima impresa in grande stile che avesse tentato con alcuni complici. La «Mobile» non gli aveva lasciato il tempo di goderne i frutti: dopo pochi giorni dal «colpo», il Marenco era stato arrestato.

Ciclista ucciso da un'auto che gli piomba alle spalle

Un operaio, padre di tre figli, che tornava in bicicletta dal lavoro, è stato investito da una auto ed è morto all'ospedale. E' Bernardo Marini di 42 anni. Poco dopo le 18 stava percorrendo la strada fra Orbassano e Rivalta. Era poco oltre Rivalta, quando veniva investito alle spalle da una «1100 familiare», guidata da Michele Cerrato. L'asfalto era luccicante per la pioggia. Il guidatore era rimasto abbagliato dai fari di un'auto che stava incrociando: solo all'ultimo momento aveva scorto, davanti a sé, il ciclista.

Investito in pieno l'operaio è stato sbalzato dalla bicicletta e scagliato contro un paracarro. Portato subito all'ospedale di Rivoli, le sue condizioni apparivano molto gravi; aveva riportato la frattura della base cranica. Il Marini è deceduto dopo un'ora di agonia.

— Alle 18 di ieri, il vigile urbano Luigi Merlino, di 37 anni, abitante in via Tenengo 20, stava dirigendo il traffico — a quell'ora molto intenso — in corso Francia angolo piazza Statuto. Ad un certo momento, a causa dell'oscurità e della pioggia che rendeva ancora più scarsa la visibilità, un'auto, guidata dal signor Felicio Migliore, domiciliato in corso Vittorio n. 108, lo urtava scaraventandolo a terra. Subito soccorso, il vigile urbano veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi di due settimane per ferite al capo, agli arti e stato di choc.

La scomparsa d'un pellicciaio Sotto sequestro il suo negozio

Un gruppo di signore, che alla fine della scorsa primavera diedero le loro pellicce in custodia al commerciante Giovanni Pirone, con negozio in corso Matteotti 3 bis, si sono recate ieri per ritirare i loro indumenti; ma hanno avuto la sorpresa di trovare la porta sbarrata. Un cartello diceva: «Chiuso per sequestro giudiziale».

Le signore si sono dirette al commissariato di P.S. Monviso dove hanno appreso che si tratta di un «provvedimento cautelativo» disposto in seguito alla prolungata ed inspiegabile assenza del Pirone sul conto del quale circolano voci allarmanti. Egli avrebbe acquistato una notevole quantità di pellicce in Lombardia, ma si sarebbe poi trovato nell'impossibilità di corrispondere il prezzo che ammonterebbe ad alcune decine di milioni. Il Pirone non è stato rintracciato a Torino; c'è chi dice che si trovi all'estero.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENI industriali [illegible] 1800, 25.000 mq. [illegible], vendo. Tel. 557-092.
TERRENO vendo 1000 mq. periferia Borgo S. Paolo possibilità circa 60 camere più locali fabbricati mq. 800) esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. L0465
TERRENO 650 mq. con casa 3 camere adatto costruzioni, deposito, magazzini, bifronte, vendo 12.000.000. Picco, Garibaldi 31. 7163
TRASFERENDOMI vendo alloggetto [illegible] tinello servizi conforti [illegible] località unica, [illegible]. Telefonare 590-365.
ULTIMI alloggi una, due camere tinello cucinino, termo, bagno, Via [illegible] 29, vendonsi, affittansi. Visite dalle ore 15 alle 18. Telefonare 41-798.
VENDESI alloggi due camere tinello e servizi v. Tolmino 26 angolo [illegible] 8. Telefonare 22-069. M7680
VENDESI alloggio via Della Rocca 4, camere 3, servizi. Telefonare 778-028.
VENDESI Azeglio Canavese casa abitazione; adibita panetteria forno. Rivolgersi Coppo Giovanni, via Settimo 7, Azeglio. M5780
VENDESI casa civile 15 locali con rustico, giardino e vigneto (mq. 7000) a 12 km. da Alessandria. Telefonare Milano 722-768. 14942
VENDIAMO via Cigna alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 585-963.
VENDO affitto luminoso signorile alloggio 5 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo, termo, ascensore, zona Statuto. Telef. ore pasti 580-408.
VENDO alloggio presso stabilimento Lancia 1.800.000 facilitando pagamento. Telefonare 84-851 ore 13-15 e 20-22.
VENDO alloggi corso Racconigi nuovissimi. Tel. 683-588 (587-204, ore pasti).
VENDO corso Toscana alloggio nuovo due camere tinello servizi, piano rialzato. 2.700.000. Facilitazioni. Picco, Garibaldi 31. 7162
VENDO in palazzo nuova costruzione corso Brunelleschi piano attico, due alloggetti con molto affittati. Telefonare ore pasti 794-328. L0569
VENDO terreno 24 fronte zona Francia mq. 750. Telefonare 775-629. 56281
VENDONSI alloggi signorili, nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi negozi. Ferreri, via Lombarcavi 55-57-59, ang. via Gorizia 67, zona Santa Rita ore lavoro. Tel. 82-741.
VIA Brandizzo 29, Gabetti vende alloggi 1-2-3 camere, soggiorno servizi, ascensore, termo [illegible], prezzi modici, modalità pagamento mutuo. 18543
VIA Cialdini vendiamo alloggio 2 camere servizi 5.000.000. Telef. 526-395.
VIA Duchessa Jolanda, vendesi direttamente negozio, sottonegozio, retro. Telefonare 45-801. 8535
VIA Nizza 201, vendonsi alloggi, negozi semiterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 590-114, 50-310. 7363
VIA Revello 56 vendiamo ultimi alloggi liberi, blocchi 1-2 camere cucina, vere occasioni. Trattative [illegible] via Faggiolo 24. Visite 15-17. M5736
VILLA vendesi lussuosissima Quinto (Nervi), vasto artistico salone, due camere, due camerette, due bagni, servizi, cantina, [illegible] eccezionali, bellissimo giardino, vista incantevole mare. Scrivere cassetta 44 Z, SPI, Genova. 14746
2.400.000 vendesi alloggio [illegible] primo piano, 2 camere, tinello, servizi, ascensore, termo, vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 396-171. 88271
3.500.000 villetta 4 camerette, cucina, doppi servizi, garage, termosifone, giardinetto, facilitazioni, cambio proprietà Alessio. Telefonare 593-936. 13500

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CONIUGI piemontesi offrono [illegible] camera cucina possibilmente zona Nizza. Telefonare 696.876.
MAGAZZINO sano pianterreno mq. 800 circa, borgata Dora, cercasi affitto. Telefonare 40-306. M5874

Se siete amanti dell'arte classica potrete ammirare l'opera di un insigne maestro nel volume appena pubblicato:
BENOZZO GOZZOLI
con testo di E. BERTI TOESCA
25 tavole a colori prezzo L. 6000
Se preferite invece l'arte moderna troverete in:
UTRILLO
con testo di W. GEORGE
32 tavole a colori prezzo L. 4500
magnifiche riproduzioni che Vi entusiasmeranno per la loro perfezione e bellezza.
SILVANA
Editoriale d'Arte
VIA CIRCO, 18 - MILANO



SONO I PRIMI
CAPELLI BIANCHI
CHE INVECCHIANO. Eliminateli con la cura naturale della
BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI
la quale sviluppa il fotopigmento e cioè il naturale colore dei capelli. Non unge, non sporca, non macchia e dona ai capelli forza e lucentezza. Chiedetela nelle profumerie oppure inviate Lire 600 a: RAGAZZONI Cannaregio 99 E - Venezia.
Riceverete la Brillantina franco di ogni spesa e senza indicazione esteriore del contenuto.

MORETTO DA BRESCIA (1498-1554)
dipinto 120 x 183. Madonna con Bambino in trono e Santi (cornice epoca). Autentica assoluta. Vendesi a privato. Intermediari. Scrivere a Casella 136 M, S.P.I. - MILANO

Mobili UNVRAL [illegible] assortimento [illegible] Garibaldi 26

RIDENTE [illegible] (invalsione), brevi [illegible] alloggetti. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. G0028

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A famiglia massimo tre persone, affittasi 5000 soffitta e cucina, via Osasco 40.
A S. Paolo camera, cucina 10.000; zona Cenisia 9.000. Telefonare 371-028.
A 8.000 camera 9.000, 10.000, 12.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 12.
A 8.000 camera; 9.000, 10.000, 12.000 alloggetti. Marliano, S. Anselmo 4.
A 6000 via Borgaro camera gabinetto; 11.000 camera tinello cucinino. Telefonare 871-068. F6096
A 14.000 affittasi camera tinello cucinino termo bagno, Spalato 76. Telefonare 367-173. 76382
A 15.000 ed 18.000 affittansi camera cucina ed 2 camere cucina cucinino, Santa Rita, via Barletta 94. Telefonare 775-551. 12869
ABBIAMO camera 6000, camera cucina 8000, 9000. Carandina, Dunant 61.
AFFITTA proprietario via Sacra S. Michele 134 grande locale due vetrine uso negozio, laboratorio [illegible], eventuale alloggio. Telefonare 22-577.
AFFITTANSI abitabili subito alloggi termo bagno ascensore, due camere tinello cucinino, via Nizza 388/3, 19.000 mensili. Telefonare 694-785. M6518
AFFITTANSI alloggetti camera tinello bagno servizi paraggi S. Rita. Telefonare 277-237. L0671
AFFITTANSI alloggi in casa signorile via Buenos Aires 51-53, 1-2 camere servizi. Telefonare 70-503. 12345
AFFITTANSI camera, cucina altra camera, tinello servizi senza termosifone [illegible]. Tel. [illegible]
AFFITTANSI esclusivo uso ufficio due ampie centrali camere indipendenti. Telefonare 50-021. F4935
AFFITTANSI negozi [illegible] 2 camere tinello [illegible] via Spalato 76. Tel. [illegible]
AFFITTANSI negozi convenientemente in vetrine angolare; altro una vetrina nuova costruzione. Via Valentino Carrera angolo corso Taloni. Tel. 692-969.
AFFITTANSI alloggetto camera cucina [illegible] gabinetto, S. Paolo. Telefonare 384-075. F6285
AFFITTASI alloggio due camere, cucina, servizi, via Sarbiák 2. Tel. 45-457.
AFFITTASI alloggio signorile corso Re Umberto, 75.000 mensili. Tel. 47-108.
AFFITTASI alloggio sei camere servizi, Marco Polo 5. Telefonare 381-803.
AFFITTASI alloggio signorile corso Francia 225 primo piano cinque camere, cucina, doppi servizi, termo, ascensore, acqua calda. Libero 1° gennaio 1959. Visibile dalle 14 alle 18. Rivolgersi alla proprietaria signora Grabbi, c. Francia 225, telefonare 790-546. L0539
AFFITTASI alloggio signorile sette camere, corso Lanza 78, telefon. 42-893.
AFFITTASI camera tinello cucinino servizi spaziosi, via Vibur 7. L0458
AFFITTASI camera tinello cucinino servizi, ascensore. Coppino 92. Telefonare 778-659. G1098
AFFITTASI camera ufficio, telefono, termo, corso Matteotti-Vinzaglio. Scrivere cassetta 2303, SPI, Torino. M6568
AFFITTASI corso Potenza tre camere cucina servizi 18.000. Telefonare 296-747.
AFFITTASI gennaio presso Porta Palazzo locale industriale luminoso mq. 200, luce forza. Visibile 14-17. Bayli, Aosta 23. 38197
AFFITTASI locale industriale 380 mq. vicinanze Stazione Dora. Tel. 296-170.
AFFITTASI metà dicembre alloggi signorili tutti comforts una due camere cucina 14.000-16.000-17.000 abbuonando metà importo riscaldamento. Via Niccolò Bianchi 1 angolo corso Montegrappa. Telefonare 750-406. L0848
AFFITTASI negozio retro cantina casa nuova, via Monti, Telefonare 524-588.
AFFITTASI paraggi via Borgaro alloggio [illegible] due camere tinello cucinino servizi, eventuale magazzino. Tel. 47-110.
AFFITTASI piccolo locale nuovo, luminoso interno cortile, Borgo Vittoria. Telefonare 296-176. L0817
AFFITTASI precollinare magazzino, terreno cintato, frutteto panoramico, comodità tranviaria. Telefonare 890-066.
AFFITTASI vendesi [illegible] locale industriale libero metri [illegible]. Telefonare 586-167. L1309
AFFITTASI zona Aurora pianterreno 2 camere servizi termo. Telef. 273-094.
AFFITTASI 1° piano palazzina, alloggio 4 camere cucina servizi, termo particolare, Telef. 750-096. Cantandone 32.
AFFITTASI 2 camere cucina garage giardino Mirafiori; camera cucina Statuto, Telef. 31-452. L0445
AFFITTASI 3 camere cucina via Giordolla 134; via Industria 30 affittasi alloggio 3 camere cucina termo centrale. Telefonare 40-124. 12306
AFFITTASI 21.000 alloggio 3 camere più servizi. F. Robilant, tel. 382-081.
AFFITTO a professionista, rappresentante, ufficio, centralissimo con telefono, eventualmente mobilio. Telefonare ore ufficio 527-391. 12810
AFFITTO camera tinello servizi, conforti, presso Unica. Telefonare 593-066.
AFFITTO camera vuota, indipendente, zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino. M6539
AFFITTO ufficio centrale due camere servizi, 32.000 mensili, Telefon. 531-005.
AFFITTO vendo luminoso signorile alloggio 5 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo, termo, ascensore, zona Statuto. Telef. ore pasti 580-408. L1304
ALLOGGIO b. Milano 3 camere cucina servizi termo ascensore casa nuova 18.000 Telefonare 21-095. L1818
ALLOGGIO tre camere cucina affittasi palazzina tranquilla via Beaulard 63. Rivolgersi famiglia Brignolo. 7597
AMMOBILIATO precollinare 2 camere servizi giardino, 25.000. Telef. 63-483, 54-862. F5232
AMMOBILIATO signorilmente precollinare 4 camere servizi, garage, giardino. Telefonare 63-483, 54-862. F5236
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. [illegible], tel. 596-230.
CAMERA cucina affittasi corso Brianza n. 56. Rivolgersi custodi ore pomeridiane.
CAMERA, tinello, cucinino, orto affittasi strada traforo Pino-Sassi. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino. M6531
CEDO in affitto, libero subito, uso ufficio o abitazione, piano terreno, tre camere cucina, gabinetto per bagno. Via Pinelli 32. Telefonare 48-003. 87618
CORSO [illegible] 95 affittansi 10 locali signorilissimi uso ufficio. 12306
CRIMEA affittasi signorile 7 camere, corso Lanza 78. Telefonare 42-883.
CUNEO, corso Solaro 6, secondo piano affittasi alloggio signorile 8 vani, servizi. Visite mattina. 87514
FILADELFIA 205 affittansi negozi alloggi 1-2-3 camere accessori. Tel. 51-026, 71-647. F5012
IMPRESA affitta direttamente alloggi, Melchiorre Voli 2 fronte Fiat. Telefonare 53-512. C1168
LOCALE adatto magazzino, industria, alloggio, 120 mq. coperti, 1500 terreno, affittasi, Strada Altessano. Tel. 293-087.
LOCALE luminoso, metri 60, forza cortile portiere, affitto. Telefonare 21-797.
LOCALE nuovo mq. 280 cortile indipendente Anche divisibile affittasi vendesi. Telefonare 389-898. L1374
LOCALI adatti industria zona via Nizza comprendenti salone 180 mq. uffici, magazzini, cortile, ingresso carraio per complessivi 700 mq. offresi in affitto. Telefonare 779-296. 87156
LOCALI adatti laboratorio pelletterie confezioni magazzino merci leggere mq. 600 primo piano annesso alloggio liberi vendonsi in affitto. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 14753
LOCALI pianterreno (deposito, ufficio, laboratori) affittansi, vendonsi. Impresa via Moncalvo 35, ore 18-19. G1049
LUMINOSO locale metri 210 due porte d'accesso carraio cucinino, grande cantina, industria silenziosa, zona Francia. Telefonare 796-066. M6211
MAGAZZINO via Borgaro 4000 metri terreno tettoie ufficio abitazione custode atto impresa costruzioni trasporti depositi aperto affittasi 120.000 mensili. Telefonare 50-010. 87456
MAGAZZINI via Vanchiglia 2 bis vicini piazza Vittorio mq. 30 e mq. 45 con porta indipendente m. 2,10 affittasi. Telefonare 70-506. 12846
NEGOZIO adiacenze Cernaia adatto ufficio magazzino tre ambienti mq. 65 affittasi. Telefonare 596-285, ore pasti.
NEGOZIO corso Racconigi, mq. 50, alloggio, affitta, vende. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 18648
NEGOZIO o locale esposizione corso Lecce 34 con ampio retro e servizi mq. 80. Telefonare 70-506. L0808
NEGOZIO spazioso paraggi largo Orbassano adattissimo [illegible] frutta verdura affittasi. Telefonare ore ufficio 596-044.
NEGOZIO, retro, servizi interni, nuova costruzione, confinante bar, autorimessa, cine Odeon, via Venaria quasi angolo via Carlo Capelli, affittasi buone condizioni dopo ore 18. Telef. 781-570.
OCCASIONE centro Santa Margherita Ligure affittasi ammobiliato signorile vani 5. Telefonare Sori 757-932. 14964
PIAZZA Carducci 130, affittasi 3 camere, tinello, servizi. Telef. 778-029.
PROFESSIONISTI rappresentanti affittiamo uffici casa centrale modernissima prezzi modicissimi v. B. Galliari 15 bis. Telefonare 44-447. 12519
PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi. Via Cassino 15, tel. 390-400.
PROPRIETARIO affitta convenientemente tre belle camere, grande cucina, due balconi soleggiati, primo piano, zona Stazione. Telefonare [illegible]. L0401
PROPRIETARIO affitta libero camera cucina cantina, 8.000, [illegible]. Telefonare 660-863. 11118
PROPRIETARIO affitta via Demonte 72 alloggio moderno 3 camere, cucina, entrata, bagno. Telef. 43-068. 2149
ROSSELLI 97 affittasi alloggio 8 camere, cucina, servizi, cantina, soffitta, libero dicembre. Rivolgersi portineria. 14963
SOCIETA' affitta alloggi 1-2-3 camere e servizi, corso Monterucco 107, corso Mediterraneo 86, via Voli 14, via La Thuile 21. Telefonare 596-727. 10008
SUBITO affittasi alloggi [illegible] due camere cucina. Lardone, Frabosa 11.
VANDALINO 73 (Vecchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941.
VIA S. Secondo 69 affittasi bellissimi negozi, garage. 12308
VIA Susa 28 affittasi alloggio 1° piano 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 775-539. 88367
8000 senza cauzione camera cucina piazza Rivoli, 6000 camera centralissima. Telefonare 81-553. 88801
13.500 due, 14.500 tre camere, termo, bagno, [illegible]. Telef. 462-103.
14.500 angolare corso Palermo [illegible] 2 camere cucina [illegible] gabinetto [illegible] particolare (water), cauzione. Telefonare 791-441. L0801
16.000 tre camere termo bagno, [illegible] Borgo Vittoria. Telef. 256-948. F5251

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO affittansi vani 15, ampio terrazzo, 1° piano, palazzo centrale, vicino mare, adatti pensione. Scrivere cassetta 5299, SPI, Torino. L0411
RAPALLO, occasionissima, vendiamo basso prezzo, lunga rateazione, pied-à-terre centrali nuova costruzione, vuoti, oppure affittati reddito minimo otto per cento. Società «Cristallo», via Mallecili 28, Rapallo. 14516
SANREMO matrimoniale soleggiata comodità vista mare, affitto unico. Telefonare 556-487, Torino. L3469
SANREMO signora affitta camera ammobiliata [illegible]. Scrivere cassetta 11 A, SPI, Sanremo. 14961

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando Scuola Marie, S. Anselmo 15. Telef. 61-383. 12633
SIST inizio corsi stenodattilografia computisteria, lingue, contabilità, paghe, contributi, consulenza sindacale. Via Po 2.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ACCETTO qualsiasi lavoro [illegible] mio domicilio, [illegible]. Telefonare 601-040 ore pasti. F6321
DATTILOGRAFA [illegible] lavori domicilio. Telefonare pomeriggio 609-136.
GEOMETRA [illegible]. Tel. 772-845, 774-480. M5714
OFFRESI lavori domicilio [illegible]. Telefonare 794-078. G1113
STENO-dattilografa cerca lavoro domicilio. Telefonare 386-156. L1810
STUDENTESSA [illegible] inglese-francese offresi traduzioni, interpretariato, accompagnamento stranieri. Telefonare 582-420 pasti. F5014

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A buona referenza centralissima mobiliata uso cucinino indipendente. Telefonare 56-886. M6475
AD ottimi prezzi ammobiliate Studio, Unione Sovietica, comfort. Tel. 341-803.
AFFITTASI ammobiliata a due giovanotti, stabili. Corso Marconi. Tel. 596-542.
AFFITTASI ammobiliata letto 5000 mensile uso cucina, camera indipendente. Palazzo Città. Tel. 530-104. G1602
AFFITTASI bella camera ammobiliata tutte comodità tranquilla centralissima. Telefonare 511-747. 88346
AFFITTASI bella camera via Cernaia 35 [illegible]. 87484
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata Porta Nuova. Telefonare 81-449.
AFFITTASI camera ammobiliata centrale uso affittacamere. Telefonare 530-862 dalle 14 alle 16. G1165
AFFITTASI persona stabile bella ammobiliata centrale [illegible]. Telefonare 556-314. L0607
AFFITTO grandi ammobiliate vuote, pianterreno, tutti accessori. Ormea, telefono 396-300. 87436
CAMERETTA ammobiliata: altra letti uso cucina 5000 centrale. Tel. 40-859.
CENTRALISSIMA affittasi matrimoniale termo centrale [illegible] uso cucina. Telef. 683-752. F5269
CENTRALISSIMA due letti tutti conforti, persone stabili, ufficiali. Telefonare 81-394.
CINQUEMILACINQUECENTO primo piano ammobiliata adatta impiegato lavoratore. Via Cigliano 38. F5611
ELEGANTISSIMA ammobiliata uso-due persone via Garibaldi tutti comfort. Ufficiali o amici. Telefono 532-081. G1167
IMPIEGATO cerca ammobiliata indipendente riscaldata presso Porta Nuova. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino. M6461
MATRIMONIALE conveniente luminosa indipendente terrazzo [illegible] coniugi Francia 750-196. F5619
PARAGGI Porta Susa affitto camere ammobiliate comodità. Tel. 565-196, 561-472
PORTA Nuova ottima [illegible]. Nizza 21. Telef. 61-979.
SIGNORA cerca cameretta uso cucina ambiente distinto paraggi c.so Rosselli. Scrivere Casella 198 C, SPI, Milano.
STUDENTI, impiegati, pensione completa, acqua corrente, buon trattamento, prezzi modici. Telefono 872-316. L0016
UNICO inquilino tranquilla comoda centrale ammobiliata. Telefonare 870-546.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE operatore contabile pratico lavori ufficio, conoscenza inglese tedesco occuperebbesi. Telefonare 765-257.
ABILISSIMA dattilografa o stenografa, sedicenne, primo impiego, miti pretese, offresi. Telefonare 871-614. 37613
AMMINISTRATORE esperto, nobile casato, lunga permanenza estero, ex dirigente industria, 35enne, accetterebbe seria occupazione anche di alto livello e responsabilità. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. F5030
ASSICURAZIONI Cerco sistemazione presso Direzione importante Società quale ispettore, amministratore, organizzatore, liquidazione danni. Lunga pratica, anche direzione agenzia. Referenze, riservatezza. Cambio per ragioni famiglia. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.
BELLA presenza, cultura universitaria 24enne, patente 2ª offresi autista accompagnatore. Telefonare 534-608.
CAPO officina pratico stampi, attrezzature e meccanica di precisione, vasta esperienza metodi lavorazione moderne, impiegherebbesi seria ditta, ottime referenze controllabili. Scrivere cassetta 5425, SPI, Torino. L1864
CAUZIONE 1.500.000 distinto colto referenziatissimo 35enne [illegible] occuperebbesi ovunque, [illegible]. Scrivere cassetta 18 A, SPI, Sanremo.
COMMESSA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefon. 573-291.
COMPTOMETRISTA provetta praticissima paghe contributi, offresi. Telef. 385-087.
COMPUTISTA pratica paghe contributi steno-dattilografia, conoscenza francese offresi. Telefono 396-342. G1168
COMPUTISTA trentenne pratico lavori ufficio, magazzino, patente auto, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5303, SPI, Torino. L0441
CONTABILE lunga esperienza amministrazione paghe offresi anche mezza giornata. Telefonare 542-846. F5010
CONTABILE praticissima tutti lavori ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 381-018. L0427
CORRISPONDENTE inglese-francese, giovane bella presenza, buona stenodattilografa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5332, SPI, Torino. F7480
CONTABILE, stenodattilografo, impiegherebbesi ovunque anche saltuariamente. Telefonare 50-358. M6697
DATTILOGRAFA corrispondente, lunga pratica, offresi lavoro ore o pomeriggio. Telefonare 582-546. M5770
DICIANNOVENNE stenodattilografa fatturista, lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. 87436
DICIANNOVENNE stenodattilografa veloce, secondo impiego, occuperebbesi subito. Telefonare 460-089. L0479
DICIOTTENNE offresi occasione impiego piccole mansioni ufficio, Pagano, Domodossola 55. 87489
DICIOTTENNE presenza offresi commessa. Telefonare 386-511. 88279
DICIOTTENNE steno-dattilografa primo impiego offresi. Telefonare 752-074.
DIPLOMATO pratico ufficio referenziato volenteroso offresi seria ditta. Telefonare 260-841. L0521
DIPLOMATO, serio, referenziatissimo occuperebbesi disegnatore magazziniere, mansioni fiducia. Telefonare 394-545.
DISEGNATORE meccanico, complessivista, particolarista, offresi ore libere. Telefonare 570-361. L0405
DISEGNATORE meccanico particolarista offresi ore serali. Telefonare 871-794.
DISEGNATORE meccanico particolarista 20enne, referenziato, pratica triennale, libero anche subito, offresi scopo miglioramento. Scriv. cassetta 2173, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico, 2 anni pratica, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 394-881. L0538
DISEGNATORE tecnico pubblicitario offresi ore libere. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. F5367
ESPERTISSIMA impianti contabili, registrazioni bilancio, veramente capace lavoro indipendente, occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 32-069 ore 12-14,30.
EX carabiniere 30enne il patente, [illegible] lavoro fiducia, [illegible]. Telefonare 682-118. F5940
GEOMETRA pensionato occuperebbesi ore libere, anche esazioni, massima serietà. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino.
GEOMETRA pratica [illegible] ufficio, produzione, organizzazione vendita, offresi. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino.
GEOMETRA [illegible] cantiere e ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5316, SPI, Torino. L1269
GEOMETRA 20enne militesente offresi per qualsiasi impiego. Miti pretese. Scrivere: [illegible] presso F.lli Martoglio, Giaveno. 87446
IMPIEGATO 2ª, produzione, magazzino, 35enne, istruzione tecnica, occuperebbesi. Telefonare 528-129. L1256
INGEGNERE elettromeccanico 42enne dirigente industria, scopo miglioramento, offresi. Scriv. cassetta 5304, SPI, Torino.
INGEGNERE [illegible], emiliano, tecnico presso grande industria tessile meridionale, desideroso trasferirsi Settentrione, offresi. Referenze prim'ordine, grande esperienza impiantistica. Cassetta 33 P, SPI, Bologna. 14803
INSEGNANTE elementare, assistente sociale, cerca impiego. Telefonare [illegible]
LAUREANDO agrario 25enne adeguata [illegible] offresi, referenze. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. F5080
MAGAZZINIERE lunga esperienza grandi complessi industriali, pratico contabilità inventari, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 121 C, Sipra, Torino. 15004
MEDICO dentista offresi studio avviatissimo Torino. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. F5195
PENSIONATO offresi pomeriggio lavori ufficio. Telefonare 684-702. M5622
PERFORATRICE provetta IBM cerca impiego. Scriv. cassetta 2105, SPI, Torino.
PRATICO affari attivissimo ragioniere mezza età cerca impiego mansioni direttive oppure seria combinazione. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino.
QUARANTENNE pratica ufficio magazzino; assistente sociale, offresi mezza giornata. Telefonare 541-180 dalle 16-18.
RAGAZZA 22enne presenza licenza commerciale, perfetto francese, occuperebbesi comunque anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2193, SPI, Torino.
RAGAZZO diciottenne licenza media, presenza, cerca occupazione serale. Telefonare 58-717. 87473
RAGIONIERE neo-diplomato cerca occupazione. Telefonare 589-498. 87532

(Continua a pag. 13)

ha voluto scriverlo



Studio TROVA

Il "bravo„ di Strawinsky ai realizzatori del Telerad

E' ACCADUTO A VENEZIA. Al XXI Festival Internazionale di Musica: e tutti i maggiori giornali d'Italia ne riportarono l'annuncio clamoroso con titoli che sottolineavano la definitiva consacrazione del «miracolo Telerad».

Igor Strawinsky, il massimo compositore vivente, la più alta autorità mondiale in campo musicale, udito un repertorio di sue musiche riprodotte dal Telerad aveva espresso la sua ammirazione scrivendo: «bravo!».

In tutto il mondo, in ogni idioma la parola italiana «bravo!» suona da secoli massimo elogio nel campo dell'Arte Musicale.

L'Irradio non ha bisogno di aggiungere commenti.

• ed ora a voi...

A Voi la decisione: accontentarVi di un comune TV, o acquistare un TELERAD?

tre usi — Evitando i spese e gli ingombri e senza aumento di consumo, lo stesso TV funziona, a volontà, da potentissima Radio MF o da fedelissimo giradischi a 4 velocità, grazie anche al «tasto-fono» brevettato.

torre di controllo — Un'originale «Torre luminosa di controllo» brevettata, con occhio magico incorporato dà l'indicazione dei canali TV o delle stazioni Radio in funzione.

4 registri — Sensibilissimi altoparlanti (da 2 a 6) a 4 registri di tonalità a pulsante consentono una perfetta regolazione di «alti» «bassi» ed Hi. Fi. in tutti e tre gli usi.

sintonia automatica — Uno speciale «controllo automatico di sintonia» brevettato si aggiunge nel Telerad a tutti i più moderni ritrovati tecnici in uso sui comuni televisori.

schermo panoramico — Lo «schermo panoramico Irradio» modello originale, consente la più riposante e nitida visuale anche da posizioni fortemente angolate.

AGENZIA PER IL PIEMONTE
C.so G. Cesare 129 - Torino - Tel. 297.992
Per la provincia di NOVARA
Carlo Clerici - Galliate
Piazza Martiri della Libertà 20 - Tel. 61 421

TELERAD
È un brevetto mondiale

IRRADIO
MILANO - VIA FARAVELLI 14 TEL. 346.021/2/3/4/5

E ricordati



che contro il mal di testa basta una compressa di «Thermodeine». La Thermodeine agisce rapidamente contro il dolore e dona un piacevole senso di benessere.

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte di Pietà 23 (interno)

VODKA KEGLEVICH



Dalla Russia all'America e da lì in tutto il mondo si va diffondendo l'abitudine di consumare la Vodka.
La Vodka Keglevich per il suo gusto morbido e vellutato è considerata uno dei migliori prodotti del genere.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

RAGIONIERA primo impiego contabilità macchine meccanizzata stenodattilografa. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino.
RAGIONIERA 22enne stenodattilografa complometer, buona pratica ufficio, occuperebbesi, presso seria ditta. Telefonare 283-554. F5038
RAGIONIERE, impiegato presso importante società cittadina, offre propria attività ore libere. Dettagliare. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino. 87456
RAGIONIERE ventenne impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino.
SEDICENNE licenza tecnica commerciale primo impiego occuperebbesi presso ditta. Telefonare 753-491. M5808
SEDICENNE stenodattilografa volonterosa impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 395-303. F4998
SIGNORA ... occupazione mezza giornata lavori ufficio, laboratorio, negozio. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica ... stenodattilo complometer, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 390-382.
SIGNORINA pratica contabilità magazzino contabilità industriale, offresi seria industria, miti pretese. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. M6491
SIGNORINA presenza, maturità classica, conoscenza francese, referenziata, offresi. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino.
SIGNORINA aviatore 24enne, bella presenza, cerca impiego presso albergo o agenzia turismo, conoscenza tedesco, inglese, francese. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. F5375
SIGNORINA 19enne, stenodattilografa, complometrista, qualità psicotecniche, occuperebbesi. Telefonare 2?-546. M5808
SIGNORINA 21enne secondo impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 236-644.
SPECIALIZZATA, veloce stenodattilografa ..., licenza commerciale, conoscenza lingue, offresi primo impiego. Telefono 299-942. L0443
STENO-dattilografa diciottenne veloce bella presenza, offresi. Telefonare 694-355.
STENO dattilografa 17enne primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. M6377
STENODATTILO 22enne pratica ufficio impiegherebbesi anche come commessa. Telefonare ... 87534
STENODATTILOGRAFA, IV Ragioneria, impiegherebbesi. Telef. 670-191. L0423
TECNICO meccanico esperto progettazione macchine, attrezzature; pratico lavorazioni meccaniche, manutenzione, ciclo lavoro, preventivi, costi, conoscenza lingua inglese, energico, giovane, attualmente capo ufficio, cerca miglioramento ... seria azienda. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino.
TECNICO ... esperto organizzazione razionale produzione, cicli lavoro, ... tempi, preventivi, acquisti, ... macchine operatrici, attrezzature, collaudo; manutenzione e modifica impianti, conoscenza lingua inglese, energico giovane, attualmente capo ufficio, cerca miglioramento ufficio. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. M6526
TRENTACINQUENNE bellissima presenza attivo, cultura discreta, facile parola, impiegherebbesi negozio, magazzino, anche mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. M6776
TRENTENNE bozzettista pubblicitario, creazioni originali occuperebbesi ore serali. Scrivere cassetta 5322, SPI, Torino.
UNIVERSITARIO occuperebbesi qualsiasi impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. M6518
VENTENNE bella presenza volonterosa ragioniera, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 757-633. F5036
VENTIDUENNE praticissima contabilità; fatturista corrispondente, dattilografa, commessa, cassiera. Telefono. 337-291.
VENTITREENNE maestra dattilografa, presenza, serietà, pratica ufficio, referenziata, miti pretese, offresi. Telefonare 378-385. L0461
VENTITREENNE maturità classica, pratica correzione bozze, offresi qualsiasi impiego. Scriv. cassetta 3226, SPI, Torino.
VENTENNE presenza, commessa, offresi. Telefonare 274-566. M6281
VENTICINQUENNE compatista commerciale pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino.
VENTUNENNE presenza, pratica lavori ufficio, dattilo-complometer, impiegherebbesi ditta seria. Telefonare 371-500.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 150 p.p.

ASSOCIAZIONE amici degli animali cerca signorine, signori ... propagandare scopi et finalità, ottime retribuzioni. Scrivere Lombardi, via Confalonieri 1, Roma. 16087
CERCASI ottima dattilografa praticissima ufficio, massimo diciottenne, bella calligrafia. Manoscrivere riferendo età pretese, Vergnano, Romani 17. M6438
CORRISPONDENTE francese, tedesco, stenodattilo perfetto, cerca importante industria tessile Torino. Scrivere curriculum, condizioni richieste a cassetta 5315, SPI, Torino. L1200
FARMACIA provincia Torino cerca farmacista pratico per aggiunne mensili base. Scriv. cassetta 5420, SPI, Torino.

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

CON NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/37870	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

CON NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/1000	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1958.

*I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**, e la **SPI** via S. Tomaso 22.*

*Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte**, utilizzando le linee urbane del giornale: **da 40943 a 40949**. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.*

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 ... anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 541-147 Corso Re Umberto 36. ... 15-18,30

un Cynar?
magari!
ora no,
fra poco SI



Anche il domatore sa che il Cynar mantiene forti e calmi
perchè è l'aperitivo a base di carciofo e di vitamina B 1.

CONTRO IL LOGORIO **CYNAR** DELLA VITA MODERNA

FARMACIA città Piemonte assumerebbe stabilmente laureata bella presenza mansione ... Precisare attuale occupazione. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. F4968
IMPIEGATA pratica calcolatrici, paghe cerca impresa. Scrivere età referenze, cassetta 6328, SPI, Torino. 36900
IMPORTANTE industria vernici cerca subito addetto ufficio commerciale praticissimo trattazione clientela Italia et buona corrispondenza. Inutile offrirsi se non in possesso requisiti precisati et pratico ramo. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. F4962
IMPORTANTE laboratorio dentistico cerca odontotecnico, prima categoria per lavorazioni ... Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. 36230
IMPRESA cerca impiegata bella presenza, seria, pratica, paghe, contabilità. Menzionare stato famiglia, età, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. 37616
PERITO meccanico, nuovo stabilimento ... km. Torino assumerebbe giovane brillante volenteroso perito mansioni officina. Scrivere indicando votazione esperienza. Casella 3137, SPI, Torino.
RECEPTIONIST! referenziati perfetta conoscenza inglese tedesco, cerca albergo prima categoria, Alassio, stagione aprile-settembre. Oliva, casella postale 61, Alassio. 14083
SEDICENNE avviamento stenodattilo, presenza, cercasi. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino. L0500
STABILIMENTO metallurgico in Valsesia cerca ingegnere particolarmente specializzato valvolame capace ... direzione. Richiedesi esperienza triennale documentabile, inviare curriculum. Assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino. 87596
TECNICO cartotecnico specializzazione materiali porti ricambio commercio inglese cercasi da agenzia importante Società Americana. dettagliare curriculum manoscritto referenziato. Pretese. Scrivere Casella 190 C, SPI, Milano. 14544

14 DOMANDE LAVORO L. 80 p.p.

A seria ditta o privato offresi autista ... patenti, 24enne, referenziatissimo. Fochi, Cigna 77. M6463
ABILE carpentiere ... elettrosaldatore, conoscenza disegno offresi. Telefonare 730-634. M6505
ABILE operaio tornitore, fresatore rettificatore profilo cercatori 1ª offresi. ..., via Susa 27. G1146
ABILISSIMA sarta signora, cerca lavoro, San Massimo 44. Telef. 863-366.
ABILISSIMO meccanico pompe, compressori, macchine ... e pneumatiche, offresi. Telefonare 583-455. F5030
ACCETTA qualsiasi lavoro decoroso fiducia responsabilità 38enne, massima serietà, buona capacità disposto anche viaggiare, patenti 2ª grado. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. M6778
ALBERGATORE pratico cerca occupazione. Scriv. cassetta 6342, SPI, Torino.
ALESATORE, 32enne, capace anche ... cerca lavoro. Telefonare 635-861.
ASSISTENTE edile, adibito a strade, praticissimo, anni 6 di lavori già eseguiti, energico, anni 27, con referenze, libero subito offresi. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. F4996
AUTISTA e manutenzione macchine 3ª 2ª, anni 27, energico, bella presenza, scuole commerciali per anni 3, ... di pullman, libero subito, con referenze, offresi. Scriv. cassetta 3165, SPI, Torino.
AUTISTA provetto 38enne, 3ª grado occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 661-735. L0535
AUTISTA il scoppio, pratico città e garagista, ottime referenze. Telef. 887-865.
AUTISTA 27enne patente 3ª nafta benzina, volonteroso robusto, offresi ovunque. Telefonare 661-400. M6259
AUTISTA ... piemontese 3ª benzina, 2ª diesel, libero subito. Telefonare ...
BELLA presenza volonterosa occuperebbesi possibilmente officina. Trivisa, 555-143 ore pasti. M6219
BRAVO lavorante sarta cerca lavoro. Telefonare 737-612. L0493
CAMERIERA referenziata fissa giornata offresi. Carlo ... 48, ...
CARPENTIERE ferro 1ª categoria qualsiasi genere offresi. Telefonare ...
CINQUANTASETTENNE aggiustatore meccanico esperto attrezzature offresi magazziniere et riparazione ... Telefonare 763-673. G1131
COMMESSA abbigliamento e articoli moda offresi. Telefonare 769-263.
CONIUGI cercano portineria media età, massime referenze, Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino. 86099
CONIUGI con bambina 8 anni cercano portineria e custodia fabbrica, marito occupato ... Scrivere Franc. ... 2. M6227
CONIUGI piemontesi, ... cercano sistemazione custodia villa, referenziando. Telefonare 765-979. 87512
CONIUGI 30enni pratici, lei cameriera ..., lei cuciniere ..., massime ... offresi ... Scrivere: ... via San Biagio 2, Padova.
CUOCO chef 48enne offresi stagione invernale, buone referenze. Beppi, Vico Arene 1, Ventimiglia. 14467
DICIOTTENNE cerca lavoro quale fattorino, magazziniere. Telefonare 75-553.
DISPONENDO capitale ... sottufficiale ... cerca occupazione. Telefonare 697-400. 15004
DISPONGO 1400 ... cerco lavoro. Miti pretese. Telefon. Tevella 35-214.
DONNA presenza volonterosa perfetta italiano e francese occuperebbesi come guardarobiera o cameriera. Scrivere cassetta 6349, SPI, Torino. 87506
DONNA tuttofare con referenze, offresi a giornata. Telefonare 642-001. 14307
ESPERTO falegname 21enne cerca lavoro subito. Telefonare 556-381.
EX carabiniere 38enne impiegherebbesi uomo fiducia guardiano fattorino. Telefonare 690-453. 7232
FABBRO pratico serramenti libero subito offresi. Telefonare 832-530. M6209
FALEGNAME specializzato ebanista, offresi. Telef. 231-278. F5257
FALEGNAME 26enne capace mobili e serramenta, Telefonare 660-062.
FATTORINO autista volonteroso cerca lavoro anche notturno, pratico caldaie nafta, modeste pretese. Grivel, Balleria 15. 586
FATTORINO referenziato avello patente ... Ape furgoncino offresi anche provvisorio. Telefonare 525-966. F5100
GIOVANE commesso tessuti pratico ramo occuperebbesi. Telefon. 288-182 ore 14-20
GIOVANE perito elettrotecnico, primo lavoro, offresi. Telefonare 670-177.
OFFRESI autista 27enne, patente 2ª 3ª possibilmente città. Telefonare 386-784.
OFFRESI giovane cameriere o barista. Telefonare 683-973. C1136
OFFRESI ragazzo abile messo o qualsiasi lavoro, disposto anche trasferirsi con referenze, Telefonare 83-848. L0451
OFFRESI tipografo compositore, prima categoria. Scrivere: Bonchieri, via Pio X, Nichelino. L0435
OPERAIO 40enne offresi per lavoro magazzino, Telefonare 690-843. M6520
OPERATORE cinematografico offresi subito lunga esperienza. Telef. 260-422.
PANETTIERE 22enne primo operaio offresi. Telefonare 276-183. F5062
PENSIONATO torinese, presenza, autista 2ª pratico commercio offresi anche saltuariamente. Telef. 641-190 ore 18-19.
QUARANTATREENNE ... offresi fattorino, oppure notturno garage, ovunque, massime referenze. Telefonare ... F5277
QUARANTENNE referenziata offresi qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. G1065
QUATTORDICENNE volonteroso offresi primo impiego apprendista rettificatore o tornitore. Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. 36201
RAGAZZO 15enne ... bella presenza licenza media occuperebbesi. Telefonare 383-145. F5042
SALDATORE elettrico ... offresi. Telefonare 271-266. L0423
SALDATORE 30enne, ... offresi subito. Telefonare ...
SARTA, offresi fissa cucito, altro, guardarobiera, presso casa signorile o ambiente adeguato, media età. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. F5273
SARTA tagliatrice pratica seria. Telefonare 331-564. M6314
SESSANTENNE pensionato, referenze massime, cauzione, offresi commissioni fiducia, Telefonare 74-421. G1109
SIGNORA offresi aiuto sarta pomeriggio. Telefonare 778-453. M5764
SIGNORA referenziata cerca lavoro a ore oppure a giornata. Telefonare mattino 353-193. M6255
SIGNORA 32enne, bella presenza, offresi subito qualsiasi lavoro, purchè serio. Telefonare 330-628. M6443
SIGNORINA ... offresi come operaia in qualunque lavoro meccanico. Telefonare 330-813. M6349
SIGNORINA ... referenze ... conoscenza francese assente bambini offresi. Telefonare 381-042. L1196
SIGNORINA referenziata pratica laboratorio dentistico offresi infermiera, aiuto dentistico, medico, cassiera, magazziniera, commessa, qualunque lavoro decoroso. Telefonare 633-813. M5347
SIGNORINA ventenne, cultura media, offresi qualunque lavoro. Telef. 54-254.
STUDENTE pratico lavori ufficio occuperebbesi ore libere qualsiasi lavoro. ... Masi, Valkenbly Cadore, Belluno.
TAPPEZZIERE 25enne pratico ... offresi. Telef. 273-681.
TORNIERE 24enne offresi tuttofare a giornata. Telefonare 231-603. L1262
TORNITORE fresatore offresi ... Telefonare 237-536. M6105
TORNITORE seconda categoria offresi. Telefonare ... L0435
TORNITORE 1ª offresi. Pomplile, 5, Marino 28/16, Torino. M6225
TRENTACINQUENNE ex carabiniere occuperebbe posto fiducia o guardiano notturno, pratico lavori manuali. Scrivere ..., via Cosma 74, Torino.
TRENTENNE offresi fattorino a giornata pratica cucito ..., Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. M6612
TUTTO fare a ore, offresi referenziata. Telefonare 231-278. F5260
TUTTOFARE abile referenziata offresi mezza giornata. Telefonare 275-187 pomeriggio. L0475
TUTTOFARE media età attiva cerca ... piccola famiglia dalle 8,30 alle ore 16, Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. F5064
TUTTOFARE ... pratica ufficio offresi giornata. Telefonare 53-...
TUTTOFARE 45enne offresi giornata, referenze, Telefonare 333-461.
VENTICINQUENNE fattorino o commesso ufficio, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino.
CAMICIAIA lavorante giovane abile cercasi. Telefonare 761-840. F5297
CERCASI apprendista 15 ... tipografia. Albertazzi, Rivarolo 11, Torino. G1536
CERCASI pialatori affilatori prima categoria. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. M6370
CERCASI aiutante sarta 15-16 anni. Telefonare 283-004. L0455
CERCASI cameriera per Francesco ... referenziata, media età. Telefonare 501-000. M6541
CERCASI commessa panetteria. Telefonare 773-657 dalle 14 alle 16.
CERCASI diciottenne commessa pasticceria referenze. Cosseio, via Gramsci 1.
CERCASI fattorino praticissimo ... Torino. Telefonare 553-000.
CERCASI giovane bobinatore e apprendista per officina elettromeccanica. Telefonare 795-963. M6397
CERCASI giovane tuttofare pratica bambino disposta trasferirsi ... Torino referenze scritte. Telefonare 46-870.
CERCASI lavorante pellicciaria fissa. Telefonare 389-050. 87548
CERCASI lavorante sarta telefonare pomeriggio, 671-056. L0509
CERCASI mezzadro cascina ... Monferrato 16 giornate attrezzatura moderna. Telefonare 534-648. M1477
CERCASI modellatrice ceramista. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino. L1096
CERCASI per casa signorile cameriera guardarobiera fissa ... età massimo 35 anni referenze controllabili ai posti già occupati. Scrivere Casella 112 D, SPI, Milano. 14948
CERCASI tuttofare referenziata mattina sera ... Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. L1054
PRIMARIA industria cerca ... specializzati ... attrezzisti ... e montatori di tubazioni autoriscaldamento. Ottima retribuzione. Dettagliare generalità. Età, specializzazione et posti occupati. Scrivere cassetta 6331. SPI, Torino. L0151
TAVOLI in legno per ... esclusiva ... Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. F5003
TUTTO fare abile cercano coniugi, referenze controllabili. Telef. 58-994.
TUTTOFARE fissa giovane cercasi. Telefonare 75-172. M6765
TUTTOFARE giornaliera cercasi famiglia ... anche primo impiego. Tel. 682-677

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILE propagandista affari ... a piccole industrie per macchine ... Referenze. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. 87480
AFFIDASI esclusiva Piemonte-Liguria DDT e battericida deodorante a introdotto rappresentante, ... medicinali. Cassetta 36 P, SPI, Bologna.
AGENTE con ... ufficio rappresenterebbe importante ditta o fabbrica materiali elettrauto et affini. Scrivere casella 114 D, SPI, Milano. 14945
ASSUMIAMO piazzista già bene introdotto tabaccherie buona provvigione. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. M6766
AZIENDA abbigliamento cerca piazzista con patente auto introdotti presso ..., reti ..., industriali, Torino Piemonte per sviluppo vendite, stipendio provvigioni, necessitano referenze. Scriv. cassetta 6348, SPI, Torino.
CERCASI ambosessi bella presenza per serio lavoro produzione. Telef. 47-...
ITALO-Svizzera nostro rappresentanti esperienza vendita capillare ... disposti apprendere esperimentato metodi di lavoro sicuro successo. Carriera ... secondo capacità. Requisiti richiesti: presenza, facilità di parola, ... Condizioni offerte: ... età. Scrivere casella 195 C, SPI, Milano. 14947
JUKEBOX Flipper distributori automatici cercansi produttori. Distrib Caspoi 1145. Milano. F4800
MEDICINALI specialità, depositario verso Casa cerca introdotti propagandisti-rappresentanti Torino città e singole provincie Piemonte. Scrivere dettagliando a cassetta 6337, SPI, Torino. 87428
ONEGLIA ... ditta olearia cerca rappresentante vendita diretta consumatori. buona provvigione, corrispondenza ... produzione; prezzi assoluta concorrenza, qualità garantita. Scrivere Ampresti & Gazzano. Oneglia. 14946
RAPPRESENTANTE deposito, introdottissimo prodotto alimentare 4 piazzisti Torino provincia abbinerebbe. Fornelo, Gisberti 29, telef. 40-832. F5208
RAPPRESENTANTE introdotto cartolerie abbinerebbe giocattoli. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. F4956
SIGNORA cerca rappresentanza biancheria femminile od altro. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. M6187
TIPOGRAFIA cerca piazzista mezza giornata preferibilmente pensionato. Telefonare 872-335. 87484
TRENTENNE attivo buona cultura, referenze prim'ordine, buon capitale, impiegherebbesi presso anziano titolare importante rappresentanza disposto in seguito rilevare rappresentanza stessa. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino.
VENTENNALA mandati a provvigione riserviamo ad introdottissimi falegnamerie, mobilifici vendita vitaria ed utensileria per legno. Scrivere cassetta 6103 SPI, Torino. G1101

16 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

RICOMPENSA riportando braccialetto oro smarrito ... C. Carlo, 8, Giovanni. Telefonare 83-328. M6307

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial. Cavour 3, tel. 521-121
ACCERTAMENTI fiduciari, sorveglianze indagini, informazioni ovunque, « Ipsipel », Madama Cristina 111, telefonare 697-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE ... viso corpo, specialità dimagranti ... circolatori. Telefonare 362-372. F5022

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni, assortimento 103, 600, nuove seminuove, multiple, familiari, belvedere, Cavalieri, Brescia 18.
A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 531-231.
A rate camioncini 615 nafta; 1100 T nuovo 10 quintali, 7 quintali. Corso Giulio Cesare 24. 12258
A rate 103 tutte le serie, 1400 A. 600, Belvedere, Appia II serie. Corso Giulio Cesare 24. 12266
A Torino Citroen corso Vittorio Emanuele 208 2 CV-AZL ID 19, D S 19. ID 19 Break, Panhard 1958. Automobili usate: Giulietta, Appia II serie, 1400 lungo, 1400 gas, 103, Campagnola Diesel, Buick inglese. Favorevoli condizioni pagamento. 12166
ABBIAMO Mercedes 170 S; Giulietta TI e normali elaborate nuova e occasioni, Sprint; Ford Consul nuova; Dodge Vigorale; familiare nuova; TV Spider; 103 nuove, occasioni; 600 nuove occasioni; belvedere. Permute, rateazioni, Automobile Porta Nuova, Volta 2. Tel. 58-651.
ACQUISTIAMO contanti ... e qualsiasi autovetture e camioncini. Telefonare 81-832. M4291
ACQUISTO da privato, 103, 600, 500 C giardinetta legno, 800 A. Tel. ...
ALL'AUTOSALONE « Tomicco » Roma 237 bis, telefono 42-536: Giulietta normali, T.I., spider, sprint, Aurelia Granturismo belvedere. B 23, 103, 103 E, 103-56, Tv spider, Tv Farina 57, 1400A, 1400 B. Camioni, ...
AL Salone dell'Auto è esposto nella nuova Viberti il camioncino 1100 T, carrozzeria speciale Monofrai con ampio pianale di carico. Prove, dimostrazione, preventivi, Cespite, Lagrange 17.
APRILIA Lux Farina 1500 belvedere perfetta vendo. Negro, Avigliana 14.
APRILIA 1500 nato ruote gommate 10 Web carrozzata vendo 105.000. Tel. 25-737
ARDEA 160.000 ottima; 500 C perfetta 230.000; Topolino 60.000, c. Vittorio 117
AURELIA B 22, B 20, 1400 ..., 800 coupé Vigliè nuovo, 103 sei mesi, occasioni diverse. Vera, Pomba 4.
AUTOAGENZIA Conti, Salvano 118, camioncini 615 lungo revisionata, furgone Appia 1955, 10 q.; Belvedere, 600, diversi modelli 103. 6300
AUTOCARRI super Taurus. Taurus, ribaltabile 634 tre assi, 1100 ELR, qualsiasi altra. Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470. 8770
AUTONOLEGGIO ..., nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-521. 7478
AUTORIMESSA Gallo, via Sant'Agostino 28, vende ottimi ... 103 1956, cambio con 600, vende 1400 B nera come nuova. F4924
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 882-290. Concessionario ..., Hillman, Fiat-Vialé, Simca modelli 1958. 1303
CAMIONETTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali ... nuovo, ... Carrera, telef. ..., ... Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. L1788
CERCO autofurgone ampie dimensioni per trasporto fiori. Telefonare 522-593 ore ufficio.
COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, motore, cominore, Roberto, Lagrange 13.
FINANZIAMENTI autocarri, autovetture, celerità. Migliori condizioni. Comerio, corso Re Umberto 5. 13038
FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-521, 53-590. 10543
FLAMINIA ... mesi ..., ... privato vende. ... Galliari 25.
GIULIETTA sprint 1958 completamente revisionata, nera, vendo. Via Susa 26.
LANCIA Halcar Commissionaria. Visitate esposizione usato. Abbiamo ottime vetture nostra produzione ed altre marche. Facilitazioni pagamento, via Bertola 7, interno; telefoni: 42-447, 526-777.
LANCIA Halcar Commissionaria. Autovetture nuove: Appia serie, fuori serie, elaborate; Flaminia serie, fuori serie Pinin Farina, Touring, Zagato, via Bertola 7, interno, telefoni: 42-447, 528-777. 14603
LIQUIDO autocarri Ro, Tarb, ..., Ferrero, corso Traiano 170. Tel. 661-470.
METANIZZATE ... con impianti Lamar grande risparmio prezzi concorrenza. ... 26, tel. 30-652.
METANO impianti perfettissimi collaudati ... Martorelli 60. Tel. 23-109.
METANO: impianti perfetti ... 45.000, ... gratuite, ... S.P.E.M., telef. 290-300, ...
OCCASIONISSIMA 600 come nuova 4000 Km. vende privato. Telefonare 390-212.
OTTIMA ... vendo oppure permuto con macchina piccola cilindr. Tel. 760-900
PRIVATO a privato 600 grigio-tela sei mesi. Telefonare ore pasti 674-070.
PRIVATO vende direttamente Belvedere « 54 » seminuova unico proprietario. Telefono 606-634. 37220
PRIVATO vende Mercedes 300 berlina automatica del dicembre 1956 come nuova. Telefonare 692-632. M6477
PRIVATO vende privato 600 mesi 6 eventuali permuta con 103. Tel. 785-900.
PRIVATO vende 103, 480.000, Ariete 5 marce 51, miglior offerente. Telefonare 780-864.
RIMORCHI nuovi Viberti Carenzi facilitazioni assistenza. Overgom, corso Novara 6, telefono 270-291. M6281
RIMORCHI usati Viberti Carenzi Adige ribaltabili due assi da L. 100.000 a L. 400.000, tre assi L. 800.000. Overgom, telefono 276-291. M6685
RIMORCHI Viberti (due) portata q.li 55 nuovi da immatricolare vendo ... privata. Telef. 22.808.
SAGAUTO, corso Racconigi 141: autoveicoli usati, rendita a lunghe rateazioni, 615 N, 800 furgone con garanzia.
SAGAUTO Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141: Valuta al massimo la vostra vettura usata permutando con una nuova. Interpellateci, saremo sinceri. Lunghe rateazioni anche per veicoli usati. 14362
TRABALDO, Susa 4, ... cambi differenziali ... occasione per modifiche. L0489
TRABALDO, Susa 4, barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli ... Balbi motori. L0487
TUBIFLEX Torinese, fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni, tubi flessibili speciali brevettati per idraulici. Via Bergamo 1, telef. 290-345. 12943
ULTIMISSIMO 103 1957 km. 10.000 come nuovo vendo. Telefonare 772-081.
VENDESI camioncino Ardea quattro marce L. 220.000. Telefonare 81-031.
VENDO 1100 B, 6000 km. ... occasione. Telefonare 363-196. 87560
500 azzurra mesi sei perfetta, vendesi privato. Telef. ore pasti 691-124.
600, sei mesi, vendo. Ore serali telefonare 763-253. 78286
600 1957 grigio chiaro ottimo stato occasioni vendo. Telefonare 326-932.
1100 B vende, unico proprietario, Garage Tappo, via Talucchi 2. 74880
1400 A-B, Giulietta TI e normali, Appia seconda serie, Flaminia ..., Familiare, 103. Ammortamento 103-600-500 C. Vendita, ... Galliari 26, telefonare 62-180. 10319

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Bianchi, moto, velomotori, biciclette, cambi, ... Bosco, Della Rocca 19.
MOTOCARRO Guzzi ... cabinato ultimo acquistasi. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. F5250
OCCASIONI motocarri Gilera, Bordoni, Della Ferrera, Rixius, ... 44, telefono 272-519. 11280
TRATTI acquistare, cambiare, vendere Vespa, ... Moroni, Unione Sovietica n. 186. Telefono 381-528. 8891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, stracci, ... oggetti vari. Tel. 790-845.
APPARONE, vendo ... impegnato 160.000, saldo 40.000. Telef. 582-...
ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146
ANTICHITA', trumeau, secrétaire, tavoli ..., Luigi sedici mobiletti. Mancini 25. G1149
ARCIOCCASIONE giacca visone, pelliccia ... modello bellissimo, abiti, mantelli modelli stagione scorsa a lire 5000. Telefonare 286-487.
ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, ... sala, soggiorni, liquidiamo. Pagella, Mazzini 44. 7563
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Baldissero, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
BAMBOCCIO ... mesi 11 bellissimo vendo, Demaria, via Villarbasse 33. L1400
CAMERE belle, solo prezzo interessanti! Troverete tutti i mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Nate Aste. 275
COMPERO ... pianoforte verticale oppure coda. Campo. via Gherame 3, telefono 781-679. M5668
CONTINUA l'esposizione di maglieria gran lusso, Via C. Alberto 6, tel. 576-360.
FALEGNAME vende bellissime camere prova d'arte migliore offerente, guardaroba 10000, tavoli 3000. Passalacqua 6. Telefono 521-018. F5329
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000 insegnamento, rateazioni, noleggi. Casseri, San Quintino 4 bis.
MOBILI « Casalinda » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI « Conservone », Vandi 20, fabbricazione propria, ... assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci, Telef. 21.188.
MOBILIFICIO « Mirafiori », via Montevideo 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 65.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6829
MOBILIFICIO Grap prezzo propaganda: tinelli da 36.000, camere da 78.000, assortimento cucine e letti, 20 rate. Approfittatene, via Garibaldi 9 (cortile).
PALETOT ... ragazzo privati svendono. Telefonare 773-... G1177
PELLICCE! La pelliccia che vi occorre con pagamento alle condizioni da voi desiderate. Simonne, Garibaldi 1. Telefono 44-796. 13149
PELLICCE occasione, giacche, colli, trasformazioni, tintura. Valleari, Lagrange 21 (pomeriggio). G1141
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 offre a prezzi d'origine una partita di ... e confezioni di persiano Bukara, di persiano Swakariwe e persiano South West da L. 150.000 a L. 240.000.
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfetti. Chiappo, telef. 41-242, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, Forster, Rönisch, Anelli, via Ribert, Capitani. Telef. 53-344. 14858
SCAMBIAMO cantina ... locali qualsiasi volume ... massimo. Telefonare 763-187. G1187
STUFE, ... tedesche, petrolio, ... piccoli, grandi, impianti, riscaldamento, praticità, risparmio. Cosanna. Briosc, corso Vittorio 86.
SVENDO camera letto noce impero, 170.000. Tinello 48.000. Telef. 582-334.
TRUMEAU, ... lungo, comò antichi, specchiera dorata, tavolo rotondo, sedie, vendesi. Telefonare 651-918. L1396

PER I VOSTRI AFFARI
gabetti gabetti gabetti
Via XX Settembre 17 Telefono 528-162
Corso Giulio Cesare 58 Telefono 276-643
Piazza Carducci 132 Telefono 697-226
Corso Vittorio Emanuele 190 Telefono 772-130
ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE CASE TERRENI NEGOZI

DONNA 40enne offresi mezza giornata qualunque lavoro. Telefonare 280-644.
VENTICINQUENNE, militesente, patente, presenza, referenziato, scopo miglioramento occuperebbesi ovunque magazziniere, commesso, fattorino. Serietà moralità ineccepibili. Miti pretese. Tincani Francesco, via Montecie, Reggio Emilia.
VENTIQUATTRENNE tornitore pratico lavori magazzino ufficio patente 2ª 3ª occuperebbesi, referenze. Telef. 524-605.
VENTISEIENNE presenza, ottime referenze, cerca occupazione anche saltuariamente. Telefonare 387-300. M6251
VENTITREENNE volonteroso offresi come fattorino, aiutante, magazziniere o altro. Massime referenze. Telef. 83-140.
VERNICIATORE lunga esperienza carrozzeria e ... offresi. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. L1163
VOLENTEROSO cerca qualsiasi lavoro, saldatore elettrico compreso. Tel. 673-873.
VOLENTEROSO, massime potenti, libera circolazione tranviaria, offresi ore saltuarie. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. L1193

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare fissa cerca piccola famiglia ... Telef. 390-369.
ASSICURATEVI lavoro indipendente imparando gratuitamente maglieria. Gioberti, Monte Piana 14. 12136
ASSUMIAMO abile maglierista 13-14. Oribaldo, via S. Franc. da Paola 4. Telef. 47-... M5774
BAMBINAIA diplomata oppure praticissima bambini, fissa, ... media età, cercasi per unica bimba quadrienne. Indispensabili referenze controllabili ottima salute, principi morali e religiosi. Telef. 779-222 dalle 14 alle 20.
CERCASI tuttofare intera giornata alto stipendio. Telefonare 298-060 ore 13-18.
CERCO provetti marmisti. Vaglia, marmi, via Cervino, Savigliano (Cuneo).
CONIUGI cercano tuttofare fissa pratica cucina, altro, per casa signorile. Presentarsi in corso Galileo Ferraris 42.
CONIUGI soli ... signorile cercano domestica capace 25-35enne, buona ... cucina, ottimo trattamento. Scrivere referenziando cassetta 5306, SPI, Torino.
DOMESTICA fissa 30-... capace andamento completo casa ... famiglia signorile. Telefonare 241-400, ore ufficio.
IMPORTANTE fabbrica mobili metallici cerca piazzisti Torino e Italia. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino.
IMPRESSORE prima categoria tranciatore cercasi. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. G3640
LABORATORIO modelli carta cerca lavorante finita e apprendista 14-15 anni. Staniani Modelli. Casella postale 116, Torino. L1200
LATTERIA cerca ragazza 15enne tuttofare. Presentarsi via Asti 19.
MAGLIERISTA abile cercasi disposta trasferirsi ben retribuita ed alloggiata. Scrivere Maffei, via Vittorio Amedeo 9, Torino. L0459
MAGLIFICIO M.T.A. cerca ... rettilinee 12, interne e esterne, lavoro continuato tutto l'anno. Tel. 772-652.
MODISTA cerca abile lavorante. Presentarsi negozio Cristina ..., via San Secondo 74. L0429
OFFICINA cerca ragazzo ... lavori. Telefonare 805-300. M5740
PARRUCCHIERE signora ... cerca bravo aiutante. Tel. 41-780.
PELLICCERIA importante cerca con urgenza tagliatore e ... abilissimi. Telefonare 511-663. L0652
ASSUMIAMO signorine per vendita pubblicitaria detersivo. Sap, Oscar, via Lamarmora 13. 6370
CANTINA Sociale cerca depositario con cauzione per vendita vini del Monferrato confezionati in bottiglie e bottiglioni. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino.
CERCO piazzista introdotto cartolerie Milano, per vendita articoli per disegno brevettati. ... cassetta 6322, SPI, Torino. M6278
CHINA di ..., liquori, agenti ... ovunque. ... Bagher, ...
DIPLOMATO 24enne, facilità parola, automezzo assumerebbe rappresentanze Torino provincia. Scrivere cassetta 6161 SPI, Torino.
FABBRICA importante impeccabili rappresentanti Sardegna elementi bene introdotto mobilieri, Scrivere cassetta 14 L, SPI, Cagliari. 14941
IMPORTANTE casa vini vermouth cerca per Torino agente veramente introdotto con propria clientela effettiva lunga pratica. Indicare posti occupati, garanzie, referenze. Mancando requisiti richiesti non scrivere. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. F5007
IMPORTANTE industria vernici cerca ispettore vendita tecnico-commerciale. Inutile offrirsi se non in possesso di provata capacità introduzione clientela nazionale et conoscenza ramo. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. F4994
IMPORTANTE Società Internazionale assume personale di vendita nella città e provincia di Novara. Esigonsi bella presenza e ottima ... Scrivere casella 135 C, SPI, Milano. 14945
LABORATORIO dispone in bellissimo palazzo centrale di due camere, telefono e accessori per deposito o eventuale rappresentanza. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. 88191

NON ARRENDETEVI



Non rendetevi schiavi di una stupida nevralgia. Oggi avete a disposizione l'Algostop. Mentre prendete l'Algostop pensate che fra pochi minuti il dolore sarà scomparso.

ALGO!STOP
SCACCIA IL DOLORE



6 compresse Lira 100

